QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 19 Maggio 1954
Anno X - Num. 118
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-990, 58-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6280, semestre L. 3280, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8190, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il comitato delle cifre

Per designare il nuovo consesso ministeriale, che dovrà vagliare i molti programmi economici oggi in discussione, proponiamo questo titolo: « Comitato delle cifre ». Infatti meglio non si potrebbe esprimere il compito che sovrasta al nuovo organo collegiale, se non scrivendo che esso deve far andar d'accordo entrate e spese; anzi, meglio si direbbe, incrementi di entrate con previsti incrementi di uscite, nel pubblico bilancio.

A chiarire codesta questione, conviene prendere le mosse dalle cifre riguardanti il preventivo dell'esercizio 1954-55, che fu presentato al Parlamento, come tutti ricordano, sul finire del gennaio scorso dall'on. Fanfani. Ragionando per mezzo di dati arrotondati (come si conviene, del resto, in materia tanto fluida) diremo che questo preventivo stimava gli incassi futuri, per l'esercizio imminente, in 2050 miliardi di lire; prevedeva nuove spese per 2350 miliardi. Sicchè il disavanzo totale ammontava a 300 miliardi, con un miglioramento — per minor deficit — di 70 miliardi di lire, rispetto all'esercizio precedente.

Quando il Ministero Scelba assunse le redini del potere, s'impegnò in primo luogo a tener fede ai precetti della buona finanza, a non proporre, dunque, spese non coperte da entrate. (Del resto, ricorrere al mercato dei capitali per 300 miliardi l'anno, sembra già abbastanza oneroso in primo luogo per la nostra finanza e poi per la nostra economia). Allora l'odierno problema si pone così: di quanto potranno accrescersi le entrate tributarie complessive (rispetto al preventivo 1953-54) in dipendenza dei provvedimenti fiscali, posti allo studio dopo il gennaio di quest'anno? Questa domanda è cruciale. Per rispondervi fa d'uopo innanzi tutto riflettere che le entrate tributarie (in preventivo) subirono già quest'anno — nelle cifre, cioè, avanzate agli inizi del '54 — un incremento superiore a quello loro concesso dai precedenti preventivi. E perchè mai? Perchè si ritenne di far assegnamento su di un « normale » sviluppo del reddito nazionale e della pressione fiscale; e, pertanto, di poter riferire, anche ai prossimi dodici mesi, gli incrementi di entrate (in misura del 7-8 %) abituali nel passato più recente. Siffatti criteri di valutazione — non occorre dire — sollevarono mesi fa parecchie incertezze; e non mancarono a lor riguardo giudizi severi. Ma non è ciò che interessi. Interessa, invece, aggiungere subito che codesta stima può forse dirsi più realistica di quelle accolte nei bilanci precedenti; ma di esse è meno elastica; vale a dire, può coonestare speranze assai meno pronunziate circa suoi incrementi.

Ciò premesso, proseguiamo. Il preventivo '54-'55, offerto a fine gennaio, registra incrementi di entrate, rispetto all'esercizio precedente, per 270 miliardi di lire. Supponiamo ora, in via d'ipotesi, che — a seguito della maggior severità fiscale recata dal ministro Tremelloni — gli incrementi di entrate rispetto al '53-'54 siano, invece, di 350-400 miliardi di lire. Non si sarà di certo lontani dal vero (perchè mai si vide pressione tributaria aumentare a passo di lupo); ed in più si avrà un punto di ancoraggio per il nostro ragionamento. Esso s'inizia così. Tal previsto incremento di entrate può forse bilanciare gli incrementi nelle spese che oggi si vagheggiano? Con sicurezza non possiamo dirlo: poichè non si conosce esattamente in qual misura i piani Romita, Vigorelli, Tambroni, Medici gravino oggi sull'esercizio '54-'55 in misura maggiore di quanto non fosse previsto nel gennaio scorso.

Tuttavia già il preventivo Fanfani, per l'esercizio imminente, prevedeva l'assegnazione di 70 miliardi a diminuzione del disavanzo; e prevedeva maggiori spese per 200 miliardi, rispetto al '53-'54 (aumenti di stipendi agli statali; maggiori interessi al debito pubblico; attrezzature difensive; case, strade ed argini; ed infine, ma sono minuzie, maggiori contributi all'esportazione). Dalla fine di gennaio ad oggi il programma di spese ha subìto altri incrementi: per una cinquantina di miliardi almeno, a vantaggio degli statali, insoddisfatti degli aumenti in precedenza loro promessi; poi per 25-30 miliardi, in dipendenza d'indifferibili erogazioni, per completamento di riforme fondiarie; poi ancora per 7 miliardi a reintegro dei fondi affidati all'INA-Casa; e per altrettanto a vantaggio delle finanze locali, specie dei comuni montani. Che rimane? Rispetto ai 400 miliardi di supposto incremento (limite massimo) sul '52-'53, restano meno di 50 miliardi che non sono davvero sufficienti ad « alimentare » i numerosi programmi sociali di cui tanto si è discorso in questa settimana.

Questa è la realtà che deve affrontare il nuovo « comitato delle cifre ». Il suo compito non è facile; ma almeno è lineare. Esso dovrebbe, prima di tutto, chiarire a ciascuno dei suoi componenti che ogni programma sociale il quale non indichi chiaramente dove attingere i fondi necessari alla sua realizzazione (sia in lire, sia in valuta estera, per gli inevitabili squilibri generati in bilancio dei pagamenti) è piuttosto un desiderio, uno stato d'animo, un volo di generosa fantasia, che un piano di politica economica concreta. Potrebbe poi chiarire che il bilancio italiano — immobilizzato com'è in spese incoercibili (gli statali assorbono il 50 per cento di tutte le entrate) — non permette fuga attraverso il tempo; cioè non concede d'impegnare alla leggera somme a carico di esercizi futuri, fossero sei o dieci o venti. Esso già trabocca d'impegni fissi; e le spese fisse — succedendo una recessione economica che abbassi il reddito nazionale e il gettito tributario — recano purtroppo pressioni inflazionistiche. Infine il « comitato delle cifre » dovrebbe chiarire che un buon ministro rimane tale, anche se non possiede un « piano sociale » che si intitoli al suo nome, e lo tramandi nei secoli. Riuscirà esso ad assolvere questi suoi compiti fondamentali?

Ferdinando di Fenizio

Un'intervista del Primo ministro greco al "New York Times,,

Papagos contesta al governo italiano il diritto di veto sull'alleanza balcanica

Secondo Roma invece deve essere risolta prima la questione del T.L.T. - «La richiesta italiana è illegale», dichiara il presidente - La diplomazia americana cerca un compromesso da «raccomandare» a Palazzo Chigi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 maggio.

« L'Italia non ha diritto di porre il veto alla ratifica del protocollo militare, che renderà effettiva l'alleanza balcanica », ha dichiarato il maresciallo Papagos, Primo ministro greco, all'inviato speciale del « New York Times », Cyrus Sulzberger.

La richiesta dell'Italia sarebbe illegale, poichè nè la Grecia nè la Turchia debbono, in quanto membri dell'Alleanza atlantica, chiedere in precedenza al Consiglio atlantico il permesso di concludere un accordo militare con la Jugoslavia. Basterà, secondo il Maresciallo greco, la semplice notifica della avvenuta ratifica.

Questa procedura, che privebbe il governo italiano d'ogni controllo sull'estensione degli impegni previsti dal Trattato atlantico sull'automatica difesa collettiva dei territori degli Stati membri in caso di aggressione, è stata seguita recentemente anche dagli Stati Uniti e dalla Turchia: i primi quando notificarono agli alleati la conclusione di accordi bilaterali con la Spagna, la seconda quando comunicò il suo patto bilaterale con il Pakistan.

« Noi dovremo quindi notificare solo alla NATO il protocollo militare, così come faranno gli Stati Uniti e la Turchia per gli accordi con la Spagna ed il Pakistan » ha dichiarato il maresciallo al Sulzberger. « L'Italia non ha diritto a tale veto, ed ogni dichiarazione di tale tenore, come quella recentemente fatta dal ministro Piccioni, è infondata ».

Papagos ha aggiunto di sperare che gli Stati Uniti, i quali sino ad ora hanno premuto su Atene e Ankara perchè non concludessero alcun impegno militare con la Jugoslavia prima della soluzione della questione di Trieste, vogliano rendersi conto che il progetto di blocco militare balcanico non può essere indefinitamente rinviato solo per soddisfare le pretese italiane su Trieste ».

Il maresciallo ha dichiarato però di esprimere solo la sua opinione personale, e non quella ufficiale del Governo greco, perchè Atene deve prima consultarsi con Washington. La consultazione dovrebbe essere imminente giacchè il Governo greco ha chiesto a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia di convocare una conferenza degli ambasciatori greci, turchi e jugoslavi a Washington, Londra e Parigi per elaborare una formula che permetta di concludere il patto militare balcanico prima della visita del maresciallo Tito ad Atene, prevista per il mese prossimo.

Senza tale accordo preventivo, si teme sia che la Grecia si trovi in imbarazzo nei confronti dell'America, se concluderà un accordo con Tito non desiderato in questo momento da Washington, sia che Tito divenga sospettoso delle intenzioni occidentali, se non riuscirà ad ottenere l'accordo per un'alleanza completa.

Washington, come noto lo stesso Sulzberger, è stata quindi messa in una posizione difficile, poichè sino ad ora sembra avesse accettato le energiche richieste italiane di non concedere che alla Jugoslavia siano accordate le assicurazioni militari di due membri dell'alleanza atlantica, per non rendere ancora maggiore l'intransigenza di Tito sulla questione di Trieste.

Effettivamente l'imbarazzo del Dipartimento di Stato è forte, tanto che nessun portavoce ha voluto pronunciarsi pubblicamente sulla questione. Non si nega, però, che esso apre una seria crisi fra i membri dell'Alleanza atlantica. Si ammette solo che esso non sia allo studio parecchie « soluzioni conciliatorie », una delle quali, proposta dallo stesso maresciallo Papagos, potrebbe, si spera, essere accettata dall'Italia: il protocollo militare al Patto balcanico dovrebbe stipulare che i tre Paesi balcanici si impegnano a difendersi reciprocamente in caso di attacco della, o attraverso la, Bulgaria, purchè il loro accordo non violi precedenti impegni previsti dall'Alleanza atlantica.

In tal modo, secondo Papagos, nè la Grecia nè la Turchia sarebbero obbligate a sostenere Belgrado in caso di conflitto fra Italia e Jugoslavia. La soluzione sembra inadeguata e difettosa, secondo alcuni esperti alleati e americani, giacchè non risponde alle obiezioni italiane. Ma qui si ritiene possibile che, se il Governo italiano non precisasse subito il suo atteggiamento, esso venga fortemente raccomandato a Roma.

La *New York Herald Tribune*, occupandosi oggi della questione di Trieste, dichiara che tale questione si presenta ora più promettente per una soluzione accettabile sia dall'una, che dall'altra parte.

Dopo aver notato che « la mancanza di dichiarazioni ostili e di gesti inconsulti tanto dalla parte dell'Italia, che dalla parte della Jugoslavia è un motivo d'incoraggiamento », il giornale aggiunge: « Un accomodamento politico è di urgente necessità. Se questo può essere raggiunto, le questioni di carattere economico hanno una migliore probabilità di trovare una soluzione ».

Gino Tomajuoli

La reazione di Roma

Roma, 18 maggio.

L'intervista con il Presidente del Consiglio greco pubblicata ieri dal *New York Times*, ha suscitato a Roma una viva sorpresa. Il Maresciallo Papagos non soltanto ha auspicato una rapida trasformazione del "Patto balcanico" in alleanza militare, ma ha anche contestato al nostro Paese il diritto di porre una specie di veto a tale trasformazione fino a che non verrà risolta la questione triestina, come ha fatto l'on. Piccioni nella recente riunione della N.A.T.O.

Si riteneva che le relazioni fra i due Paesi fossero ormai impostate su un piano di collaborazione con reciproca soddisfazione; la nostra diplomazia, pur rendendosi conto delle ragioni che consigliano la Grecia ad assumere un atteggiamento di neutralità nella vertenza italo-jugoslava, si attendeva di non essere posta nell'imbarazzo di una prematura riproposizione dell'alleanza militare tra le tre nazioni balcaniche.

Si può comprendere quindi come l'intervista del *premier* greco possa aver provocato nei nostri circoli politici sorpresa e disappunto. E' evidente, infatti, che la minaccia di una alleanza militare tra Grecia, Jugoslavia e Turchia può rappresentare, in questo delicato momento, un'indiretta pressione per l'accettazione di un « compromesso » per Trieste, anche se questo non fosse di nostro completo gradimento.

Eisenhower spera nella pace

Charlotte, 18 maggio.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato che, nonostante le ultime vicende non favorevoli, il Governo americano non ha mai perso di vista i suoi obiettivi, che sono la pace e la sicurezza. Egli ha parlato alla cerimonia celebrativa del 175° anniversario della dichiarazione d'indipendenza della contea di Mecklenburg, ed ha detto: « Il Governo è dedito, con tutto il suo cuore, ad una sola cosa: la pace giusta e decorosa per tutta l'Umanità ».

Egli aveva al suo fianco il Segretario per l'esercito, Robert T. Stevens, che pure ha preso la parola, ma non ha fatto nessun cenno alla polemica fra Mac Carthy e l'Esercito.

Un elicottero francese è giunto a Luang Prabang da Dien Bien Phu: soldati provvedono alla sbarco dei feriti (Telef.)

I "sondaggi,, sul problema giuliano

Il rappresentante italiano giunto a Roma da Trieste

I monarchici pongono condizioni all'approvazione del trattato sulla CED - Il progetto del governo per i fitti

Roma, 18 maggio.

La nuova riunione del Consiglio dei Ministri, in un primo tempo fissata per oggi e poi rinviata a domani, è stata ulteriormente rinviata a dopodomani. Si era pensato che il rinvio fosse stato consigliato dall'attesa delle ventilate « comunicazioni » degli anglo-americani sulla vicenda triestina, ma, almeno a quanto hanno detto i portavoce ufficiali, il motivo non è questo.

Il ministro degli Esteri, del resto, non rientrerà a Roma in tempo utile per partecipare alla riunione di giovedì ed i problemi della politica internazionale non risultano iscritti all'ordine del giorno. Ciò non toglie ovviamente che i ministri ne possano discutere ugualmente in modi non ufficiali, tanto più che l'argomento è sul tappeto ed il Governo si potrebbe trovare presto nella necessità di prendere posizione di fronte ai « fatti nuovi » in corso di maturazione. Va forse inquadrata in questa attesa la presenza a Roma del consigliere politico Fracassi, che è giunto questo'oggi da Trieste ed ha già avuto un colloquio con il sottosegretario Scalfaro.

L'ordine del giorno della riunione, comunque, è dedicato soltanto a questioni di politica interna. V'è da proseguire l'esame degli orientamenti enunciati ultimamente in materia di maggiore occupazione ed affrontare altre questioni urgenti, come, ad esempio, quella dei fitti.

Per la maggiore occupazione si vedrà, in concreto, a quanto ammontano i fondi stanziati e non spesi, e come sono distribuiti tra i vari Ministeri, e quali sono le disponibilità di tesoreria. La somma complessiva sarebbe, secondo alcuni dell'ordine delle centinaia di miliardi e la sua utilizzazione comporta, come si comprende, problemi complessi interessanti particolarmente i ministri del Bilancio e del Tesoro, nonchè il governatore della Banca d'Italia che difatti hanno avuto quest'oggi una lunga riunione.

Sempre in vista della maggiore occupazione il Presidente del Consiglio riferirà giovedì sui nuovi concorsi che l'Amministrazione statale bandirà nei prossimi mesi. Entro la prossima estate, si pensa, dovrebbero essere messi a concorso circa 40.000 posti: non è forse il rimedio ideale per la disoccupazione intellettuale ma poichè non si tende ad inflazionare ulteriormente i quadri della burocrazia bensì soltanto a rinnovarli può essere anche questo un contributo da accogliere con favore.

Sul problema degli affitti il Consiglio dovrà innanzi tutto decidere se riprendere in considerazione il vecchio progetto approvato dal Gabinetto Pella, e poi « insabbiato » al Senato, o dar mano, invece, ad una regolamentazione completamente nuova. Anche se si manterrà il vecchio progetto, però, esso verrà modificato poichè le aliquote di aumento previste sono parse, specialmente ai socialdemocratici, troppo elevate. Il Guardasigilli proporrebbe il mantenimento del blocco con un aumento percentuale a seconda del tipo di appartamento. Verrebbero escluse le case ultrapopolari. Per le altre si cercherebbe di equilibrare la maggiorazione dei canoni alle disponibilità dei vani. La maggiorazione verrebbe graduata al ritmo delle nuove costruzioni annue.

Nel settore dei partiti sarà da registrare le conclusioni del consiglio nazionale monarchico. Anche oggi la discussione è stata lunga e serrata, sia per la disparità di vedute manifestatasi sulla ratifica della CED (Comunità europea difensiva), sia anche — e forse in maggior misura — per il contrasto tra « laurini » e « covelliani » localizzatosi sul « caso » della federazione napoletana.

L'accordo tra il presidente e il segretario del partito, che si disputavano entrambi il predominio nella federazione, è stato raggiunto con una decisione salomonica: Lauro terrà la carica di commissario dei monarchici napoletani, ma Covelli potrà nominare due sottocommissari a lui fedeli. E ciò fino a che non si potrà procedere alla regolare elezione degli organi direttivi.

Per la Comunità difensiva, invece, erano stati presentati numerosi ordini del giorno, ognuno dei quali rifletteva un particolare atteggiamento. E' stato approvato infine quello di Covelli che, contrariamente a quanto desiderava Lauro, pone per la ratifica della C.E.D. condizioni e limitazioni precise e categoriche. L'ordine del giorno, infatti, subordina la ratifica all'applicazione delle dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre scorso su Trieste e chiede inoltre che il Governo che attuerà il trattato « interpreti nel modo più chiaro la concordia tra i Partiti democratici e nazionali ». Le speranze di coloro che ritenevano possibile un pronto allineamento monarchico a favore della ratifica della C.E.D. sono andate quindi, almeno parzialmente, deluse.

e. f.

Senso di inquietudine negli ambienti triestini

Trieste, 18 maggio.

L'opinione pubblica a Trieste ha l'impressione che si sia alla vigilia di una decisione definitiva. Il riserbo mantenuto dal Governo di Roma, se può essere utile sul terreno diplomatico, è valso però a diffondere in città un senso di disorientamento e di amarezza che le dichiarazioni fermo, ma generiche, tanto dei ministri Piccioni quanto del sottosegretario Scalfaro non sono valse a cancellare.

L'idea di un nuovo porto costruito con dollari americani fra Capodistria e Pirano ha lasciato letteralmente a bocca aperta i triestini: è una proposta che ha dell'assurdo, tanto sul terreno politico che su quello economico.

Qui si spera apertamente che il governo, se le proposte alleate dovessero suonare nei termini di cui si è fatta portavoce tutta la stampa nazionale e internazionale, abbia la possibilità di presentare agli alleati un voto largamente contrario del Parlamento.

Aspra polemica a Ginevra sulla «tregua di misericordia»

Gli aerei francesi costretti a bombardare la strada dei feriti

Il gen. Navarre accusa i comunisti di sfruttare la tregua a scopi militari e ordina l'attacco - Quindici vittime? - Alternative di speranze e di timori nelle trattative segrete

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 18 maggio.

Giornata nera. La seconda seduta segreta non ha portato ad accordi di sorta e ha mostrato un pericoloso irrigidimento dei fronti. Nello stesso tempo arrivava la notizia di un bombardamento aereo francese sulla strada fra Dien Bien Phu e il Tonchino, fino a ieri tabù in seguito alla tregua « di misericordia » poi denunciata dal generale Navarre. Il bombardamento avrebbe fatto 15 vittime; tutti prigionieri francesi.

Ogni conflitto ha le sue dolorose polemiche sui prigionieri di guerra. Chi non ricorda la liberazione di prigionieri inglesi da parte di un caccia britannico, che entrò in un porto della Norvegia, allora neutrale, per attaccare una nave tedesca? O i ferri passati dai tedeschi ai polsi e alle caviglie di centinaia di prigionieri inglesi per rappresaglia — così si disse — contro pretesi maltrattamenti subiti dai prigionieri tedeschi? O i silenziamenti di navi britanniche che avevano a bordo prigionieri di guerra italiani?

Una strada militare

Sono episodi dolorosi, ma giustificati talvolta dalle necessità belliche. Oggi però il portavoce francese, durante una agitata conferenza-stampa, non è riuscito a convincere del tutto i giornalisti delle necessità militari che hanno indotto Navarre a fare bombardare la strada « 41 ». Il portavoce ha riconosciuto che non gli risultava con sicurezza che i comunisti si stessero servendo della strada « 41 » per il trasporto di materiale bellico; il che è strano, perchè notizie di agenzia da Hanoi parlano di grossi concentramenti comunisti su questa arteria.

La strada « 41 » è la sola di cui i comunisti si possano servire, prima che cominci la stagione delle piogge, per trasportare le artiglierie pesanti da Dien Bien Phu verso il Tonchino o, in altre parole, per lanciare l'offensiva contro Hanoi, dato che le sole artiglierie di cui essi dispongono erano tutte concentrate intorno a Dien Bien Phu. I francesi si impegnarono a non sorvolare e a non bombardare la strada per ottenere l'evacuazione dei feriti. Ma essendo stati liberati soltanto 11 prigionieri in quattro giorni, Navarre denunciò la tregua, anche perchè sembrava che i comunisti non volessero mettere in libertà i prigionieri di guerra indigeni, combattenti a fianco dei francesi.

Gli indocinesi del Viet Minh hanno sostenuto invece, durante una non meno agitata conferenza-stampa, che la sgombra è stato rallentato dal cattivo tempo (il che in parte è riconosciuto dai francesi), che nella prima lista dei feriti da consegnare vi erano alcuni vietnamesi e, infine che i vietnamiti rappresentano soltanto l'ottava parte dei feriti.

E' una storia dolorosa, ripetiamo; consola tuttavia pensare che le trattative non sono state interrotte — oggi i comunisti hanno consegnato altri diciotto feriti — e che domani a Ginevra dovrebbero incontrarsi rappresentanti francesi e indocinesi per esaminare il problema. Capo della delegazione francese sarà il colonnello De Bretisson, il quale proporrà la nomina di una commissione neutrale che sorvegli i movimenti di truppe e di materiale sulla strada « 41 ».

C'è chi spera che i comunisti vogliano ancora considerare il vecchio accordo, che prevede l'evacuazione di ottantacento prigionieri il giorno e dargli rapida attuazione; nel qual caso patrebbero essere nuovamente sospesi i bombardamenti aerei. C'è però chi teme che i comunisti vogliano sfruttare propagandisticamente le tristi questioni dei feriti. Già oggi negli ambienti comunisti della conferenza si accennava alla possibilità che i feriti del Vietnam volessero rifiutarsi di essere sgombrati per motivi politici. Sembra quindi che i comunisti vogliano creare un contrattare propagandistico per bilanciare la smacco subito in Corea, dove migliaia di prigionieri cinesi e nord-coreani rifiutarono di essere evacuati.

Inoltre il portavoce indocinese ha letto una dichiarazione attribuita al colonnello medico francese Gronin, catturato a Dien Bien Phu, il quale avrebbe detto: « E' inutile continuare a versare sangue in Indocina. La delegazione francese a Ginevra non deve abbandonarsi a manovre politiche, ma riconoscere immediatamente la legittimità delle aspirazioni dei popoli indocinesi ».

Sembra strano che un ufficiale francese abbia fatto una dichiarazione del genere che ricorda molto quelle — poi riconosciute false — attribuite agli ufficiali americani catturati in Corea. Lo stesso portavoce ha rifiutato di dire se verrà messa in libertà l'infermiera Geneviève De Gallard, che per la sua abnegazione è chiamata « l'Angelo di Dien Bien Phu ».

Previsioni impossibili

Al Palais des Nations presiedeva oggi Molotov, il quale si è immancabilmente lamentato delle indiscrezioni fatte ieri da alcuni delegati ai giornalisti e ha attenuto da tutti l'impegno di rispettare il segreto. Poi il ministro sovietico ha messo sul tappeto il problema del Laos e del Cambogia chiedendo l'ammissione alla conferenza dei governi comunisti di questi due Paesi. La richiesta è stata respinta dagli occidentali — tutti, una volta tanto, concordi — i quali hanno dichiarato che prima di affrontare la questione principale (quella del Vietnam) bisognerà ottenere da Ho Chi Min l'impegno di ritirare i guerriglieri dal Laos e dal Cambogia. Invece i russi hanno preteso che la discussione per l'armistizio non avvenga « a tappe », ma che i problemi del Laos, del Cambogia e del Vietnam vengano affrontati contemporaneamente. In tale modo essi si sono rimangiati la promessa fatta ieri a Bidault.

L'irrigidimento è stato così grave, che Molotov ha proposto di sospendere i lavori sull'Indocina e di riprendere domani la discussione sulla Corea, ma Eden gli ha fatto presente che una simile decisione sarebbe stata interpretata come il fallimento della conferenza. I russi non hanno insistito e così domani avremo in terra seduta segre .. Potrà il barometro politico tornare a segnare ottimismo come ieri, o continuerà a scendere come ha fatto oggi?

Le previsioni sono difficili anche perchè a Ginevra, oltre il consueto scontro fra il blocco sovietico e quello occidentale, stiamo assistendo a una sorda battaglia fra gli occidentali stessi: e in special modo a un silenzioso duello diplomatico anglo-americano. Approfittando delle sedute segrete, le varie delegazioni mettono in giro voci arbitrarie atte ad avvalorare le loro tesi. Restano sempre ottimisti gli inglesi e gli americani; sempre pessimisti i francesi; sempre convinti gli inglesi che l'opera di mediazione di Eden potrà portare, nonostante tutto, a un compromesso.

La conferenza è in corso ormai da ventitrè giorni; e il suo importante è dato dal riconoscimento unanime che a Ginevra non si deciderà soltanto il destino dell'Indocina, problema secondario, ma anche quello delle future relazioni fra i due grandi blocchi. E certo queste relazioni potrebbero avviarsi verso un irrigidimento estremamente pericoloso, se la intransigenza e la cattiva volontà non dovessero consentire il compromesso all'Indocina.

Enrico Altavilla

Notizie contraddittorie dal fronte d'Indocina

Hanoi, 18 maggio.

La tregua per lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu non è rotta definitivamente, ma è tuttora sospesa. Perciò bombardieri francesi, scortati da numerosi caccia, hanno proseguito le azioni a fuoco contro le colonne nemiche lungo la « strada 41 ». Una colonna di autocarri, che recava i contrassegni della Croce Rossa, e trasportava invece materiale bellico, sarebbe stata intercettata e distrutta.

Da fonte francese viene smentita la notizia secondo cui quindici feriti francesi sono rimasti uccisi in seguito al bombardamento aereo di stamane, effettuato tra Dien Bien Phu e Sonla. Secondo i comunisti, gli aerei francesi hanno colpito una colonna di automezzi sui quali viaggiavano i feriti francesi. La responsabilità ricadrebbe, però, sul comando del Viet Minh, perchè i francesi avevano avvertito i « rossi » che, dalle ore 9 di oggi, sarebbero stati ripresi gli attacchi dal cielo.

Ad onta dei bombardamenti e della rottura della tregua, però, altri feriti sono stati egualmente sgombrati oggi da Dien Bien Phu. L'Alto Comando francese ha annunciato che 19 di essi, prelevati dalla cittadella caduta per mezzo di elicotteri e di altri aerei leggeri, sono stati da Luang Prabang trasportati in una base aerea vicino a Hanoi con dei grossi « Dakota ». Le autorità sanitarie hanno provveduto ai loro immediato ricovero nell'ospedale militare di Lanessan; dodici sono in condizioni molto gravi e richiedono un intervento chirurgico immediato.

Sotto l'aspetto militare, la zona di Hanoi appare direttamente minacciata. Il Comando francese ha diramato questa sera un comunicato, in cui per la prima volta dà notizie ufficiali intorno al una grossa formazione di truppe « ribelli » (calcolata di circa trentamila uomini) in marcia verso il delta del Fiume Rosso. E' questo l'ultimo bastione che resta ancora in mano ai francesi nell'Indocina settentrionale.

A difendere il delta si trovano circa ottanta battaglioni di francesi. Attualmente essi fanno fronte a settantamila guerriglieri, che appoggiano i trentamila regolari Vietminh.

Richiamato a Mosca il capo della polizia segreta ad Atene

Il diplomatico sovietico è giunto in aereo a Roma scortato da due agenti speciali

Ivan Butsev con la moglie all'aeroporto di Ciampino (Tel.)

Roma, 18 maggio.

« Desidero tornare in Russia... », ha detto Ivan Butsev, consigliere dell'Ambasciata sovietica ad Atene, poco dopo essere sceso dal quadrimotore dell'*Air France* sul quale aveva viaggiato con la moglie. La sua frase è rimasta incompiuta; i due giornalisti ch'erano riusciti ad avvicinarglisi sono infatti stati piuttosto bruscamente allontanati da uno dei due funzionari sovietici che accompagnano il diplomatico russo in questo suo viaggio di ritorno in patria.

Ivan Butsev è un uomo sulla cinquantina, dal portamento distinto e dal sobrio vestire. Prima che giungesse a Roma si era parlato di lui come di un nuovo Petrov in procinto di « scegliere la libertà ». A creare quest'atmosfera di attesa e di curiosità avevano contribuito le notizie pubblicate ieri da due giornali ateniesi. In esse si diceva che Ivan Butsev, creatura di Beria, rappresentante della polizia segreta sovietica in Grecia, era stato richiamato in patria. Il viaggio del diplomatico russo — proseguivano i due quotidiani — era coatto: due funzionari avevano ricevuto l'incarico di sorvegliare attentamente Butsev affinchè non si ripetesse a Roma quanto, invece, era avvenuto a Sidney ad opera di Petrov.

Altre notizie, sempre di fonte greca, tendevano però ad « ammorbidire » le ragioni dell'improvviso richiamo del diplomatico dopo tre anni di servizio all'Ambasciata di Atene. Si parlava di una avventura amorosa che minacciava di coinvolgere Butsev in un clamoroso scandalo. Tutto quanto si andava dicendo nella capitale greca era comunque in netto contrasto con la versione fornita dall'ambasciatore russo Sergiev: il diplomatico si recava in patria per una breve vacanza e per rivedere suo figlio.

Naturalmente la prima ipotesi era la più affascinante. E appunto per questo la polizia romana aveva predisposto all'aeroporto un accurato servizio. Mezz'ora prima dell'arrivo dell'aereo proveniente da Atene erano giunti a Ciampino alcuni funzionari dell'ufficio stranieri della Questura e del Ministero dell'Interno. Poliziotti e carabinieri, in divisa ed in borghese, venivano dislocati nelle varie sale dell'aerostazione e sul piazzale di arrivo.

Alle 15,15 il quadrimotore sul quale viaggiavano Ivan Butsev, la consorte e i due funzionari sovietici prendeva terra. Giornalisti e fotografi erano tenuti a distanza da cordoni di agenti. I passeggeri del quadrimotore si sono accinti a discendere, alcuni agenti della guardia di Finanza si sono avvicinati alla scaletta per effettuare un primo controllo dei passaporti.

Un secondo controllo è avvenuto nel salotto della direzione di Ciampino ret. Anche qui numerosi agenti erano pronti ad entrare in azione qualora Ivan Butsev avesse richiesto il loro intervento. Da parte del diplomatico russo non una parola, non un gesto è, però, venuto che lasciasse intendere quali fossero le sue intenzioni; neppure quando egli si è avvicinato con la moglie ed i due funzionari che lo accompagnavano alla macchina dell'Ambasciata russa che attendeva con il motore acceso fuori dell'aeroporto.

E' stato a questo punto che i fotoreporters hanno potuto mettere in azione le loro macchine fotografiche ed i due giornalisti avvicinarsi al diplomatico con la speranza di ottenere da lui qualche dichiarazione. E' stata, però, questione di pochi secondi: la potente *limousine* nera, targata C. D. 19301, si è diretta velocemente alla volta di Roma. Ivan Butsev e la moglie, alla quale all'arrivo a Ciampino erano stati offerti due grossi fasci di fiori, proseguiranno in treno, via Vienna, il loro viaggio per Mosca.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

UNO STECCATO ATTESO DA MEZZO SECOLO

Riavremo fra tre anni la Galleria d'Arte moderna

Questo steccato nei pressi del monumento a Vittorio Emanuele, da qualche giorno sorto a recingere una vasta area fra corso Galileo Ferraris e le vie Fanti, Magenta, Vela, e di cui non tutti i torinesi (e probabilmente nemmeno gli abitanti del quartiere) conoscono lo scopo, lo si potrebbe chiamare «storico». E come altrimenti definirlo se lo si attendeva da oltre mezzo secolo?

Il tavolato di per sé sarebbe nulla se non preludesse a un fatto molto importante per la vita culturale di Torino: all'inizio (forse oggi stesso) della demolizione della vecchia baracca che dal 1895 al 1942 ospitò «provvisoriamente» (e con l'avverbio si consolino quanti, a proposito della ricostruzione del «Regio» lamentano che a Torino le cose marciano piano...) la civica Galleria d'Arte Moderna, una delle due o tre più ricche d'Italia.

Provvisoriamente: chè con questa riserva il sindaco Voli accolse nel 1891 la proposta di Vittorio Avondo, nuovo direttore della Galleria, di trasferire da troppo affollati locali di via Gaudenzio Ferrari (sede del Museo Civico di Torino) almeno le collezioni d'arte moderna nell'edificio «provvisorio» che nel 1880 era stato costruito in zona periferica, sull'allora corso Siccardi, per la grande Esposizione Nazionale d'Arte del 1880. Come si vede, le costruzioni «provvisorie» di settanta ed ottanta anni fa si facevano senza economia se, bene o male, anche questa potè resistere fino al 1942, e ci vollero le bombe per liberarcene finalmente.

E diciamo «finalmente» perchè l'edificio, malgrado i lavori di sistemazione compiuti fra il 1893 e il '95, malgrado le innovazioni apportatevi dal dottor Vittorio Viale nel 1932, era quanto di meno adatto si potesse immaginare, dal punto di vista museografico, per conservare adeguatamente tanti capolavori e presentarli degnamente al pubblico. Basti ricordare che fu proprio in quelle sale, gelide l'inverno e afflitte l'estate, che l'*Aprile* di Fontanesi minacciò di perire, e dopo avere sofferto persino di una infiltrazione d'acqua, «schiantato e sfigurato» come scriveva nel 1928 Ugo Ojetti, dovette poi esser sottoposto a un restauro difficile e pericoloso.

Di «provvisorio» in «provvisorio» s'andò dunque avanti fino alla guerra. Per fortuna le opere erano [illegible]. In salvo quando, incendiata dagli spezzoni, la Galleria fu resa inservibile. Tornò la pace, tornò il problema del Museo. Ma v'era altro di più urgente da ricostruire a Torino. Soltanto il 27 febbraio 1951 si bandiva il concorso nazionale per il nuovo edificio da erigere sulla stessa area. Il tema (progettare un museo con caratteri nettamente moderni, dotandolo anche di sale per mostre temporanee, per conferenze, proiezioni cinematografiche, biblioteca, locali per depositi e restauri, uffici, ecc.) era dei più alto interesse architettonico, e nuovo in Italia. Quarantadue i progetti presentati con grande impegno; vincitori due giovanissimi architetti, Carlo Bassi e Goffredo Boschetti, che avevano lavorato in collaborazione.

Le pratiche presso i vari Ministeri, dal luglio 1952 ad oggi, furono lunghe e laboriose. Ora, se Dio vuole, si comincia. C'è il progetto, eccellente, che ci procurerà il più moderno museo d'Europa; ci sono i fondi; il lavoro è appaltato; si sorto lo steccato; si dà il colpo di piccone. Il dottor Viale, direttore della Galleria, respira. Demolizione e costruzione ci condurranno presumibilmente alla fine del 1955. Un anno per l'ordinamento sarà il minimo di tempo indispensabile. Si spera che per la primavera del 1957, dopo diciassette anni che i giovani torinesi la ignorano, la Galleria d'Arte Moderna di Torino riaprirà i battenti.

mar. ber.

Il fango frana sulla frazione Bella Valle (foto Moiso)

LETTERE AL DIRETTORE

La virtù punita

I modesti risparmiatori sono quelli che maggiormente hanno subito i danni della svalutazione monetaria. La loro virtù e la loro fiducia hanno ricevuto una inaspettata punizione: questo accrescimento giorni addietro, a commento della lettera di un ex-operaio che ci raccontava il suo caso: pochi anni prima della guerra aveva investito i suoi risparmi in un vitalizio presso una società di assicurazioni ed oggi continua a percepire una rendita irrisoria, perchè i vitalizi non sono stati ancora rivalutati.

Questo aspetto del dramma della piccola borghesia ha richiamato l'attenzione di molti lettori, i quali ci hanno scritto per raccontare episodi altrettanto penosi o per trattare problemi di più largo interesse. Fra gli altri il sig. Attilio Negro, richiamandosi alla vicenda che avevamo intitolata «Virtù punita», scrive:

«Un tentativo di rivalutazione c'è stato, ma senza equità. Lo stesso anno venne infatti promulgata una legge che rivalutava di 15 volte le sole "rendite vitalizie costituite mediante cessione di immobili". Ma tutti gli altri vitalizi restavano lasciati in corso. Vi sono in Italia decine di migliaia di cittadini che hanno versato a società di assicurazioni il frutto del loro lavoro. Le società, con una parte dei capitali, hanno acquistato stabili il cui valore è molto aumentato. I modesti risparmiatori invece vivono di stenti, in attesa di una adeguata rivalutazione».

Il dott. Achille Cobrara (ha 88 anni ed ha fatto il medico per tutta la vita) accenna alla umiliante situazione che affligge i risparmiatori: «Un esempio? Nel 1935 ho fatto un vitalizio versando 80 mila lire, ed ero un bel capitale. Oggi mi viene assegnata la ridicola somma di 600 lire mensili».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +11,3
MASSIMA +16,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +13,8, pressione 729; umidità 89 %, precipitazione mm. 4,2. Venti calmi, cielo coperto. **Previsioni:** cielo nuvoloso con possibilità di qualche temporale specie lungo i rilievi alpini, visibilità buona e discreta durante le prime ore del mattino, temperatura in lieve diminuzione.

Conseguenze del maltempo: una frana di fango a San Sebastiano Po

L'intero culmine di una collina minaccia di distruggere una frazione

Tre costruzioni già travolte e due seriamente lesionate - Tutte le case in pericolo sono ora sgombrate
Numerosi cedimenti di terreno a Torino - Oggi riavremo finalmente il sereno? - Previsioni contrastanti

L'intero culmine d'una collina rischia di distruggere da un momento all'altro la borgata Bella Valle di Sebastiano Po, sita a qualche centinaio di metri di distanza dalla notabile per Chivasso. Si tratta d'una piccola frazione, formata da una ventina di edifici, tra rustici e cosiddetti civili. Vi abitano quattro famiglie appartenenti ad un ceppo comune; portano infatti lo stesso cognome: Capello.

L'allarme veniva dato per fortuna non dal pomeriggio di ieri l'altro. La pioggia caduta con violenza per tante ore aveva dato origine ad un'infiltrazione d'acqua la quale penetrando nelle viscere della collina, l'aveva quasi spaccata. Una vasta falda di terreno, valutabile in migliaia di metri cubi, era pericolante.

Ed ecco che la scorsa notte verso le 24, in seguito alla caduta di alcuni blocchi di terriccio compatto e indurito, si doveva necessariamente scombinare una parte della frazioncina. Le famiglie di Natalino e Onorato Capello, con mogli, bambini e vecchi, si trasferivano nelle abitazioni dei congiunti, dove già in precedenza si erano condotti i bagagli.

L'esodo si dimostrava quanto mai tempestivo. Infatti dopo mezz'ora, si staccava di colpo dalla collina un'intera falda. Era una frana di fango che scendeva lenta, ma inesorabile come la lava. Un muretto cedeva di schianto, un altro resisteva per un po' quindi veniva letteralmente sommerso. Il fango allibando con moto continuo nel volgere d'un quarto d'ora ingoiava tre costruzioni rustiche e ne lesionava seriamente altre due. Per fortuna nessuna vittima.

Ora però minaccia di precipitare dall'alto, la volta stessa della collina, già in parte franata. L'intero costone è pericolante. Abbattendosi su di un gruppo di case, reste una ventina di metri più in basso, le schiaccerebbe come potrebbe fare un grosso masso su di una scatola di cartone.

I carabinieri di Casalborgone, portatisi sul posto, hanno esaminato la situazione ed hanno dato severe disposizioni perchè i Capello — esclusivi abitanti della frazione Bella Valle — non commettano imprudenze.

Anche per questo caso gli sviluppi dipendono da come si comporterà il tempo nelle prossime ore. Nuove eventuali precipitazioni (dopo l'acquerugiola caduta anche ieri) potrebbero provocare numerosi incidenti.

I fiumi ed i torrenti sono infatti paurosamente ingrossati. Poco manca perchè lo stesso Po — che nella nostra città lambisce le banchine dei Murazzi — esca dagli argini.

Considerevoli sono ormai i danni subiti dalle campagne; le diverse zone sarà perciò necessario provvedere ad una nuova semina per diverse colture.

A Torino il terreno è fradicio di acqua, come stanno a dimostrare numerosi cedimenti di terreno verificatisi nella giornata di ieri. Uno di particolare entità si è avuto in via Stradella dinanzi allo stabile 283, dopo il passaggio d'un grosso e pesante autocarro. Già si è provveduto alle riparazioni essenziali per rendere possibile il traffico, ma al termine di questa «grande pioggia» occorrerà in più punti procedere a lavori radicali.

L'Ufficio meteorologico segnala che da metà della settimana scorsa a ieri, sono caduti 130 millimetri d'acqua. La giornata più piovosa è stata quella di domenica con 40 millimetri.

Le previsioni sono assai confuse. In un primo tempo si era parlato d'una schiarita per oggi, ma all'ultimo momento i tecnici hanno affermato che vi sono complicazioni per il sopraggiungere di uno dei consueti fronti d'aria calda, prossimo a scontrarsi con una massa d'aria fredda. Probabilmente — dicono questi tecnici di meteorologia — nel pomeriggio di oggi si dovrebbe avere un sensibile miglioramento. Come si debba interpretare il «sensibile» non viene specificato. Speriamo; ormai non ci resta altro.

Senza casa e senza soldi per le «cure» dei parenti

La signora Vittoria Vetroni, di 68 anni, non si può dire fortunata. Cedendo alle pressioni di lontani parenti cui s'era rivolta per aver aiuto e assistenza è stata privata di quel poco che aveva ed è rimasta senza casa.

I fatti hanno avuto origine nel '47, quando il marito della Vetroni morì lasciandole una casetta presso Moncalieri. La donna per un paio d'anni tirò avanti come potè; poi, temendo che il futuro si rivelasse peggiore, si rivolse a due lontani parenti, i coniugi Ernesto e Angela Mellone, per avere un consiglio. I due la indussero a vendere la casa.

— Con parte del denaro che ricaverai potrai associarti a noi nell'acquisto di uno stabile più confortevole a Rivoli, nel quale passerai tranquilla gli anni che ti restano — promisero. La Vetroni, convinta, si mise quindi alla ricerca di un acquirente della sua casa. Trovatolo, tornò dai Mellone e li pregò di assisterla nelle contrattazioni.

— Sapete che sono analfabeta e per tale motivo temo di rimanere vittima di qualche imbroglio — disse loro lontana dall'immaginare che a spennarla sarebbero stati proprio i parenti.

Quando davanti ad un notaio l'acquirente della casa sborsò la somma pattuita, un milione e mezzo in contanti, i Mellone misero in tasca i quattrini. Come avevano stabilito, i coniugi diedero poi alla donna 100 mila lire. Ma di lì a qualche tempo riuscirono a riavere la somma.

Dopo un certo periodo la donna fu condotta nella casa di Rivoli, che trovò assai peggiore di quella venduta. La camera che le era stata riservata era un angusto buco. La Vetroni cominciò così a lamentarsi e domandò che le fosse data un'altra stanza. Ma i coniugi le dissero che se quella sistemazione non le piaceva se ne poteva andare.

— Ebbene, me ne vado, ma rivoglio i miei soldi — obiettò la Vetroni.

— Ma di che soldi vai parlando? Se ci hai dato qualcosa mostraci le ricevute — risposero i due, sicuri del fatto loro, chè effettivamente non esistevano scritti che convalidassero gli accordi. E di fronte alla comprensibile reazione della malcapitata, arrivarono al punto di malmenarla, rendendole inoltre l'esistenza così difficile da indurla ad andarsene. Non pensavano però che essa si sarebbe recata a denunciare ogni cosa ai carabinieri della squadra investigativa.

Le indagini sono state ultimate ieri. Sebbene si protestino innocenti, i [illegible] sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per circonvenzione di incapace.

Processato un giovane che aggredì un orchestrale

Nei prossimi giorni dinanzi alla 1ª sezione penale del nostro Tribunale (presidente dott. Ricca-Barberis) si celebrerà il processo a carico del 27enne Vincenzo Mitolo, commerciante.

All'alba del 22 gennaio scorso la signorina Ida Rubino, di 25 anni, si trovava in un noto taberin del centro, Stanca, pregata il signor Giovanni Armand, di 36 anni, orchestrale, di accompagnarla a casa in macchina. Ma al loro inseguimento si poneva il Mitolo. Mentre la Rubino scendeva dalla macchina, il giovanotto interveniva e proclamandosi fidanzato della ragazza inalgineva all'orchestrale di levarsi dai piedi. Questi per evitare una clamorosa scenata, metteva in moto la vettura e sempre con la Rubino a bordo si dirigeva verso Porta Nuova. Ma qui i due venivano ancora raggiunti dal Mitolo che aggrediva l'Armand all'improvviso e lo colpiva al capo con una violentissima scarica di pugni.

L'Armand finiva all'ospedale e i sanitari lo giudicavano guaribile in 70 giorni. Il Mitolo veniva arrestato sotto l'imputazione di lesioni volontarie gravi. L'orchestrale si è costituito parte civile a mezzo dell'avv. Vecchione, mentre il suo aggressore sarà difeso dagli avvocati Sazzella e Geo Dal Fiume.

Continuano i lavori per la Mostra dei fiori

A ritmo febbrile proseguono i lavori d'allestimento della Mostra dei fiori a Palazzo reale. Il padiglione riservato alla produzione olandese, seriamente danneggiato dalla grandine caduta il 3 maggio, è quasi a punto. Innumerevoli fiori delle qualità più pregiate lo hanno trasformato in una stupenda serra e altri esemplari, che giungeranno domani in aereo da Aalsmeer, ne saranno lo sfondo. Anche l'allestimento del padiglione delle orchidee è ormai avanzato: è un meraviglioso sottobosco tropicale costellato di preziose orchidee del Congo e dell'Argentina.

Continuano intanto a pervenire le adesioni di varia personalità, come il ministro dell'Agricoltura, sen. Medici, che visiterà la Mostra il 26 maggio, giornata dedicata all'Olanda. L'esposizione sarà invece inaugurata, il 22 prossimo, dal sottosegretario all'Agricoltura, on. Mario Vetrone, in rappresentanza del Governo.

Come sarà costituito il Consiglio della Mutua Fiat

Ordini del giorno della Cisl e dei Liberi indipendenti - Alcuni chiarimenti del presidente uscente

La direzione generale della Fiat ha inviato ieri alle commissioni interne una lettera con la quale si comunica ufficialmente l'istituzione dell'amministrazione paritetica per la Mutua (Malf) e si invitano le commissioni interne stesse a designare, entro il 24 maggio, cinque loro membri quali componenti del nuovo consiglio della Mutua in rappresentanza dei lavoratori, assicurando in tale designazione la rappresentanza di ciascuna corrente o gruppo sindacale esistenti nell'ambito delle commissioni interne stesse.

L'azienda ha inoltre informato le commissioni interne che notificherà loro, entro la stessa data, i nominativi dei funzionari Fiat incaricati di far parte del nuovo consiglio in rappresentanza della Società.

Sul problema della Mutua il presidente del consiglio di amministrazione uscente sig. Frioglio ci ha inviato una lettera nella quale espone alcune sue precisazioni: «Dal 1948 — afferma — il consiglio di amministrazione della Malf, eletto attraverso liste presentate dalle correnti sindacali, ha funzionato su pieno consenso della Fiat che non solo permetteva le elezioni ma faceva partecipare ad ogni consiglio un suo rappresentante con voto consultivo. La Fiat non ha mai versato somme a copertura di deficit di bilancio in quanto, prima del 1953, il bilancio della Malf non ha mai presentato alcuna eccedenza passiva, tranne che nel 1950 in cui otto milioni di passivo sono stati ricuperati nell'esercizio successivo».

La lettera conclude fornendo alcune cifre già pubblicate ieri: «Il bilancio del 1953 è stato chiuso con una eccedenza passiva di 391 milioni, parzialmente coperta dall'attivo di 266 milioni degli esercizi precedenti, per cui la situazione patrimoniale, al 31 dicembre '53, presenta un'eccedenza passiva di soli 122 milioni su un movimento contabile di circa tre miliardi».

Sul deficit di 125 milioni che — come conferma lo stesso presidente della Malf — si è registrato nel '53, hanno influito le loro astensioni anche i rappresentanti ed i membri delle commissioni interne Fiat appartenenti alla CISL ed alla corrente dei «Lavoratori liberi e indipendenti».

Nell'ordine del giorno approvato dalla CISL, dopo alcune considerazioni contro la decisione della Fiat di istituire un consiglio di amministrazione paritetico si afferma che «il deficit formatosi alla Malf in questi ultimi tempi è anche, e senza dubbio, da imputare alla responsabilità della maggioranza socialcomunista dell'amministrazione che non ha mai voluto tener conto delle costruttive indicazioni della minoranza e che ha quindi aperto la strada alla decisione della Fiat».

Anche i lavoratori liberi e indipendenti hanno emesso un ordine del giorno nel quale prendono con soddisfazione dell'erogazione di un miliardo a favore dei lavoratori Fiat e dei loro familiari chiedono che il sistema dell'amministrazione paritetica sia esteso a tutte le attività sociali, previdenziali e assistenziali della azienda. In merito al deficit di 125 milioni si rammaricano che la maggioranza del vecchio Consiglio di amministrazione «con la noncuranza delle critiche e dei consigli mossi al suo operato» abbia offerto alla direzione il motivo per intervenire.

La Camera del Lavoro, infine, in un ordine del giorno di protesta «si associa al voto del consiglio di amministrazione della Malf chiedente la sospensione del deliberato della Fiat onde poter esaminare più profondamente la questione».

Nel salone de «La Stampa» giovedì alle 21,15 concerto di musiche spagnole e brasiliane eseguite dal soprano Anahit Fontana; violinista Gil Graven; al piano il maestro Renato Russo.

Rimane valido il matrimonio del generale con la prima moglie nonostante l'annullamento

L'alto ufficiale si era regolarmente sposato una seconda volta dopo la trascrizione allo stato civile che lo rendeva celibe - La sentenza della Corte d'Appello

La prima sezione civile della Corte di appello, con una dotta e motivata sentenza redatta dallo stesso presidente Cesi, Alvazzi Delfrate, si è ieri pronunciata sulla singolare e complessa vicenda del generale dell'esercito L. L. il quale, come già abbiamo riferito altra volta, si trova ad avere due mogli.

La nostra Corte ha ritenuto, su conforme parere del P. G. dottor Cassina, che il motivo di nullità della prima matrimonio, considerato valido per sciogliere il vincolo nuziale dall'autorità Ecclesiastica romana, non è contemplato dal codice ordinario e quindi inammissibile. Di conseguenza, — secondo il recentissimo criterio della Corte torinese — non si deve concedere alcun effetto civile all'annullamento del matrimonio precedente e quindi il generale L. L. continua ad essere legalmente il marito della prima moglie sebbene egli risulti regolarmente sposato con la seconda moglie.

Quest'uomo è dunque un bigamo, ma, se così possiamo esprimerci «sui generis» perchè dal lato della *forma* nulla vi è da eccepire in questa assurda situazione che quasi certamente verrà ancora portata all'esame della Corte di Cassazione.

Si tratta di un non comune rompicapo giuridico per la cui comprensione è necessario ricordare lo svolgimento dei fatti.

Il generale dell'esercito L. L. contrasse il suo primo matrimonio a Torino nel 1918 con la signorina G. V. e secondo la legge allora in vigore, le nozze vennero celebrate nella chiesa di S. Giulia col rito religioso e in municipio.

La coppia trasferitasi a Milano, dopo tredici anni, chiedeva al Tribunale ecclesiastico — divenuto per il concordato competente nelle cause matrimoniali — domanda di annullamento del matrimonio allegando, come motivo, una asserzione condizione posta dalla moglie al carattere di indissolubilità del vincolo che ne escludeva ogni valore di Sacramento: la condizione era quella di sciogliere il matrimonio ove il marito non avesse abbandonato la carriera militare.

Il Tribunale ecclesiastico nel 1927 respingeva l'istanza dei coniugi. Sembra pertanto che nessuna speranza rimanesse ai casi di vedere sciolto il matrimonio. Tuttavia il marito non si rassegnava: nel 1939 il generale riproponeva la causa di annullamento, questa volta senza l'adesione della moglie e la Sacra Rota romana, con sentenza del giugno 1950, accoglieva la domanda. Per la efficacia civile della sentenza ecclesiastica, la stessa doveva essere trascritta agli uffici dello Stato civile e, a tale scopo, lo stesso Tribunale della Segnatura Apostolica chiedeva la trascrizione alla Corte di appello di Torino.

La Corte accoglieva l'istanza e gli uffici del Comune di Torino trascrivevano l'annullamento per cui il generale L. L. ridiventato scapolo, si sposava il 16 settembre 1951 a Verona.

La prima moglie, che era rimasta all'oscuro dell'ultima fase della vicenda alla quale non aveva aderito, ritenendo che la Corte di appello di Torino fosse caduta in errore nell'accettare la richiesta di trascrizione dell'annullamento e impugnava il provvedimento davanti alla Cassazione. Questa accoglieva il ricorso presentato dagli avvocati Eucardio e Arturo Momigliano nell'interesse della signora G. La tesi propugnata dai legali si basava essenzialmente sulla circostanza che la Corte di appello non avrebbe potuto mai ordinare la trascrizione della sentenza ecclesiastica senza l'esame del contenuto della sentenza stessa.

Per accertare se l'annullamento concesso da quella autorità fosse giustificato da motivi previsti ed ammessi anche dalla legge civile, veniva incaricata una seconda volta la nostra Corte di Appello.

Come abbiamo detto, nell'attuale sentenza del presidente Alvazzi, si osserva che, nel caso del generale L., il motivo addotto dalla Sacra Rota è una condizione che la legge civile non ammette e non si deve quindi assegnare alcun effetto valido all'annullamento del primo matrimonio che rimane così pienamente efficace.

I gasisti minacciano di entrare in sciopero

E' iniziato ieri lo sciopero nazionale di 4 ore indetto dalla CGIL nel settore gomma e cavi elettrici cui non hanno aderito la CISL e la UIL. Nelle aziende torinesi — afferma l'Unione Industriale — la partecipazione dei lavoratori (operai ed impiegati) allo sciopero è stata di circa il 50 per cento. La CGIL fornisce invece cifre di astensioni dal lavoro che variano dal 75 al 95 per cento.

Per lo sciopero di due ore svoltosi nelle aziende metalmeccaniche di Borgo San Paolo (promosso anche qui dalla CGIL senza l'adesione della CISL e della UIL) la percentuale complessiva di astenuti dal lavoro secondo la Unione Industriale è del 27 per cento; secondo la C.d.L. oscilla invece fra il 90 e il 100 per cento.

— I risultati — comunica la C.d.L. — si riservano di scendere in agitazione a partire da lunedì, con modalità da stabilirsi, se non sarà accolta la loro richiesta di un acconto salariale sui miglioramenti derivanti dal conglobamento.

Madre di venti figli aggredita e selvaggiamente picchiata in casa

L'amante e uno dei figli negavano alla donna il cibo sufficiente

Un disgustoso episodio di violenza è avvenuto ieri pomeriggio verso le 16,30 in una soffitta di corso Peschiera: una madre di venti figli è stata selvaggiamente picchiata dall'amante e da uno dei suoi ragazzi. L'infelice è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria con una prognosi di due settimane.

Per narrare tutto l'antefatto del dramma bisogna risalire al 1° maggio 1916. In quel giorno la diciannovenne Marianna Lovonica, residente a Lucera, si univa in matrimonio con il compaesano Bartolomeo Pevarello. Le nozze venivano celebrate sotto i migliori auspici: i due giovanissimi sposi si amavano teneramente ed era già pronto il «nido». Ma dopo pochi mesi il Pevarello veniva chiamato alle armi e spedito al fronte. Passavano due anni e giungeva la notizia che il Pevarello era stato dichiarato disperso.

Invece il 26 gennaio 1919 egli improvvisamente, sano e salvo, tornava a Lucera. Era caduto prigioniero degli austriaci, poi era riuscito a fuggire e le vicende della guerra lo avevano sballottato in cento luoghi diversi. Il suo ritorno però non veniva accolto con molto entusiasmo dalla Lovonica. E c'era un perchè: ritenuto morto il marito la giovane donna si era ben presto consolata con un altro compaesano, Luigi Baratello, di Ignazio, della sua stessa età. Dall'unione erano già nati due figli. Il Pevarello dinanzi ad una situazione del genere si adattò a convivere con un'altra donna.

La Lovonica e il Baratello non si fermavano ai due figli, ma seguitavano imperterriti a procreare. Verosimilmente ad un certo momento (ci era già a quota tredici o quattordici) la donna avanzava qualche riserva e proponeva all'amante di non aumentare ulteriormente la prole. Ma il Baratello rispondeva alzando le braccia e gli occhi al cielo: «E' il Signore che manda i figli. Sia fatta la volontà del Signore». Naturalmente però, aumentando i figli, aumentava anche la miseria. E il Baratello non riusciva a sfamare l'intera famiglia. In seguito le malattie e la guerra riducevano ad otto i figli. Tuttavia le condizioni economiche rimanevano sempre disperate. Di recente il Baratello guardava a Torino come ad una terra promessa e dopo essersi consigliato con alcuni amici decideva senz'altro di puntare sulla nostra città.

Se ne partiva infatti otto mesi fa da Lucera assieme al figlio Venanzio, di 24 anni. Si stabilivano in corso Peschiera ove riuscivano a trovare una soffitta. Cominciava a trafficare alla meglio, poi iniziava un regolare commercio di frutta e verdura, con discreti guadagni.

Tre settimane fa arrivava, senza preavviso, la Lovonica accompagnata da alcuni figli. Gli altri cinque erano rimasti nel Meridione ove hanno un lavoro. La Lovonica non veniva però accolta molto bene dall'amante e dal figlio Venanzio: entrambi la consideravano un'intrusa, un peso fastidioso e cercavano anzi di indurla a ritornare al più presto a Lucera. Si creava così un'atmosfera tesa ove i diverbi si accendevano continuamente.

Ieri verso le 16,30 avveniva un diverbio più aspro del solito. La sventurata non aveva ancora mangiato e reclamava cibo più abbondante di quello che abitualmente le veniva dato. Questo originava la lite. Ad un tratto il Baratello afferrava per un braccio la donna e la colpiva violentemente con un pugno all'occhio sinistro. Un rivolo arrivava il figlio Venanzio che urlando «Ammazziamola!» le si buttava addosso e la copriva di pugni e di ceffoni. L'infelice stramazzava al suolo pesta e sanguinante. Più tardi si trascinava sino all'ospedale Maria Vittoria ove, come abbiamo detto, riceveva le cure del caso. Del brutale episodio è stato informato il Commissariato di P. S. San Paolo.

Un sacerdote derubato

Il direttore dell'istituto salesiano Monteolivieto di Pinerolo, don Giovanni Guglielmotto, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di 235 mila lire. Egli conservava la somma in un cassetto della sua camera. L'altro giorno, dovendone prelevare una parte, ha avuto l'amara sorpresa di constatare che qualcuno l'aveva trafugata, senza alcuna difficoltà poichè il cassetto non era munito di serratura. Le indagini finora svolte per individuare il mariuolo sono rimaste senza esito.

ECHI DI CRONACA

Faro - Alexandra - Capitol
Un grande *Technicolor*:
LA REGINA VERGINE
con J. Simmons - S. Granger
D. Kerr - C. Laughton
Serie d'oro M. G. M.

CASTELLINO DANZE
27 e 28 *Vincent Carnace* e la sua chanta con i [illegible] *Lilian Roger, Umberto Jacono*. Successo.

EL TROCADERO
Ore 17 e 23 eccezionale serata e premi. Successo Orchestra *Sardi*.

FARO CLUB DANZE
Ore 23 Grande Sure. Coniugi, melodico *Milordo* - Canta *Marlorena*.

GAY DANZE
Ore 17 e 21 «*Orchestra Angelini*». Nuova [illegible] eccezionale.

MUSEO DEL TAPPETO ORIENTALE. Chi voglia approfondire la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di appagare questo suo desiderio visitando la *Galleria Strologo*, via *Pietro Micca 15, p.no 1°, t. 51.167*. Orario normale d'ufficio.

TAPPETI PERSIANI occasionali varie. *Marotta Antonio*, via *Maria Vittoria 29 B, telefono 834-518*.

MOBILI NUOVI, VITA NUOVA. Finalmente un magazzino di Mobili per tutte le tasche. *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico 1* ang. via *Milano, Torino*. Succursale: *Settimo Torinese*.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE. Svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceve(va) da *Pedrazzini*, via *Mongineuro 56, tel. 380-042* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, c. 882-107*.

STATO CIVILE

Marcolongo Agnese, a. 19, casal., via Lemie 47; **Peyrotti Amedeo**, a. 61, ingegnere, v. Garibaldi 57; **Perino Giustina** m. Taverna, a. 71, casal., v. Valdieri 15; **Fornia don Francesco**, a. 82, religioso, v. S. Bernardino 11; **Milanese Giovanni**, a. 55, impiegato, v. Bonino 13; **Sparo** vedova, a. 45, casalinga, v. Leinì 18; **Lajolo Melania**, a. 80, sarta, v. Lanfranchi 10; **Perogio Amalia** ved. Bernetti, a. 71, casal., v. S. Secondo 24; **Gegia Domenico**, a. 71, bonellaio, c. Belgio 96; **Chirotto Lucia** m. Mondigio, a. 55, casalinga, v. Foroni 11; **Peace Davico**, a. 52, negoziante, v. C. Capelli 33; **Sanna Alberto**, a. 78, rappresentante, v. Cibrario 28.

Deceduti in ospedali: **Ferro Bruna**, mesi 2; **Salamon Erminia** ved. **Saffo**, a. 81, pens.; **Giudici Roberto**, mesi 9; **Romano Carlo**, giorni 5; **Bisano Giovanni**, a. 75, pens.; **Baravane Giustina**, a. 74, sarta; **Rosetti Cornelia** m. **Ponzero**, a. 56, casalinga; **Carpanino Pietro**, a. 73, bonellaio; **Figi Paolo**, a. 61, pensionato.

Nati 21 - Morti 36 - Matrimoni 17

OGGI **METRO** OGGI

LA FORTE E ROMANTICA STORIA DI UNA DONNA AUDACE CHE HA SFIDATO UN'INTERA CITTA'

OGGI **LUX** OGGI

ASTOR DOMANI

NUOVI PREZZI FERIALI: Pomeriggio [illegible] - Sera 350

DOMANI al **REPOSI**
su schermo panoramico «EXTRAVISION»

CORSO IMMINENTE

CINE **NAZIONALE** OGGI

MAFFEI
DOMANI
IMPLACABILE! SCONVOLGENTE! EMOZIONANTE!

RISCATTO
UNA GRANDISSIMA INTERPRETAZIONE DI
FOLCO LULLI
e FRANCA MARZI
Alle spettacolo serale di domani interverrà
FOLCO LULLI
protagonista del film

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN CAPOLAVORO DI BELLEZZA
UN GRANDE TECHNICOLOR
LA REGINA VERGINE
con
JEAN SIMMONS - STEWART GRANGER
DEBORAH KERR - CHARLES LAUGHTON
SERIE D'ORO METRO GOLDWYN MAYER
LOCALI AD ARIA CONDIZIONATA

STATUTO - MASSIMO
OGGI un capolavoro in technicolor:
IL FORESTIERO
da un racconto di MARK TWAIN
con
GREGORY PECK
Le favolose avventure di un americano nella più grande metropoli del mondo

OGGI • **AMBROSIO** • OGGI

LA PIU' IMPORTANTE INTERPRETAZIONE DELLA PIU' AFFASCINANTE ATTRICE ITALIANA
Si consiglia assistere alle proiezioni dall'inizio del film
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Francia e Rivoluzione

«La Francia dell'*ancien régime* era un edificio grandissimo e antichissimo, costruito da cinquanta generazioni in più di millecinquecento anni. Ciascuna di esse vi aveva lasciato la sua impronta, aggiungendo sempre al passato senza quasi mai abbattere od eliminare nulla».

Con queste parole ha inizio *La Révolution française* di Pierre Gaxotte, noto autore di varie opere di divulgazione storica. Devo dire che, quando le lessi, mi imbarazzarono assai. Mi ero fatto tutt'altra idea della storia di Francia. Pensavo che, dalla fine della Gallia romana in poi, molte cose fossero state cambiate, e diciamo pure «abbattute ed eliminate», in quel veramente grande paese. Al tempo di Carlomagno non avrei saputo ritrovarvi le tribù franche e le loro credenze pagane; così come già al tempo dei Merovingi non c'era più il sacerdozio druidico. Mi pareva altresì che, arrivati a Luigi XI — e anche parecchio tempo prima — non ci fosse più lo sminuzzamento di signori feudali, sovrano ciascuno nel proprio feudo. E al tempo di Luigi XIV mi sembrava che l'opera e l'influenza della borghesia non figurasse semplicemente in aggiunta a quella della nobiltà, ma piuttosto in sostituzione. E della contea di Provenza o del regno di Borgogna, scomparsi in seno al regno unitario di Francia, che cosa ne pareva al signor Gaxotte? Anche qui, niente di «abbattuto», niente di eliminato, o «retranché»?

Andai avanti nella lettura: e poche righe più sotto trovai: «Le fondazioni più antiche e più profonde» (s'intende sempre, della Francia anteriore alla rivoluzione) «erano l'opera della Chiesa. *Per la durata di dodici secoli* (sono io che sottolineo) essa vi aveva lavorato da sola, o quasi sola».

Insomma — dissi fra me — quando il signor Gaxotte impiega il «quasi» (*presque*) in una delle sue sintesi storiche, vuol dire che ha per sballare una grossa: tanto grossa che se ne accorge anche lui, e abbassa un po' la voce nell'enunciarla. Più grosse di questa seconda, sarebbe difficile immaginarne. Fate un po' di computo cronologico. I dodici secoli cominciano evidentemente dal Basso Impero: poniamo da Costantino in poi. Poichè parlare di una influenza civile preponderante della Chiesa cristiana nella Gallia prima di allora sarebbe troppo assurdo. Arriviamo così al tempo di Luigi XII e Francesco I. Dunque, nel secolo XV, l'unica forza civile e politica della Francia seguitava ad essere la Chiesa? Al tempo, diciamo, di Luigi XI? Nessuno storico clericale, che io sappia, s'era mai sognato di affermare nulla di simile.

Andiamo ancora avanti. «Il papa è il dittatore dell'Europa. Egli ordina le crociate e disfà i re». Possiamo ripetere quanto sopra: nessuno storico del Medioevo, per quanto chiericale e «teocratico», si sognerebbe di fare affermazioni simili. Mai, neanche al tempo di Innocenzo III, il papa è stato «dittatore dell'Europa»: quel che si può discutere (e si discute) è se, e come, e quando, abbia preteso di esserlo. Non c'è nulla di più antico, di più generale, di più costante in Europa dell'autonomia del potere regio di fronte al sacerdozio. Se mai, erano i re a pretendere di essere un pochino sacerdoti, e comunque persone sacre. In quanto a disfare i re, è vero che più di una volta i papi ci si sono provati; ma ci sono riusciti solo quando hanno trovato principi laici ribelli per conto proprio: e anche allora, solo fino a un certo punto. Federico II, quando morì scomunicato e deposto dal papa da molti anni, era sempre ben saldo sul suo trono di Sicilia; e anche in Germania l'Anticesare era tutt'altro che trionfante.

A questo punto, un lettore che abbia avuto la pazienza di seguirmi domanderà perchè perdo tempo con le arditezze — chiamiamole così — del signor Gaxotte. Ed io mi fermo nella loro enumerazione; ma dico le ragioni per cui parlo di codesto libro.

Pierre Gaxotte è «de l'Académie française»; ed è stato eletto a farne parte in base alla sua opera storica, di cui il libro sulla rivoluzione francese è parte cospicua, o addirittura principale. E anche senza ciò, esso libro fu parte de «Les grandes études historiques» del Fayard, collezione divulgativa notissima e diffusissima. Sul mio esemplare è scritto: 181ª edizione.

* *

La posizione del signor Gaxotte di fronte alla Rivoluzione è in corrispondenza con quella battuta iniziale sulla Francia dello «ancien régime», sempre nuova e sempre la stessa. L'opera costruttiva d'un millennio e mezzo — tale, in sostanza, è il giudizio del Gaxotte, anche se non così espressamente formulato, e forse neppur del tutto chiaro a lui medesimo — è stata distrutta in qualche anno dalla rivoluzione, senza sostituirvi nulla di equivalente. E infatti il racconto che egli ce ne fa è quello di un terremoto le cui scosse successive aprono un abisso sempre più profondo: finchè questo abisso viene ricoperto con materiali di ripiego, incomodi e pericolosi. Ecco come il signor Gaxotte termina il suo libro: «In dieci anni la Rivoluzione aveva fatto fallire tutti i calcoli e deluso tutte le speranze. Se ne attendeva un governo regolare e stabile, delle buone finanze, delle leggi sagge, la pace di fuori e la tranquillità all'interno. Si era avuta l'anarchia, la guerra, il comunismo, il Terrore, il fallimento, la fame e due o tre bancarotte. La dittatura napoleonica conciliò il bisogno di autorità e l'ideologia democratica. Fu un espediente di teorici ridotti agli estremi. I dottrinari del 1789 avevano voluto rigenerare l'umanità e ricostruire il mondo. Per sfuggire ai Borboni, i dottrinari del 1799 erano ridotti a far dedizione a una sciabola».

Che cosa dire di fronte a questo amalgama inestricabile d'ingenuità, d'ignoranza, di fanatismo, di malafede? Dovremo stare a ripetere che la rivoluzione francese, anzichè una demolizione improvvisata e inconcludente, fu l'atto «ostetrico» che trasse alla luce un nuovo mondo dalla gestazione secolare? che l'opera della rivoluzione non si è esaurita affatto con la successione della repubblica democratica alla monarchia costituzionale, dei giacobini ai girondini, del Direttorio a Robespierre, per finire nell'impero napoleonico; ma che, attraverso tutti questi passaggi, ha posto fondamenta politiche, sociali, morali, su cui vive ancora il mondo d'oggi, e senza le quali ancora oggi non è possibile costruire un futuro che valga la pena di vivere?

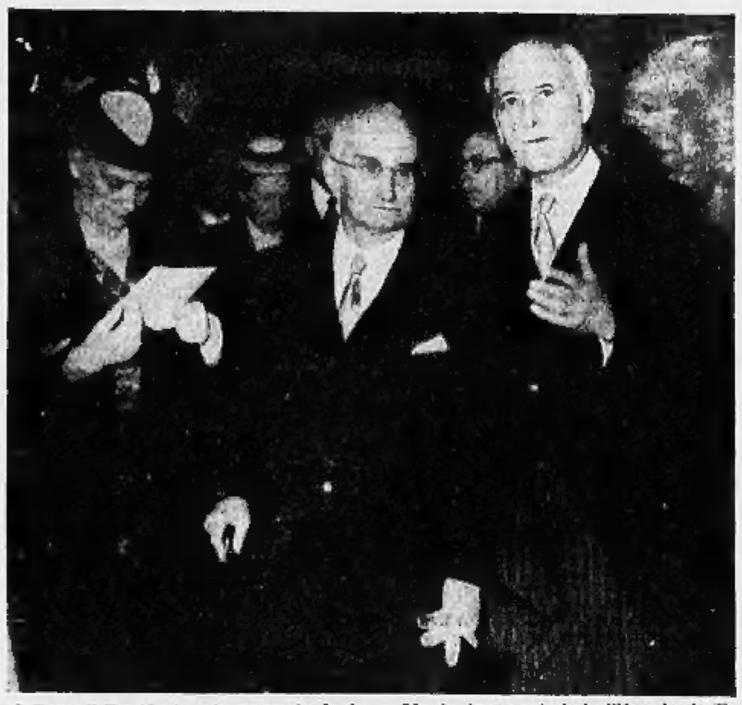
Sarebbe fiato sprecato: il signor Gaxotte in parte non vorrebbe capire; in parte forse maggiore, di capire sarebbe veramente incapace. Ancora più inutile riuscirebbe denunciare gli errori, le lacune, i travisamenti di cui è intessuta da capo a fondo quest'a pretesa storia della rivoluzione, a cui pure non mancano doti di narrazione viva e — per quanto riguarda la superficie delle cose, il semplice accadimento cronistico e aneddotico — discretamente condotta. Notiamo, tuttavia, un errore madornale, in cui la volontà di propaganda antirivoluzionaria deve essere largamente entrata: quello del «comunismo» rivoluzionario. E' accertato e arcidimostrato che nei governanti francesi della rivoluzione non ci fu mai un programma comunistico, nè una politica economica degna di questo aggettivo. Essi applicarono semplicemente, sotto la pressione delle circostanze, quegli espedienti di un'economia di guerra ben noti a chi il passato attraverso la prima e la seconda guerra mondiale. Tutt'al più, in Robespierre e in qualche altro giacobino una simile politica di necessità si combinò con una avversione verso le grandi fortune, verso i forti dislivelli economici, considerati contrari alla democrazia e alla virtù repubblicana: tutta roba, che con il comunismo economico e ideologico non ha proprio nulla a che vedere.

* *

L'interesse del libro del Gaxotte sta unicamente nella diffusione raggiunta, e nel pericolo che egli ne ha avuto con l'entrata all'*Académie*. I due fatti (e particolarmente il secondo) confermano ancora una volta l'esistenza di una Francia controrivoluzionaria, non come fenomeno superficiale, sporadico, ma come un elemento costitutivo dello spirito politico-sociale, della vita ideologica di quella grande nazione. C'è ancora della gente in Francia — e nelle sfere intellettuali «dirigenti» — per cui la rivoluzione francese è anatema. Gli emigrati di Coblenza sono tuttora vivi. Da Pétain a De Gaulle, è questa una delle chiavi del travaglio francese odierno. E il travaglio francese è malattia europea.

Luigi Salvatorelli

EINAUDI A VILLA MEDICI



A Roma il Presidente, accompagnato da donna Ida, ha inaugurato ieri all'Accademia di Francia l'esposizione annuale degli artisti pensionati. Egli è stato ricevuto dall'Ambasciatore francese e dal ministro on. Martino, e si è soffermato ad osservare le opere esposte

LA LIBERAZIONE DI ROMA DIECI ANNI FA

Una settimana di battaglia

Nel ricordo rimane come una lunghissima, trasognata vigilia - Il dott. Zerbino, commissario di Salò
La sorpresa di una partita di calcio - Stellette sotto il gladio romano - Fucilazioni e altre cerimonie fasciste - La mattina del 1° giugno consegnato a Ivanoe Bonomi in busta chiusa l'ordine di operazioni

Roma, 18 maggio.

L'8 maggio 1944 Mussolini, «per dare un segno tangibile della presenza del governo fascista repubblicano a Roma» (ci aveva pensato un po' tardi) nominò il prefetto di Torino dottor Paolo Zerbino alto commissario per la provincia di Roma. Lo Zerbino, salutato partendo da Torino da un articolo di Concetto Pettinato che finiva con le parole «arrivederci a Roma», andò a Gardone a prendere istruzioni dal capo del governo; l'uno o l'altro se la prese comoda e l'alto commissario arrivò a Roma il 22 maggio che la battaglia d'investimento era già cominciata. Evidentemente a Gardone non si pensava che l'occupazione della capitale fosse imminente; probabilmente si prestava cieca fede alle notizie e ai titoli dei giornali di Roma che continuavano a parlare dell'efficace resistenza delle truppe germaniche lungo il Garigliano, due giorni prima dell'arrivo degli Alleati, il corrispondente di guerra del Messaggero scriveva, sia pure con stile alquanto involuto: «Tre generali, Alexander, Clark e Leese, dietro le cui spalle stanno Churchill e Roosevelt, dopo ventidue giorni di battaglia che non hanno portato ad alcun esito risolutivo, si ostineranno ad attaccare per diversi giorni ancora nella ricerca affannosa di ciò che il combattente germanico è fermamente risoluto a negare agli invasori d'Italia». Ma nemmeno al Quartier Generale di Hitler si pensava che la caduta di Roma fosse così vicina. Il 3 giugno Ribbentrop al console generale Moellhausen che gli chiedeva di rientrare d'urgenza a Roma perchè la città stava per cadere, rispose che non facesse il disfattista: «Ci vorrà tempo ancora perchè Roma cada... se mai cadrà».

I tedeschi si mostrarono seccati dell'arrivo del signor Zerbino, avvenuto «senza che si fosse chiesto il preventivo parere del generale Kesselring»; seccati per questo gesto d'autorità di Mussolini, non di quello che l'alto commissario avrebbe potuto fare o dire; i gerarchi fascisti non avevano alcuna voce in capitolo a Roma, i tedeschi non facevano mistero del disprezzo che nutrivano per il prefetto e il federale e i loro tirapiedi. Anche per questo motivo, le sole fonti alle quali si può ricorrere per conoscere l'atteggiamento di Mussolini e dei tedeschi di fronte alla sorte di Roma, sono fonti tedesche. Se dobbiamo credere a quanto scrive il colonnello Dollmann nel suo citato Roma nazista, era «fermo e vivo desiderio della sempre che Roma non venisse sgombrata senza combattimento». Riferisce il Dollmann che Mussolini, preoccupato delle voci correnti che Kesselring, se la battaglia fosse volta al peggio, intendeva lasciar Roma senza combattere, aveva ordinato allo Zerbino di dichiarare ai tedeschi a suo nome che il governo di Salò «attribuiva grande importanza ad una difesa della capitale sino in fondo, senza usare il menomo riguardo al valore storico ed artistico della metropoli. La guerra, se la si vuol vincere, non si deve farla come una visita a un museo».

Gli ordini di resistere

Kesselring invece, secondo quanto afferma il Dollmann, e ribadisce il Moellhausen (nel libro La carta perdente) riteneva inutile trasformare Roma in un campo di battaglia; ma dal Quartier Generale di Hitler giungevano ordini di resistere sul posto che si accordavano con il desiderio espresso da Mussolini. Narra il Dollmann che il generale Kesselring si trovò contro anche gli ufficiali del suo stesso Comando, specialmente i giovani, che insistevano per il combattimento a tutti i costi. La mezzanotte del 3 giugno giunse un nuovo ordine perentorio di Hitler, che la città fosse difesa finchè l'ultimo soldato tedesco non l'avesse lasciata; dopo di che fossero fatti saltare i ponti sul Tevere già minati da qualche tempo. Ad ogni buon conto la mattina del 3 un'ordinanza del Comando vietò il passaggio di pedoni e veicoli sui ponti; per due giorni la città restò tagliata in due parti che non potevano comunicare insieme.

Credo che quell'ultima settimana, dal 28 maggio al 4 giugno, resti nel ricordo dei romani come una lunghissima trasognata spettacolare vigilia. Il rombo continuo delle artiglierie, i fuochi notturni sull'orizzonte, il transito di colonne che portavano truppe sul luogo della battaglia, incrociantesi con gli autocarri che portavano indietro le migliaia di feriti, erano da una decina di giorni spettacolo continuo e immutato; correvano già insistenti le voci che i tedeschi si erano consolidati, che gli Alleati si stavano rompendo la testa contro Valmontone come mesi prima contro Cassino; e già si spegneva nei cuori l'impazienza e l'ilarità suscitate al primo annuncio della ripresa offensiva. Ancora una volta, come in gennaio dopo lo sbarco ad Anzio, non si osava più dare sfogo alla speranza. La vita continuava con il suo tran tran, con i bisogni quotidiani da soddisfare, le solite ordinanze militaresche con sempre nuovi divieti e angherie, un mercato sempre più povero che dei procurarsi il cibo faceva un'angosciosa ricorrente fatica; continuava con cerimonie patriottiche, con sottoscrizioni sui giornali per dare «armi alla Patria», con il campionato di calcio; si che la mattina del 3 giugno un titolone del Messaggero annunciava: «Grossissima sorpresa: la Lazio eliminato per opera della Tirrenia, restano in lotta per il primato Tirrenia e Roma».

Tutto era come prima, come sempre. Traversavano la città in rombanti autocarri, cantando fiere canzoni di guerra, paracadutisti della divisione «Nembo» e marinai dei battaglioni «S. Marco» e «Barbarigo», con uniforme un po' da guappo e il berretto alla Raffaello e i calzoni alla mava, diretti al fronte, come proclamavano; mentre gli armati residenti a Roma, polizia dell'Africa italiana, finanza, piantoni pardevano una battaglia che durava da sette mesi per salvare le stellette. Si sa che il Governo di Salò aveva stabilito che le stellette, simbolo sabaudo, scomparissero dalle giubbe militari e fossero sostituite da un gladio romano; a Roma nessuno aveva voluto ubbidire al decreto, ma il 13 maggio era arrivato Graziani a Roma, aveva urlato chiaro una vergogna, un obbrobrio; i militari dovettero cucirsi sul colletto il gladio, ma nascosero avvitate sotto il risvolto le stellette a cinque punte, da far cadere il giorno della Liberazione. Continuavano le sedute dei Tribunali militari, le condanne a morte, le esecuzioni per tradimenti, per atti della guerra clandestina; ma anche per infrazioni a decreti ormai superati dagli avvenimenti; per cui con assurda e stupida ferocia, per «dare un esempio» che non giovava a nulla, fu condannato a morte, e fucilato il 1° giugno, un povero diavolo, Alberto Coppola, reo, unicamente, di avere sottratto zucchero alla fabbricazione dei medicinali.

Tutto come prima, come sempre. Gli aerei anglo-americani continuano a bombardare le strade intorno alla Capitale, i sobborghi della periferia; saltano i sifoni dell'acquedotto, manca l'acqua in numerosi quartieri, sono aride anche le fontanelle delle vie. Manca il gas, scarseggia la forza elettrica; il governatore della città pubblica un manifesto che raccomanda «di non usare bollitori e fornelli elettrici nelle ore di punta».

Le imprudenti fotografate

Domenica 28 maggio c'è la Messa al campo della Federazione fascista dell'Urbe, vi assistono i giovani del battaglione fascista «Roma o Morte», le belle fanciulle fasciste e repubblicane del gruppo «Onore e Combattimento»; le quali poi vanno così in uniforme a farsi fotografare al Messaggero. Le imprudenti, il 2 giugno vien fuori sul giornale la fotografia con tutte le facce ben riconoscibili. Lunedì 29 i cittadini leggono sul giornale che «la precedente domenica fascista è stata caratterizzata da significative cerimonie che hanno confermato ancora e sempre il dinamismo dell'imperante e poliedrica azione del partito nell'Urbe», e si chiedono per quanti secoli potrà durare ancora questa serie di domeniche dinamiche e poliedriche. Il Vaticano è assediato da una fitta guardia militare, non è permesso entrarvi o telefonare. Il 30 maggio il Comando tedesco si accorge finalmente, dopo alcuni mesi di quel trucchetto che vi ho raccontato, della bicicletta trasformata in triciclo con l'aggiunta di una minuscola rotellina che nemmeno tocca terra, vieta perentoriamente anche la circolazione di questi tricicli fasulli, minaccia addirittura la fucilazione a qualcosa di simile per i trasgressori, che «saranno puniti secondo le norme germaniche di guerra».

Ho ricordato nell'articolo precedente che il fronte clandestino della Resistenza si lasciò sorprendere dallo sbarco ad Anzio e non promosse quell'insurrezione della città che ne avrebbe certo affrettata la liberazione; e ho parlato di organizzazione rudimentale. Avrei dovuto più esattamente parlare di incertezza, di eccessiva cautela, soprattutto di contrasti fra il C.L.N. e la Giunta militare, perchè i primi temevano che le truppe badogliane, anzi «regie» come le chiamavano con disprezzo, avrebbero avuto la prevalenza in città dopo la Liberazione; il fatto sta che i capi tennero lunghe riunioni alla fine delle quali stabilirono che era meglio non far nulla ed attendere gli eventi.

La parola «Elefante»

Tuttavia quelle riunioni avvennero senza il necessario mistero, per quell'assoluta certezza che tutti avevano allora, che l'arrivo degli anglo-americani fosse faccenda di pochi giorni; l'esistenza del fronte clandestino e i nomi dei loro capi divennero il segreto di Pulcinella, furono subito arrestati i capi più attivi e più pericolosi, Montezemolo, Bracalani, De Grassi, fucilati poi alle Fosse Ardeatine. Ora, alla vigilia della Liberazione, nonostante gli arresti degli elementi migliori, e gli scresci sempre risorgenti fra il C.L.N. e i militari, una organizzazione per preparare la sollevazione dei cittadini esisteva, più o meno efficiente. Una stazione radio italiana che stava ad Anzio con gli alleati e che iniziava le sue trasmissioni con le parole «Radio alleata ai romani», la fine di maggio trasmise un messaggio cifrato per conto della V Armata alle «Forze interne», che era vicino il momento di collaborare con le truppe avanzanti; e dovevano tenersi pronte all'azione non appena la radio alleata avesse trasmesso la parola convenzionale «Elefante».

La mattina del 1° giugno, il generale Bencivenga, comandante clandestino civile e militare di Roma, consegnò in busta chiusa a Ivanoe Bonomi, presidente del C.L.N., l'ordine di operazioni. Si sa che gli italiani sono sempre un po' teatrali; mentre si trasmettevano gli ordini alle varie cellule e si suddividevano i compiti fra le varie bande, donne dall'animo e l'atteggiamento vagamente quarantottesco, cucivano in segreto tricolari, insegne e bracciali, ogni gregario del fronte clandestino doveva avere una tessera di riconoscimento e un bracciale da indossare al momento dell'azione, bianco con su il tricolore. Il 3 giugno le preordinate squadre di sabotaggio pensarono di isolare i telefoni per impedire ai comandi tedeschi di comunicare fra loro; ma furono preceduti dal generale Maelzer che aveva ordinato l'interruzione delle comunicazioni telefoniche cittadine per intralciare la preparazione di movimenti del C.L.N.

Paolo Monelli

LA SCOMPARSA A PARIGI DI HENRI LAURENS

Un illustre scultore morto senza necrologi

Egli è stato uno degli artisti che più efficacemente e con maggior convinzione hanno contribuito, negli ultimi cinquant'anni, al rinnovamento del linguaggio figurativo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 maggio.

Il più grande scultore contemporaneo francese, Henri Laurens, è morto a Parigi, la città dalla sua nato ed aveva vissuto quasi senza interruzioni 70 anni, senza che nessun giornale parigino ne abbia pubblicato neppure un semplice annunzio. E' un fatto quasi incredibile in una città così aperta a tutto ciò che riguarda

Lo scultore Henri Laurens

l'arte, ma è accaduto perchè Laurens ha voluto mantenere fino all'ultimo quella discrezione che aveva dominato tutta la sua vita.

D'accordo con le sue ultime disposizioni, la vedova telefonò soltanto a pochi amici intimi il giorno del funerale e nessuno pensò a informarne le redazioni. Quando la voce si sparse erano già passati quattro o cinque giorni e ormai non era più una notizia attuale per poterla pubblicare nei quotidiani. Bisognerà dunque aspettare l'uscita dei settimanali per leggere le commemorazioni dello scomparso.

Eppure Henri Laurens è stato uno degli artisti di maggior rilievo della nostra epoca, uno di coloro che più efficacemente hanno contribuito, da cinquant'anni a questa parte, al rinnovamento del linguaggio figurativo. Figlio di operai parigini, aveva incominciato a lavorare da ragazzo, subito dopo le scuole elementari, nella bottega d'un marmista alla periferia di Parigi. Un tirocinio artigiano lo aveva dunque portato all'arte, senza bisogno di passare attraverso a nessun insegnamento accademico.

Erano i primi anni del secolo. Dalla bottega del marmista nel faubourg Saint-Denis, Laurens era passato in quella di uno stuccchinaio a Montmartre, dove lavorava a formare rosoni e losanghe di gesso, senza attribuire al proprio lavoro maggiore importanza di quanta ne attribuissero altri giovanotti suoi coetanei che lavoravano presso un carpentiere o un verniciatore, ed è straordinario come egli abbia conservato poi lo stesso atteggiamento anche negli anni della celebrità: per Henri Laurens la creazione artistica non è mai stata niente di trascendentale, essa ha sempre costituito per lui un impegno rivolto all'onesta esecuzione delle proprie opere.

La vocazione per l'arte gli si rivelò all'improvviso un giorno che il caso lo portò a visitare lo studio di Rodin. La statuaria di quell'epoca non gli aveva mai detto nulla, lo aveva sempre lasciato del tutto indifferente; ma di fronte all'impeto rivoluzionario di Auguste Rodin egli provò ad un tratto l'irresistibile impulso di dar vita alla materia e, liberatosi da ogni altro impegno e senza preoccuparsi dell'avvenire incerto cui andava incontro, si mise subito a modellare le prime statuette.

Il gusto del tempo era quello del *Liberty*, e si può ben capire che il giovanissimo scultore non ne fosse immune; non lo preoccupavano particolari teorie estetiche, però l'esempio degli ultimi maestri dell'impressionismo lo portava fatalmente al tentativo di risolvere la forma in luce. Erano ancora incerte ricerche, probabilmente senza via d'uscita, che Henri Laurens superò soltanto il giorno in cui conobbe Picasso.

L'incontro memorabile avvenne una sera dell'estate 1910. Il cubismo era in pieno sviluppo e Laurens, insieme a Picasso, diventò amico anche di Apollinaire, Max Jacob, Reverdy, Juan Gris, Marcoussis, e degli altri artisti e scrittori del gruppo. Entrò lui stesso a far parte del movimento cubista. Una particolare amicizia, mantenutasi strettissima per più di 40 anni, lo legò a Georges Braque, col quale aveva in comune la stessa probità di scrupoloso artigiano.

Sono di quell'epoca i «Papiers collés», in cui Laurens eseguì le stesse ricerche di Braque, di Picasso e di Gris. E pure di quell'epoca le composizioni plastiche, spesso realizzate in legno o in metallo policromo, che segnano, insieme alle opere di Archipenko e di Zadkine, la nascita della scultura cubista. Al cubismo, Henri Laurens è l'artista che è rimasto più a lungo fedele e si può dire, forse, che non ne abbia mai completamente rinnegato gli ideali: lo scultore che aveva incominciato sulla scia di Rodin e degli impressionisti ha poi proseguito la propria strada animato sempre da una segreta aspirazione alla quarta dimensione. E non c'è dubbio che quel senso di antica romanità che si avverte nelle ultime monumentali opere di Laurens deriva appunto dalla grande semplificazione dell'esperienza cubista.

Questa fedeltà ad una concezione artistica che dovevano passare molti anni per essere ammessa da tutti, questo suo non conformismo, furono pagati da Henri Laurens con ogni sorta di disagi materiali. Estremamente povero fino a poco tempo fa, si può dire che la fama popolare e il benessere economico siano incominciati per lui soltanto con la Biennale di Venezia del 1949. Due anni dopo ci fu la grande mostra personale al Museo d'arte moderna di Parigi e, finalmente, l'anno scorso, il cospicuo premio brasiliano assegnatogli alla Biennale di San Paolo.

Una pessima salute si univa alle ristrettezze economiche a rendergli molto difficile la vita, però Laurens affrontava ogni difficoltà con sereno ottimismo, un'estrema delicatezza gli impediva di lamentarsi delle sue tribolazioni e dei suoi guai perfino con gli amici più intimi. Negli ultimi tempi era costretto a subire operazioni chirurgiche a distanza di pochi mesi una dall'altra e fu appunto nell'intervallo di relativo benessere fra due di queste operazioni che lo incontrammo l'ultima volta in una *brasserie* della Rive Gauche. Un istintivo pudore gli faceva evitare che si parlasse di lui cosicchè, dopo essere stato fino a pochi giorni prima sospeso fra la vita e la morte, chiedeva con notizie d'un amico comune colpito da una lieve indisposizione. Cercava di sviare il discorso ogni volta che cadeva sui fatti suoi e diventava timido e impacciato se si accennava al suo lavoro.

Si spiega così come i giornali non abbiano dato la notizia della morte d'uno dei più grandi artisti del nostro tempo: la moglie ha voluto che Henri Laurens potesse andarsene via in silenzio, come aveva sempre vissuto.

Sandro Volta

ATROCE DISTRUZIONE DI UNA FAMIGLIA

La madre si uccide con i tre bimbi

Parigi, 18 maggio.

(t. m.) — Una giovane donna si è suicidata tagliandosi le vene dei polsi ed asfissiandosi con il gas. Ma ha voluto trascinare nella tomba anche tre innocenti: i suoi figlioletti. La spaventosa tragedia, che ha gettato nella costernazione i parigini, è avvenuta ieri sera in una villetta alta alla periferia della capitale.

Quando il marito René Girol, di 33 anni, tornò a casa fu sorpreso di trovare porte e finestre chiuse e di non ricevere nessuna risposta alle sue chiamate. Si decise a forzare l'ingresso della cantina. Ma non appena penetrò nell'interno, fu preso alla gola da un violento odore di gas. Quasi impazzito dall'emozione, a spallate si gettò contro l'uscio della sala da pranzo, sfasciandolo. Piombò nella camera e si trovò di fronte ad uno spettacolo agghiacciante.

La moglie era distesa a terra, con le vene del polso sinistro tagliate da una lametta da rasoio del Girol. Una pozza di sangue stava allargandosi sotto il tavolo. Ma la scena più atroce per il povero uomo doveva essere quella dei suoi tre bambini.

L'inchiesta subito condotta dagli agenti dimostrò che la moglie del Girol aveva agito con impressionante freddezza e lucidità. La donna aveva fatto bere ai figlioli un narcotico; quindi li aveva legati strettamente in una coperta. In seguito aveva tamponato ogni fessura delle porte e delle finestre ed aveva strappato il tubo di gomma del fornello, perchè il gas fluisse più rapidamente.

A tre riprese il disgraziato marito ha tentato a sua volta di togliersi la vita ed è attualmente sotto la sorveglianza di infermieri. Nessuno riesce a spiegare la tragedia. Si ritiene quindi che la disgraziata donna abbia agito in seguito ad una crisi acuta di nevrastenia.

Caccia all'uomo a Londra

Ricerca i suoi nemici ne ferisce tre e si uccide

Londra, 18 maggio.

Un giovane operaio, tale Nathan Goldberg, di 27 anni, in preda ad un accesso di follia si è dato oggi alla ricerca, nell'East End di Londra, di tutte le persone con le quali aveva avuto motivi di attrito negli ultimi tempi e, armato di pistola, ha sparato contro tre di esse ferendole gravemente.

Dapprima i ferimenti erano apparsi privi di giustificazione; la polizia, temendo di essere di fronte ad un pazzo sanguinario, aveva avvertito la popolazione, con altoparlanti installati sulle macchine di Scotland Yard, di guardarsi da un pericoloso criminale: un uomo dall'andatura claudicante, di media statura, di giovane età, armato di una «Beretta» italiana. Subito il criminale era stato battezzato «lo sparatore zoppo».

Più tardi il feritore è stato identificato e rintracciato dagli agenti. Visto il braccato, il Goldberg è salito a bordo di un taxi per sfuggire ad un cane poliziotto, lanciato sulle sue tracce, e si è ucciso con un colpo di rivoltella.

Informata anche che il Goldberg, munito di un elenco di immaginari nemici, li stava ricercando, la polizia aveva provveduto a proteggere e scortare le altre possibili vittime.

I feriti sono un autista di 50 anni, John Walsh; il gestore di un ristorante Emmanuel Nathan, di 34 anni; un operaio di 46 anni, William Gibbons. I tre hanno concordemente riferito che il Goldberg da alcune settimane si comportava in modo strano ed aveva litigato con loro per futili motivi.

Per le ballerine inglesi

Vietati gli appuntamenti con i soldati americani

Londra, 18 maggio.

Una compagnia inglese di nove ballerine partirà da Londra fra qualche giorno diretta in Germania per dare spettacoli alle forze armate americane. Gli ordini sono precisi: le ballerine devono sorridere ai soldati americani e mostrarsi gentili con loro, ma non possono accettare un appuntamento, pena l'immediato licenziamento.

Questo drastico ordine — che nei tempi di guerra portava il nome di «non familiarizzazione» — è stato diramato dal direttore della compagnia, signor Dulay.

Le nove ragazze, fra i 18 e i 22 anni, provengono in massima parte da Manchester e solo due o tre sono londinesi. L'impresario assicura che la zona di Manchester produce un numero di ballerine sorridenti assai maggiore che non quella di Londra, che pure è tanto più popolosa.

Il programma della compagnia fa perno sulla «quadriglia», un tipo di danza popolare inglese che gli emigranti portarono secoli fa in America. Dall'America essa tornò in Gran Bretagna come ultima moda, un paio di anni fa, ed ora dalla Gran Bretagna viene riesportata agli americani in Germania. E' una danza popolare che — vedi caso — tradizionalmente offre ai ragazzi e alle ragazze di campagna l'occasione per fissarsi appuntamenti.

NON PIÙ I COMUNI SALI DA BAGNO MA

PIN BALSAM

UN PRODOTTO DI CLASSE
CONCENTRATO DI ESSENZE DI CONIFERE
VIGORIA, BENESSERE
FRESCHEZZA DI CARNAGIONE

F. & M. S.p.A. CHIMICI FARMACEUTICI BALSAMICI - MILANO

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON" REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura iodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, con la ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il «Proton», a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6673, Torino, 29-8-41) (653)

CRONACHE DELLO SPORT

Il duello Coppi-Koblet nell'imminente Giro d'Italia

La grande corsa a tappe si inizia venerdì da Palermo - Le sue caratteristiche ed i suoi attori - Gli interessi in gioco, le questioni di prestigio, le rivalità, lo stimolo dei premi - Presenti tutte le grandi potenze ciclistiche europee ad eccezione della Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 18 aprile.

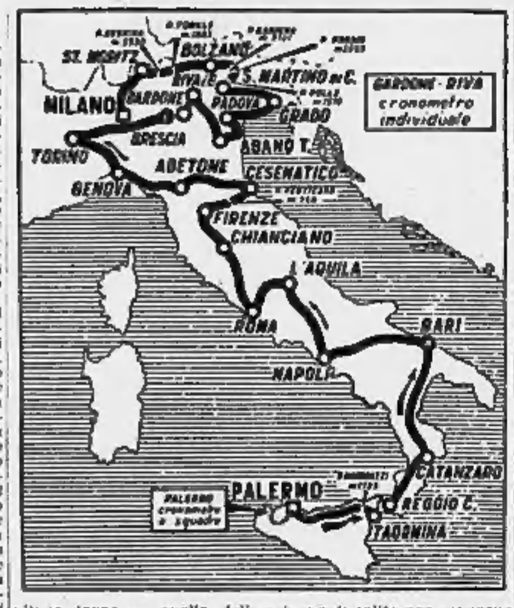
Sul piroscafo dal quale domani mattina sbarcheremo a Palermo, oltre ai normali passeggeri hanno trovato posto molti corridori, meccanici, massaggiatori, e persone che in vari modi fanno parte dell'organizzazione della grande corsa ciclistica che siamo venuti a seguire. Mentre navigheremo nottetempo verso le coste sicule, lasciamo che questo articolo venga trasmesso a Torino e qualche ora dopo porti a conoscenza dei lettori le notizie essenziali dell'avvenimento il cui inizio è fissato pel pomeriggio di venerdì.

La rituale presentazione del Giro d'Italia può forse risparmiarsi la ripetizione di molti particolari, ovvi e conosciuti. Fra essi: che il Giro è giunto al suo 37° anno d'effettuazione per essere nato nel '909; che in seguito a un accordo col governo dell'Isola, per la terza volta (la prima fu nel 1950 e la seconda nel 1949) esso ha inizio a Palermo, per concludersi a Milano il 13 del prossimo mese; che il tracciato del suo percorso, più che avere la forma convenzionale d'un «giro» rassomiglia piuttosto a un fungo, le cui caratteristiche meglio appaiono sulla cartina qui a fianco pubblicata; che esso consta di ventidue tappe, di varia lunghezza, di cui addirittura una di 360 chilometri, ed una (la prima) soltanto di 35; che due di queste tappe si disputeranno a cronometro, e le altre con la tradizionale formula di corsa in linea; che pur essendoci cospicui premi collettivi, la classifica sarà individuale, ovverossia vincerà il corridore che avrà la minor cifra nella somma di tutti i tempi parziali (vi è poi un'altra classifica individuale, stabilita sulla somma di punti conquistati nei «traguardi volanti» in totale sessantaquattro, scaglionati nelle varie tappe; ma di questa benarrivata novità si parlerà al momento opportuno, quando se ne metterà in rilievo la possibilità che la lotta per primeggiarvi dia tono e vivacità ai percorsi di pianura).

Per dare una fisionomia il più possibile rispondente alla realtà della manifestazione, è forse meglio occuparci principalmente degli uomini che ne saranno gli attori — la folla guardando più ed essi, e ad ogni particolare che li riguarda dauvicino, che non al minuscolo regolamento, all'elenco delle sanzioni, ai 32 milioni di premi complessivi, eccetera.

Cominciamo dai primi, annotando che tutti i migliori campioni della bicicletta di cui dispone attualmente l'Italia saranno presenti — salvo uno, lo spezzino Landi, di cui la vittoria nell'ultimo Giro della Lombardia non ha potuto avviare al fatto che la sua squadra abituale non è stata invitata dagli organizzatori. Dieci équipes italiane in rappresentanza di altrettante marche di biciclette (Bianchi, Frejus, Legnano, eccetera) più cinque squadre straniere (rispettivamente svizzera, germanica, olandese, belga e spagnola, anch'esse di sette corridori) fanno un totale di 105 partenti. Fra essi, come già detto, sono i nostri migliori: da Coppi a Magni, da Bartali a Minardi, da Fornara a Defilippis, da Astrua a Coletto, da Petrucci a Monti, eccetera. Da parte straniera, oltre al vincitore del '51, lo svizzero Koblet, fra i più conosciuti ed apprezzati vi sono gli olandesi Van Est e Wagtmans; i belgi Van Steenbergen, Ockers ed Impanis; il tedesco Müller, già campione mondiale; gli spagnoli Ruiz e Loroño — alcuni dei quali venuti con le biciclette proprie, altri, come gli svizzeri, i belgi e gli spagnoli, ufficialmente equipaggiati da marche italiane.

Per gl'interessi che vi sono in gioco, pel prestigio personale da difendere, pei guadagni immediati e riflessi da misurare, è certo che i corridori si batteranno a denti stretti per la vittoria. Tutto sta a vedere se il miraggio della maglia rosa scatenerà in ogni tappa la «battaglia» che tanto piace non soltanto a noi cronisti del seguito ma soprattutto ai lettori dei giornali ed agli ascoltatori alla radio oppure se, dopo essersi accesa nella prima tappa a cronometro per squadre, su' risultato di questa e di qualche augurabile sorpresa successiva la lotta ristagni, e la carovana si trascini verso le lunghe tappe di montagna, qui da noi si è soggiunto un percorso nel suo totale assai faticoso e le difficoltà siano state concentrate nella parte finale. Speriamo, tuttavia, che la lotta per i «traguardi volanti» in qualche modo intervenga per rompere i piani, e i piatti, sul desco dei ricchi epuloni amanti delle tappe quiete e senza pepe.



In queste condizioni, la voce generale che il Giro sembri fatto su misura per Coppi trova molto credito, ancorchè a me non sembri che ciò sia dovuto alla preoccupazione dei promotori — com'è stato da qualche parte avanzato —, che altri all'infuori del Campionissimo portì la maglia rosa verso il traguardo finale. E' comunque un fatto che tutto sembra predisposto a questo scopo, salvo, naturalmente, gli imprevisti della corsa, e particolarmente la reazione di Koblet, verso il quale vanno i timori dei paladini di Coppi che il campione svizzero riesca prima delle tappe montagnose ad accumulare tale vantaggio grazie al suo scapigliato spirito combattivo, da poter difendere con successo in seguito (il che non potè l'anno scorso, Coppi, come si ricorderà, avendolo «stracciato» sullo Stelvio). Può sembrare ingiusto per gli altri concorrenti, e particolarmente per i «giovani» in cui si comprendono Minardi, Defilippis, Monti, lo stesso Filippi, ma è un fatto che alla sua vigilia questo Giro appare soprattutto imperniato sul duello Coppi-Koblet, del quale giorno per giorno, come ci sarà possibile, vi racconteremo le vicende.

Vittorio Varale

La nostra giovanile di calcio contro gli ungheresi a Firenze

La prova d'oggi sarà dura e difficile per i nostri giocatori - L'alto valore della compagine ospite considerata la migliore formazione europea della sua categoria

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 18 maggio.

L'incontro che si svolgerà oggi allo stadio fiorentino non ha avuto grande pubblicità. Forse per la concomitanza di altri avvenimenti sportivi. Eppure si tratta di una partita di carattere internazionale. I «Giovani» d'Italia si misurano col «Giovani» dell'Ungheria, intendendosi per «giovani» elementi che siano al di sotto di un certo limite di età, e che non abbiano ancora militato nelle squadre nazionali dei rispettivi Paesi.

Questi «giovani» nostri attuali hanno fatto ottima prova la prima volta che sono comparsi ufficialmente in campo, in gennaio, quando hanno battuto nettamente, meritatamente e clamorosamente i professionisti inglesi della loro età e categoria, a Bologna. Lo spettacolo offerto in quella occasione fece aprire il cuore alle speranze degli sportivi italiani, perchè disse in chiari termini che una generazione di elementi provvisti di buone doti fisiche e tecniche stava sorgendo, e che il giorno in cui essa avesse potuto svilupparsi ed imporsi, un netto miglioramento del nostro livello tecnico di gioco sarebbe sopravvenuto. La seconda prova fatta da questa nostra giovanile rappresentativa — il mese scorso ancora a Bologna, contro la Germania del Sud — attenuò alquanto la prima buona impressione. Vissero ugualmente i nostri, ma non convinsero come avevano convinto nell'altra occasione. Ma il fatto che i virgulti del giuoco nostro posseggono oramai le doti e le qualità desiderate, rimane e permane.

La prova del fuoco è quella d'oggi, contro i magiari. La Ungheria, in questo campo di attività, vede le cose sotto un aspetto un po' diverso dal nostro. Noi abbiamo urgenza che la produzione nuova acceleri i tempi ed i rincalzi vengano presto a prendere posto in prima linea, perchè aspiriamo giustamente a tornare all'altezza di una volta. L'Ungheria, in alto ci sta già. Di più non potrebbe. Non ha gran fretta. Prepara i sostituenti per continuare, per mantenersi sulla strada su cui si è messa. Ed ha il vantaggio che chi sta davanti insegna e fa da istruttore a chi sopprawviene. Noi ci troviamo invece nella necessità che gli elementi in formazione facciano meglio di quelli di cui devono prendere il posto. Nell'un caso, si tratta di una scuola pratica, nell'altro no. Lo svantaggio è nostro.

Anche perchè questi giovani ungheresi valgono veramente, sotto l'aspetto tecnico e sotto quello agonistico. Parecchi di essi provengono da quell'undici che l'anno scorso ha vinto il Torneo dei Ragazzi organizzato dalla Federazione Internazionale. Alcuni già si sono accostati alla Squadra maggiore, nel senso di prendere parte con essa ad incontri ufficiosi e di prepararsi, con essa, al Campionato del mondo.

L'importanza dell'incontro di Firenze è tutta tecnica. E' proiettata sull'avvenire. Dovrebbe dire — e speriamo che le dica veramente — cose di mamento, sia per l'Italia come per l'Ungheria calcistiche. E', in un certo qual modo, una finestra che si apre sul domani. Speriamo che venga a salutarla il sole.

Vittorio Pozzo

I magiari temono il terreno pesante

Montecatini, 18 maggio.

(g. d.) — Sotto un cielo grigio e a tratti piovoso, i «primavera» italiani e i magiari trascorrono in una atmosfera di malumore le ultime ore che li separano dall'incontro di domani. Abbiamo avvicinato il dott. Follatschek, l'unico della comitiva ungherese che riesca ad esprimersi nella nostra lingua:

«C'è un po' di nervosismo e di paura nelle nostre file — ci ha detto il medico federale ungherese — a causa del tempo e della pioggia. I nostri ragazzi preferiscono giocare su di un campo asciutto e soffice; sono tutti giocatori «leggeri» e saranno svantaggiati su di un terreno pesante, specie se il tono della partita sarà sostenuto, com'è facile prevedere. Anche ieri abbiamo fatto un piccolo allenamento; il pallone è servito solo per allenare il portiere Gulyas Kovacs. Tutti godono ottima salute, le loro condizioni fisiche sono eccellenti. Abbiamo delle buone speranze, ma anche gli italiani sono forti. Spero solo che non piova».

Abbiamo riferito a Casalier le preoccupazioni dei dott. Follatschek, ma il nostro direttore tecnico ha alzato le spalle: «Tutte storie — ha esclamato. — Gli ungheresi giocheranno benissimo anche su terreno pesante. Cercano solo di ubiderci. Sarà una partita molto dura».

Intanto è stata confermata l'assenza di Virgili, e al suo posto è stato convocato, all'ultimo minuto, il nerazzurro Brighenti.

Anche questa sera gli azzurri hanno sostenuto un breve allenamento atletico, senza però che il pallone facesse la sua comparsa.

Sono state rese note le formazioni che scenderanno in campo domani:

UNGHERIA: Gulyas Kovacs; Sarosi, Dudas; Szojka, Varhidi, Csernay; Bencsics Machos, Orosz, Kovacs, Sandor, Fenjvesi.

ITALIA: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Vicentini, Privatelli, Brighenti, Tortul, Savioni.

Dirigerà l'incontro l'arbitro francese Harsing.

Cappotto degli azzurri ai tennisti spagnoli: 5-0

Madrid, 18 maggio.

Con la vittoria di ieri nel doppio, gli italiani si erano già assicurati l'ingresso nei quarti di finale nel torneo di Coppa Davis, zona europea. Oggi gli azzurri hanno ribadito il loro successo vincendo anche i due ultimi incontri: l'Italia risulta così vittoriosa per 5-0. Nelle partite odierne ha esordito in Coppa Davis il giovane Pietrangeli.

Ecco i risultati: Pietrangeli (It.) batte Ferrer (Sp.) 6-4, 6-3, 2-6, 6-2; Sirola (It.) batte Martinez (Sp.) 6-2, 6-0, 8-6, 6-4.

La squadra del Torino si prepara per il grande incontro con l'Inter

Domani la Juventus in ritiro a Villar Perosa

Che i granata del Torino si preparino attivamente al difficile confronto di domenica con l'Inter, lo conferma il fatto che l'allenamento sul campo sarà diretto per tutta la settimana personalmente dal dott. Fresi. La precisazione non sarebbe necessaria, ma è pur doveroso constatare come sia questa la prima volta che il direttore tecnico granata rimane a Torino l'intera settimana.

«Faremo del nostro meglio domenica a San Siro — ci ha detto ieri il dott. Fresi: — questo non per aiutare l'uno nè per danneggiare l'altro, ma solamente perchè così ci impone il nostro dovere di sportivi». Il dirigente tecnico granata ha escluso per questa settimana la normale partita fra i titolari e riserve, soltanto gli atleti che non hanno giocato domenica saranno impegnati giovedì in una breve gara fra formazioni miste.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone; anche Moltrasio, che lunedì lamentava un dolore al ginocchio destro, è stato ieri in campo, confermando di essere perfettamente a punto. E' certo che domenica rientrerà in formazione Rosetta, assente da qualche tempo perchè giudicato piuttosto stanco. Probabilmente non sarà questa l'unica variante che Fresi porterà alla squadra per il match milanese. Naturalmente il tecnico granata non ha voluto andar oltre nelle sue dichiarazioni: desiderando conservare il segreto sullo schieramento in progetto, «Preverrò qualcuno giovedì — ha detto — e deciderò domenica».

Non è la prima volta che Fresi nasconde le sue intenzioni sulla formazione della squadra. Il fattore sorpresa potrebbe essere determinante per il successo di un piano di gioco, e Fresi in fatto di tattiche ha dimostrato più di una occasione di essere uno specialista.

Circa le voci del possibile passaggio di Fresi ad altra società alla fine della stagione, nessuna informazione da parte ufficiale. Si sa - e il direttore tecnico granata ha un contratto per due anni, contratto che dovrebbe essere rispettato dalle parti. L'interessato, espressamente interrogato, ha detto di non sapere nulla delle diverse correnti.

Alla Juventus normale lavoro sotto la guida di Olivieri. Non sono stati in campo Ricagni, Muccinelli, Cerradi e Manente, lasciati a riposo per causa varia. Comunque tutti saranno disponibili domenica. Come già abbiamo annunciato la squadra juventina dopo l'allenamento di giovedì sarà in ritiro a Villar Perosa, dove si fermerà fino a domenica pomeriggio, per raggiungere poi direttamente il campo dove incontrerà il Palermo.

La squadra riserve sarà impegnata oggi allo stadio contro la Atalanta in una partita di recupero di campionato. I cadetti bianconeri scenderanno in gara nella seguente formazione: Angelini; Travia Cresio; Opezzo, Emoli, Pinardi; Mazzucchi, Montico, Macor, Voltolina, Barengo, Intilo ore 15.

Intanto si comincia già a parlare dei campionati mondiali che si disputeranno in Svizzera nel mese di giugno. Come è noto le nazioni partecipanti al torneo dovevano presentare al comitato organizzatore una rosa di 40 nomi da cui poi si sarebbero tratti i 22 elementi che avrebbero effettivamente preso parte alla competizione. Sette giocatori della Juventus facevano parte del primo elenco, ora si apprende che solo quattro elementi della società torinese partiranno per la Svizzera e cioè Viola, Ferrario, Muccinelli e Bonifaerti.

Salvata da un pescatore

Tenta di annegarsi per dispiaceri d'amore

Imperia, 18 maggio.

Una giovane donna, certa Antonia Bernardi, di anni 25, abitante ad Oneglia in via Casarini, ha tentato stamane il suicidio, gettandosi nelle acque del mare, fuori del porto.

La Bernardi era uscita di casa verso le ore 9 e, anzichè recarsi al mercato andava sul «Molo lungo», con la borsa della spesa.

Ad un tratto la giovane si lasciava cadere in acqua; un pescatore, Bruno Bottino, si lanciava coraggiosamente in suo soccorso. Il mare era agitato e rendeva difficile l'opera di salvataggio.

I compagni del Bottino, dalla scogliera, gli gettavano una fune, rendendo così possibile il salvataggio dopo lunghi sforzi.

Casualmente si trovava a transitare sulla banchina l'infermiere dell'ospedale G. B. Berio; egli praticava le prime cure con energici movimenti degli arti superiori, senza tuttavia alcun risultato.

Trasportata all'ospedale di San Giovanni, la giovane, solo a tarda sera riprendeva conoscenza, e rifiutava di parlare. Si ritiene, però, che abbia tentato di uccidersi per amore.

Duecento medici truffati con i libri di medicina

Arezzo, 18 maggio.

Un abile truffatore, Giovanni Cagni, di 48 anni, da Genova, è stato tratto in arresto in un albergo a Monte San Savino, sotto l'accusa di truffa continuata. Il Cagni, spacciandosi per rappresentante di una ditta farmaceutica di Firenze, si presentava a medici di varie provincia toscane offrendo in vendita costose pubblicazioni scientifiche con lo sconto di circa l'80 per cento «a scopo di propaganda», diceva. Più di duecento medici abboccarono all'amo, e da essi il Cagni ricevette acconti più o meno cospicui, ma le pubblicazioni promesse non arrivavano mai. Molti medici protestarono presso la ditta, la quale, completamente all'oscuro della faccenda, presentò denuncia alla questura. Le ricerche, lunghe e minuziose, hanno portato infine all'arresto del Cagni, che pare abbia truffato, con questo sistema, almeno un milione.

La misteriosa scomparsa di un ferroviere a Piacenza

Voghera, 18 maggio.

Alla questura di Piacenza è stata denunciata la scomparsa del voghorese Carlo Romano, di 50 anni, residente in via Cairoli, macchinista della trazione a vapore e dipendente dal «deposito locomotive» vogherese.

Il Romano da tre giorni è introvabile: vane sono risultate le ricerche della polizia di Piacenza, la città dove egli è scomparso.

Giunto a Piacenza dopo aver effettuato un turno di servizio, domenica scorsa, diceva a un collega di doversi assentare momentaneamente, e gli consegnava alcuni indumenti personali. Sarebbe tornato subito a pernottare nel dormitorio del personale viaggiante. Egli non ha più dato segni di sè.

Il Romano è ammogliato e padre di una bambina.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mercato ha mantenuto un tono stabile attraverso limitate oscillazioni di prezzo. La risposta presa è stata positiva per la tenuità dei settori, eccezione fatta per il gruppo Finsider e per le Schiele; in questa ora ha accusato un affluso notevole di vendite di fine mese ed ha fatto registrare un facile assorbimento dei limitati realizzi operati sui settori primari. Le Fiat, dopo un'apertura incerta, sono apparse migliori ed hanno riattivato il volume degli scambi relativamente modesto; ancora in sede di chiusura e nel dopoborsa il titolo risultava in denaro. Bene assestate Alp e Montecatini; piuttosto contrastate le Italgas, le Stet, le Viscosa; in lieve recupero il gruppo Finsider. Listino sostanzialmente stazionario, ben tenuto anche sui settori meno attivi. Titoli di Stato invariati. Nel dopoborsa un facile assestamento di tutto il listino realizzati sotto il segno di un lieve predominio delle compere.

	17	18		17	18
Gen.60	63 10	63 10	A.Cart.	12.990	12.99
Gen3½	63 90	63 90	A.r. Ass	6910	6875
» c. c.	64 —	64 —	Medit.	5575	5500
Rend3½	81 20	81 20	Mont.	1253	1253
» c. c.	81 30	81 30	Tor. M.	134 —	(3) —
Rend5%	97 25	97 35	Italgas	1411	1407
Rend5%	92 90	93 10	Terni	166 —	170 —
» c. c.	93 —	93 20	F. C. E.	516 —	518 —
Rec3½	72 10	72 10	Elettr.	442 —	440 —
» c. c.	72 20	72 20	Stet	2250	2245
Ric5%	93 25	93 10	Sme	1970	1960
» c. c.	93 35	93 20	Viscosa	2160	2150
Ricostr.	97 40	97 50	Montecatini	805 —	799 —
» '60	97 50	97 50	Fiat	732 50	730 50
» '61	97 45	97 35	Lanif.	—	—
» '62	97 55	97 30	Pirelli	10 10	10 10
» '63	96 90	96 90	Pirelli	177 50	177 —
Fon2½	87 50	87 50	Olcese	870 —	860 —
Edil½	88 80	88 80	Pirelli	415 —	424 —
Ist 5½	90 —	90 —	Ilva	247 —	245 —
Imm½	98 —	98 —	Ansaldo	370 —	372 —
Imm5%	96 10	96 10	Cemsa	1275	1275
Irri½	105 —	105 —	Chatill.	2150	2160
Imo5½	94 90	94 —	Cir	2610	2610
Irr-El.6	96 50	96 50	Schiap.	930 —	925 —
Tod½	93 25	93 25	Anic	1310	1303
»5%35	89 —	89 —	Rum.ex	1070	1071
»5%37	87 —	87 —	M.ponti	1575	1575
L.Pesc.	91 —	91 —	Montiol	1262	1270
» 6%	94 50	94 50	Condot.	1165	1130
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	93 —	—
I. Mag.	91 75	91 75	Cart.it.	3565	3565
Sic 5%	97 —	97 —	Borgo	10.170	10.160
F.Sic.	84 60	84 60	Form. R	23.000	23.350
Imi 6%	93 65	93 90	Form. P	980 —	980 —
»Ri-51	93 85	94 —	F. Sicil.	1050	1050
»5%37	87 —	87 —	M.S.I.	17.175	17.250
»Fin.	91 15	91 —	Siette	66 50	66 90
»Vd.6%	98 —	98 10	Valdar.	3570	3570
Pie.6%	99 40	99 —	Mar.E.	1042	1040
Gir7%	104 25	103 50	Sade	1046	1049
»'53	105 20	105 —	Fervar.	175 —	169 50
Mag.49	101 50	101 50	Lanz.	338 —	338 —
»48-AB	101 60	102 —	Ward.	299 —	299 —
»48-C	101 60	102 —	Parson.	645 —	654 —
Eso7%	106 50	104 50	Calord.	330 —	330 —
Vib.7%	100 20	100 20	Pirelli	1798	1797
Cal17%	102 40	102 50	Saffa	1265	1262
Wool.7	96 50	96 50	Lep.gas	889 50	890 —
Fruss%	90 —	90 —	Talco	16.850	16.850
Cart7%	105 —	104 —	Borgos.	11.800	11.850
Sade%	97 50	97 50	Coton.	390 —	390 —
Vmo6%	90 85	91 20	Piaa	145 —	143 —
Cal.6%	98 70	98 75	Lenza	4600	4500
Sipel 6	98 75	99 40	Aamiata	4700	4680
Tema 6	98 25	98 25	Aeg. P.	2035	2050
Telve 6	96 50	96 50	Fiamia	13 —	13 —
For.7%	95 75	95 75	Gen.Ed.	7300	7311
Casa6%	95 10	95 25	Sicte	5850	5800
Sip 6%	97 80	97 75	Rinas	6130	6100
Terni 6	88 50	88 5	G.Ins.R.	375 —	372 —
Fin6%	89 —	89 —	Elettrol.	3900	3895
Immol	2560	2550	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,45; dollaro canadese 618.

Prezzi informativi della vigilia rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4674-4773; marina ass. 1750-1760; dollaro carta 625-632; franco sv. 144,75-147,75; franco francese 175-176; oro fino 716-723; argento 18,50-19.

MILANO. — Sin dall'esordio il mercato manifestava l'intendimento di rettificare l'improvviso scompiglio della vigilia. Infatti, gli acquisti apparivano subito assai più equilibrati. Le voci più meritevole, come Dalmine, Finsider e Ilva, recuperavano buona parte del terreno momentaneamente abbandonato. Anche il rimanente della quota ambiveva bene orientato, e in particolare i titoli del comparto immobiliare e fondiario. Alle ore 11 si procedeva alla ripresa-premi, avendosi poi ritiro totale delle Fiat, Edison, Pirelli e Cotini, coll'abbandono delle Dalmine e delle Viscosa. Parzialmente ritirate anche le Generali.

La ripresa-premi non aveva sensibile influenza sull'ulteriore andamento delle contrattazioni, in quanto il grosso delle partite era già stato sistemato in precedenza. Nell'ultima parte della mattinata si osservava una corrente di vendita, alla ribassi non molto probabilisti ad alleggerimenti di posizioni in vista dei riporti, fissati per oggi 19 maggio. Pomeriggio equilibrato, con domani diffuso sui principali valori. Titoli trattati n. 1.522.695 di cui Fiat 316.956, Sebodo 220.000, Cotini 93.000, Rinascente 81.000, Finsider 70.700, Liquigas 59.600, Edison 41.500, Sade 35.700, Gas-Torino 30.100, Pirelli 28.650, Terni 28.000, Ilva 26.500, Dalmine 24.400, Montepi 23.400, Viscosa 19.800.

Quotazioni: Gim 8700; La Centrale 5040; Bellaggio 1130; Zoo 5850; Nord Milano 4800; Olcese 1870; De Angeli 1060; Linificio 693; Unione Manifatture 69.400; Lane Rossi 16.900; Dalmine 1252; Riva 8162; Edison 7007; Romana Elettrica 3547; Tubi A 3000; Bit 1055; Distillati 4805; Bonifiche Ferraresi 1120; Italcementi 8925; Pirelli e C. 1845.

GENOVA: Acciai 3650; ban Giorgio 1000; O.E.G. 2397; Cieli 1300; Eridania 21.200; Industria Zuccheri 18.000; Volcano 8450; Sermide 8025; Soiaverna Agricola 17.600; De Ferrari 1806; Nicolay 7000; Mira Lanza 4655.

PARIGI. — La Borsa ha ripreso oggi con vivacità in diversi gruppi di titoli francesi. Ancora una volta i valori automobilistici e i petroliferi, gli quali si sono aggiunti i titoli minerari, i metallurgici e i valori dei prodotti chimici, sono stati i più trattati. Il mercato dell'oro ha registrato una maggiore attività, senza che le quotazioni siano state modificate.

LONDRA. — La Borsa di Londra ha avuto oggi una delle sue giornate più calme da molti mesi. Questa stasi del mercato è dovuta in parte al fatto che oggi era l'ultima giornata prima del ribasso, e in parte al provvedimento creato dallo sciopero ferroviario.

NEW YORK. — Guidata dagli specialisti ferroviari, dai ferroviari, dai petroli e dai chimici, la Borsa valori ha registrato oggi un'ulteriore ascesa, che ha portato il mercato azionario ad una nuova punta massima in 24 anni. In chiusura sono stati realizzati guadagni fino ad un dollaro per azione. Sono state mediate complessivamente 2.300.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'Associated Press a sulla media di 60 titoli rappresentativi, è ulteriormente salito di 30 cents ed ha toccato quota 124,30 dollari, che è la più elevata dal 1930.

FALLIMENTI - IVREA — Carlino Mario & Tonello Renzo, Impresa Edile Carlino & Tonello: sent. 13 maggio; curat. avv. Isidoro Enrico; verif. 15 luglio; giud. dott. Fazio.

SPETTACOLI

Mostre d'arte

D'Aloisio da Vasto

Alla «Europa Giovane», il circolo culturale che nei bellissimi ambienti barocchi di via Cavour 13 va infittendo le sue manifestazioni, espone ora il pittore abruzzese Carlo D'Aloisio, il quale, per esser nato soltant'anni fa nel paese dei Palizzi, ha aggiunto al suo nome un orgoglioso «da Vasto». Uomo di battaglie spirituali, definì un giorno Carlo Carrà l'attuale direttore del Museo civico romano; ed a vedere adesso la sua pittura limpida e ferma, dall'ampia architettura e dal disegno sobrio, si pensa che codeste battaglie si siano ormai quietate in una pensosa serenità che ha superato anche le tentazioni della polemica attuale. Ciò non toglie che il D'Aloisio sia stato in Italia uno dei rinnovatori di un ormai stanco costume pittorico; e basterebbe notare com'egli abbia capito la lezione di purezza del Morandi per persuadersi della sua necessità di semplificazione e di sintesi. Qui accanto ai nitidi acquerelli, lievissime immagini atemporali in tonalità di rara purezza, sono alcuni grandi paesi fissati a pennellate lunghe e costruttive, senza un attimo d'incertezza nella visione e nella resa delle forme. Trattate ad ampie masse, le sagome nette del paesaggio s'incidono nell'atmosfera tersa con delicatezza e insieme con energia, eliminando qualsiasi particolare pleonastico e riducendo la rappresentazione agli elementi essenziali. Ne deriva un singolare equilibrio fra realtà e fantasia, il quale, con qualche vago sconfinamento nel mondo metafisico della pittura italiana di trent'anni fa, costituisce il carattere dominante dell'arte del D'Aloisio, ed insieme la sua suggestione.

Alla «Bussola», disegni e monili di Franca Capalbi, assai nota nel mondo della moda femminile. Sono per lo più argenti abbastati, orecchini, pendagli, fermagli, braccialetti, cose lievi di gusto un po' fragile e provvisorio, ma adatte a fissare un piccolo incanto, ad accendere una curiosità, un estro, un capriccio, sulla veste d'una donna elegante. I disegni non sono che le esemplificazioni del rapporto fra il monile e colei che se ne adorna.

mar. bor.

TEATRO NUOVO — Domani alle ore 20,45 precise la seconda dell'opera «Il vascello fantasma» di R. Wagner.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21,15 concerto del chitarrista Alirio Diaz. In programma musiche classiche e folcloristiche.

AMICI DELLA MUSICA — Domani sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta dedicato a musiche originali per arpa di Bach, Beethoven, Rossetti, Hindemith, Parish-Alvars, Roussel, Pittaluga e Prokofieff. Nicanor Zabaleta attualmente in Italia per invito del Maggio musicale Fiorentino è noto a S. Sebastiano in Spagna ed è considerato sia in Europa che in America, dove svolge intensa attività concertistica, tra i maggiori artisti del nostro tempo. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlola tel. 53.113*

Carignano: Compagnia Macario ore 21,15: «Il coniglio» di A. Novelli ed E. Macario.

Nuovo: Riposo. Domani 20 alle ore 20,45 seconda de «Il vascello fantasma». M° Molinari Pradelli. A. Stella, P. Guelfi, Arnoi van Mill, M. Picchi.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore Angelo Abrate.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-19,30.

Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-12; 16-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 21-1 Orchestra Di Nunzio, c. Cavanna, Vigna.

CRONACHE DI SPETTACOLO

Castellino: 17 tè; 21 serata riservata soci Famija Turinèisa.

Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.

Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Silvestro.

Hollywood Danse: 21 Labardi.

Musiceappuccini Danse: ore 21-24.

Smeraldo Club Golto 3, t. 682-470; ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La schiava del peccato», Pampanini, Fabrizi, Pilotto.

Ariston: «Sulle ali del sogno», technicolor Patrice Munsel.

Astor: «Le compagne della notte», Françoise Arnoul, Pierre Cressoy.

Augustus: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Corso: «Henriette» di Duvivier, M. Auclair, D. Robin. Vietato ai minori di 16 anni. Ingr. L. 300.

Doria: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh, M. Brando.

Lux: «Terrore a Shangay», Ruth Roman, Edmond O'Brien.

Maffei: «Straniero in patria», technicolor, George Montgomery.

Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon «L'orfana senza sorriso» (tecn. Matt. ore 10,30).

Reposi: «Trader Horn», M.G.M.

Torino: «Il trono nero» tecn. Burt Lancaster, John Rice, A. 16.

Vittoria: «L'indiana bianca» col. Guy Madison, Lovejoy.

Alessandra: «Regina vergine» tech. J. Simmons, Granger. Aria cond.

Alpi: «L'inchiesta è aperta» Yves Montand. Vietato minori 18 anni.

Capitol: «Regina vergine» techn. J. Simmons, Granger. Aria cond.

Faro: «Regina vergine» technic. J. Simmons, Granger, Aria cond.

Giandaja: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Hollywood: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Ideal: «Essi vivranno», H. Bogart, J. Allyson. Nuova Rivista Ferrero-Morgan ore 16,16 e 21,15.

La Perla: «Siamo tutti assassini» Claude Laydu, R. Pellegrin.

Massima: «Il forestiero» technic. con Gregory Peck e R. Squire.

Nazionale: «Il matrimonio» col. De Sica, S. Pampanini, H. Rascel.

Principe: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Statuto: «Il forestiero» technic. con Gregory Peck e R. Squire.

Astì: «La volpe» techn. Jennifer Jones, David Farrar. Apert. 15. Migrani: «Piccolo alpino».

Milano: «Mia cugina Rachele» e «Omicidio». Apertura ore 10.

Olimpia: «Tempi nostri», Totò.

Po: «Ultima via di Carlo» colori. F. Nueva: «Incantesimo tragico».

Reglna: Ritorno dei vendicatori.

Romano: «Papà diventa mamma» e Riv. Camia-Merlini 16,16 e 21,15.

S. Felice: «La luce rossa» con George Raft e Virginia Mayo.

Esperia: «Letto matrimoniale», con Rex Harrison e Lily Palmer.

Italiano: «Destino», Eva Nova.

Micalieri: «Napoletani a Milano».

Vittaglia: «Due notti con Cleopatra» techn. A. Sordi, S. Loren.

Eliseo: «Maddalena» col. Toren.

Fréjus: «Predoni del Kansas» in tech. A. Murphy, Brian Donlevy.

Nuovo: Sconosciuto di Montreal.

S. Paolo: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Quinn.

Belgio: Traditore Fort Alamo, col.

Ceralli: «Lunga attesa», Clark Gable e Lana Turner.

Eridano: «Fame, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.

Madison: Amori di Nina Petrowna, V. Veneto: «Ragazze alla finestra» technic, J. Crain, M. Loy, Paget.

Astra: «Io confesso», M. Clift.

Berahi: «Vacanze romane» Peck

Cibrario: «Figlio di Montecristo»

Excelsior: «Pirati dei 7 mari», Technic., J. Payne, Donna Reed.

Manzoni: «Sentiero crepuscolo»

Bilii: «I ragazzi 1 caporale» Bali.

Odeon: «La ragazza di Trieste».

Star: «Il mio uomo», S. Winters.

Adua: «Muta di Portici», Varietà.

Aurora: «Pol

Folla di donne piangenti ai funerali di Isabella Patino

Era lecito per salvare la bimba accelerare la fine della madre?

Il giudizio della Chiesa cattolica placa il tormento dei familiari

La famiglia Patino segue la bara di Isabella: in gramaglie anche la sorella, principessa De Beauvau Craon, e la madre. Sul fondo il padre e il fratello. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 maggio.

La famiglia di Isabella Patiño aveva il diritto di autorizzare il chirurgo ad operare il taglio cesareo, che ha ucciso la giovanissima mamma ma ha salvato la sua creatura? Da un punto di vista umano non ci possono essere dubbi in proposito: Isabella era condannata, la trapanazione del cranio era risultata inutile, e ormai era questione per lei soltanto di poche ore di vita. Quando il chirurgo sottopose l'angoscioso problema ai famigliari, aveva già fatto tutto il possibile per salvarla e ormai aveva la certezza che, senza il taglio cesareo, sarebbe morta non soltanto la mamma, ma anche la bimba.

Dal punto di vista del dogma cattolico, però, le cose si presentano sotto un aspetto sensibilmente diverso: in linea generale la Chiesa stabilisce un principio assoluto sul quale si è espresso, anche recentemente, Pio XII: nessuno ha il diritto di attentare alla vita umana, sia pure col fine di salvare un'altra vita. Nessuno può essere autorizzato a commettere il male per ottenere il bene.

Secondo la dottrina cattolica, nel caso di questo genere in cui, a causa di un parto in condizioni disperate, ci si trova nella necessità di dover scegliere fra la vita della creatura e quella della genitrice, i responsabili, siano essi i famigliari o i medici che hanno in cura la puerpera, non possono orientare la propria «volontà diretta» nel senso di una preferenza personale. Se facessero questo, secondo il diritto canonico, commetterebbero un vero e proprio delitto.

Estremamente religiosa, la famiglia del miliardario boliviano Patino, non è immune da pregiudizi; quando il chirurgo chiese l'autorizzazione per operare il taglio cesareo, ebbe un momento di incertezza. E forse non avrebbe osato dare il proprio consenso dopo che il chirurgo stesso aveva francamente dichiarato che Isabella sarebbe certamente morta sotto i ferri. Però, il marito della giovane, James Goldsmith, non aveva gli stessi scrupoli e disse subito di sì. Rinfrancati dalla sua sicurezza, anche i Patino autorizzarono allora il taglio.

Oggi si è ritornati a discutere della questione. Ci sono stati stamani, nella chiesa di S. Honoré d'Eylau, i funerali di Isabella. Oltre alle persone di famiglia, vi assistevano numerosi uomini politici, gli ambasciatori di tutte le Repubbliche sud-americane e le personalità più in vista del mondo parigino, ma il più commovente omaggio alla memoria della giovane, è stato quello della folla anonima, un'immensa folla composta in maggioranza da donne del popolo, che hanno pianto assistendo alla conclusione della patetica storia d'amore.

Dopo il servizio funebre la salma seguita da quattro grossi camion carichi di fiori, è stata trasportata in una tomba provvisoria a S. Pierre de Chaillot. Vi rimarrà, forse, per qualche mese; poi essa avrà definitiva sepoltura in Bolivia, in un mausoleo di marmo che il «re dello stagno» farà costruire presso il suo palazzo.

All'ospedale americano di Neuilly due medici che si danno il turno per non lasciarla mai sola, lottano intanto per salvare la vita dell'altra Isabella, la creaturina che per nascere ha dovuto sacrificare, sia pure di poche ore, l'esistenza della sua mamma. Pesa poco più di due chili ed è estremamente gracile; però è molto vispa e, con l'aiuto dell'incubatrice in cui viene tenuta, ci sono non poche speranze di salvarla.

L'intervento chirurgico che le ha donato la vita, deve dunque essere condannato in nome di una stretta osservanza teologica? Questo dubbio non ha mai abbandonato finora la famiglia Patino, rendendo ancor più tormentoso il suo dolore. Oggi però un canonista della Chiesa ha espresso il punto di vista dell'episcopato con una opinione, che potrà riportare finalmente la pace nella sventurata famiglia.

«Per ciò che riguarda il caso preciso di Isabella Patino — egli ha detto — le possibilità che sopravvivesse la creatura, apparivano molto maggiori di quelle a favore della madre. Bisognava dunque, in piena coscienza, tentare l'operazione per salvare la creatura, senza per questo trascurare la madre.

«Non si deve dimenticare che, per la Chiesa, la sofferenza e la morte stessa non sono altro che cambiamenti di stato. In altre parole, la vita temporale non è niente se si paragona alla vita dell'anima. E' però altrettanto vero che il corpo costituisce il ricettacolo di quest'anima, e che a tale titolo, ha lo stesso carattere sacro di un tempio. Da ciò deriva l'infinito rispetto che gli testimonia la teologia».

L'ecclesiastico ha infine osservato che, anche se la puerpera avesse avuto la forza e la volontà di sacrificarsi per la sua creatura, i medici non avrebbero potuto tener conto di tale volontà, d'altra parte sublime, se essa non avesse coinciso con la loro persuasione, e cioè se non fossero stati certi che la madre era, in ogni caso, condannata.

a. v.

Una sentenza a Padova

La fabbrica è uguale ad un'abitazione privata

Padova, 18 maggio.

Con apposita sentenza, a conclusione di un singolare processo durato due giorni, stasera il Tribunale di Padova ha ribadito il principio che lo stabilimento industriale è equiparato alla privata dimora e che la direzione di esso ha quindi il diritto di vietare l'ingresso ad un operaio che essa aveva ritenuto in precedenza di dover licenziare. Il caso riguarda un operaio che s'era fatto ammalare per poter frequentare una scuola di partito; licenziato dalla fabbrica, egli voleva tornare al suo posto.

Nello scorso inverno egli — che è il ventisettenne Nicola Migliorin, e che era da alcuni anni occupato presso le Fonderie Breda di Cadoneghe (un paesino a tre chilometri da Padova) — aveva chiesto e ottenuto un mese di riposo dalla sua ditta per motivi di salute. Invece di rimanere a casa, come suo dovere, e a disposizione per eventuali visite mediche di controllo, il Migliorin s'era recato a Bologna per frequentare una scuola di attivisti.

In seguito a tale fatto, al Migliorin veniva recapitata lettera di licenziamento, ma egli non accettava il provvedimento, ritenendolo non conforme alle norme del contratto interconfederale di lavoro, ed entrava lo stesso nello stabilimento Breda. In conseguenza di ciò, egli veniva arrestato e denunciato per violazione di domicilio.

Il Tribunale ha ritenuto il Migliorin colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a 20 giorni di reclusione.

Al processo dei miliardi

Un ingegnere promette rivelazioni sensazionali

Roma, 18 maggio.

Per attenuare le proprie responsabilità nei reati di falso e di truffa ai danni dello Stato, l'imputato Antonio Carniato ha sostenuto oggi, dinanzi ai giudici del Tribunale, di avere indicato a due funzionari dell'«Ufficio Italiano cambi» la via da seguire per identificare uno dei più grossi finanziatori delle operazioni valutarie che provocarono, all'epoca della guerra coreana, l'esodo verso banche estere di circa 13 miliardi.

«Nei giorni in cui venivo interrogato — ha detto Carniato — dai funzionari dell'«Ufficio cambi» circa l'utilizzazione di 18 licenze di importazione intestate ad una mia ditta commerciale, si presentò nel mio ufficio un signore milanese il quale aveva necessità di un trasferimento di 600 mila dollari all'esterno e mi fornì la documentazione relativa alla operazione finanziaria. Subodorando che si trattasse di fatture «pro forma» di merci provenienti dall'estero, abilmente falsificate, informai immediatamente dell'accaduto i due ispettori dell'Ufficio Italiano cambi. Costoro mi risposero che non potevano intervenire in una operazione non ancora portata a termine».

Secondo l'imputato, se i suoi consigli fossero stati ascoltati oggi verrebbero processati i veri responsabili dello scandalo valutario e non i semplici mediatori delle varie operazioni finanziarie.

Completamente innocente si è protestato poi Adriano Nuzzan il quale ha espresso la sua meraviglia nel sentirsi dichiarare contumace.

Presidente — Ciò è dovuto ad uno sbaglio di indirizzo.

Terminata l'udienza, l'avvocato Antonio Lemme, difensore di Domenico Ciurlen, ha dichiarato di aver ricevuto una lettera dall'ing. Umberto Capaldo, che fu per lungo tempo alle dipendenze della Società Ansaldo, il quale chiede di deporre al processo dei miliardi, avendo gravi rivelazioni da fare ai magistrati.

Nell'udienza di domani l'avvocato chiederà la citazione di Capaldo come testimone.

Due zingare l'ipnotizzano e le saccheggiano la casa

Milano, 18 maggio.

La polizia di Sesto San Giovanni ha arrestato stamane una delle due zingare che, alcuni giorni fa, avevano derubato la signora Maria Luisa Leoni nella sua abitazione di via Puricelli. Il fatto avvenne nel pomeriggio di sabato scorso: due sconosciute si presentarono alla signora Leoni; essa credeva che fossero due venditrici ambulanti. Quando, invece, si rese conto che erano delle zingare, tentò di cacciarle, ma le due donne la minacciarono di mettere in atto diabolici esorcismi che le avrebbero arrecato, prima di sera, una grave sciagura.

Una delle sconosciute puntò, infatti, verso il cuore della Leoni un lungo spillone d'argento, esortandola a non fiatare.

«Vedi — le aveva detto — se fai soltanto un gesto per mandarci via, lo spillone diventa rosso e la maledizione che vi è contenuta entrerà nel tuo corpo e ti perderà. Ascoltami bene: il nostro spillone dice che su di te e sul tuo bambino incombe una oscura minaccia. Se vuoi che ti liberiamo da tanta sventura, devi darci un compenso. Siamo mandate dal tuo destino e ci occorrono venticinquemila lire per rifare la strada che ci ha portate qui da te».

La fattuchiera e la sua complice vestivano il tipico e sgargiante costume delle donne tzigane: avevano il caratteristico carnagione olivastra dei nomadi magiari; la maga era una giovane bellissima, con occhi e capelli d'un nero corvino, il collo e le orecchie ornati di gioielli.

La signora Leoni, soggiogata dallo sguardo magnetico delle due zingare, non osò opporsi alle loro ingiunzioni. Ma non potè soddisfare la richiesta di denaro, perchè aveva in casa soltanto qualche centinaio di lire.

Le due ladre si davano allora a frugare nell'appartamento, rubando un paio di scarpe da donna e biancheria; la Leoni guardava atterrita la scena, come ipnotizzata.

In seguito alla denuncia presentata dalla derubata, la polizia fermava 42 zingari nella zona lombarda e li spediva ai paesi di provenienza con foglio di via obbligatorio.

Delle due rapinatrici, nessuna traccia fino a stamane, quando una di esse veniva riconosciuta, tratta in arresto e identificata per la trentaduenne Daniela Bresciakk; messa a confronto con la Leoni, è stata immediatamente riconosciuta. La zingara ha confermato, rivelando anche il nome della complice, che è una sorella Maria Bresciakk.

comunicazioni dirette a viva VOCE con ogni reparto vicino o lontano

nelle cliniche...

impianti semplici intercomunicanti e combinati da 2 a 64 apparecchi per qualsiasi esigenza

dufono DUCATI

DUCATI ELETTROTECNICA S.p.A. - BOLOGNA - Borgo Panigale

Concessionaria esclusiva per il Piemonte:
RETI - Via Guicciardini, 1 - TORINO - Telefono 528-460

Casa ad uso dei fantasmi quella di «Cime tempestose»

L'arrivo ad Haworth nel 1820 del reverendo Brontë - Tempi difficili: i parrocchiani in rivolta contro i parroci - Una famiglia geniale distrutta dalla tisi - Il bustino di tela bianca di Emily - Vita di fantasia e di sogni (e di miseria) - Il gran successo di due romanzi - E poi la fine di tutto

(Dal nostro inviato speciale)

Stanbury Moor, maggio.

Si prende a sinistra, alla «Silent Inn» che si trova sulla strada fra Bradford e Halifax, in mezzo ai colli brulli dello Yorkshire che formano la spina dorsale dell'Inghilterra del Nord. Sono brughiere sterminate e ondulate, coperte di erica che si colora di rosa e d'azzurro nella tarda estate e di questa stagione è ancora bruna, a chiazze scure, e trattiene l'umidità come un muschio e trema nel vento.

Ci si avvia lungo un largo sentiero di grossi ciottoli accompagnato da due muretti di pietra nera. Poi i muretti divaricano. A destra due «cottages» bianchissimi, poi a sinistra, a qualche centinaio di metri di distanza, una baita nera. Si cammina sul colmo del colle, con a destra, in fondo alla valletta, un laghetto artificiale, a sinistra una profonda vallata dalla quale salgono, ogni tanto, latrati di cani, chicchiricchì di galli. Qualche pernice di montagna ogni tanto, con un volo basso, si trasferisce da una parte all'altra della brughiera. Ogni tanto qualche grosso corvo passa da un'altura all'altra.

Il curato all'osteria

Poi il sentiero scende in una sella perfettamente deserta, risale dal pantano e affronta un lento, pigro costone che dà verso l'infinito. Il paesaggio è spalancato e immenso e si seguono i movimenti delle nuvole come solo avviene nell'oceano. Si incontra una grangia diroccata, con accanto i tronchi isteriliti di due alberi antichi, coi rami secchi e monchi che sibilano nel vento.

Si incontrano, a mezza costa, alcune pecore col vello quasi completamente nero che brucano nervosamente quel po' di erbetta che cresce fra le chiazze di urina e già si comincia ad intravedere «High Withens».

Questa è una fattoria senza più porte nè finestre, col tetto diroccato, con accanto l'unico albero con qualche foglia, senza gente e senza tempo, che domina un paesaggio di una vastità brulla senza pari. Da ogni parte le schiene brune si spandono calando a poco a poco fino ad un lontanissimo orizzonte, sotto un vento continuo, il cui suono cambia a seconda dell'erba che viene ora sommossa dall'erba, ora vuota dagli avvallamenti, ora scuota dall'alto. Immensi cumuli viaggiano nel cielo, i rarissimi alberi antichi sono piegati da questa forza perenne.

Qui Emily Brontë ha immaginato la casa di Heathcliffe nel suo romanzo. Essa è una — nelle parole di lei — rimasta «per l'uso di quei fantasmi che scelgono di andarci ad abitare».

Una trentina di anni fa, e per soli cinque anni, era la fattoria del signor Roddis, che l'ha abbandonata, dopo averla restaurata, lasciandovi una cinquantina di libri per i visitatori. («Ma scomparvero molto presto»). Le finestre e le porte che egli aveva fatto sistemare sono state portate via «dal tumulto dei venti cui questa posizione è esposta durante le tempeste».

Il signor Roddis se ne è tornato ad Haworth, il paesino che si intravede appena ad oriente, al termine delle brughiere, dove il reverendo Brontë giunse da Thornton nel 1820, con sei bambini e sette carri di bagaglio a prendere possesso della parrocchia. Arrivava in un momento difficile.

Il suo predecessore, il reverendo Redhead, aveva durato soltanto tre settimane. I parrocchiani erano in rivolta contro i parroci che, come lui, venivano nominati dal Vicario di Bradford. I contadini-tessitori di Haworth erano stufi di pagare tasse per la chiesa di Bradford e avevano già perduto due cause dopo essersi rifiutati di pagare il tributo. Erano furbati anche perchè nella piana continuavano a nascere le «fabbriche» dove la lana veniva tessuta sui telai meccanici, che avrebbero tolto loro i proventi dei vecchi telai a mano coi quali si guadagnavano da vivere.

Il reverendo Redhead non era riuscito a concludere una sola predica, i parrocchiani avevano fatto una vera rivoluzione in chiesa, ogni domenica, e alla terza il curato aveva dovuto scappare all'osteria del «Black Bull» e l'oste gli aveva salvato la pelle nascondendola sul solaio.

L'irlandese Patrick Brontë — educato a Cambridge con una borsa di studio per i poveri e con velleità letterarie — accompagnato dalla moglie Maria, un'orfana che veniva dall'estrema punta occidentale della Cornovaglia, ed i sei bambini (Maria, la più grande, aveva nei anni e Anne, l'ultima, succhiava ancora il latte) andò a sistemarsi nella casetta di cinque stanze e qualche servizio che sta accanto alla chiesa, al cimitero, alla osteria — al centro d'un paesino di gente dura e ribelle dello Yorkshire. Sul tavolino da notte il parroco teneva la pistola.

Nell'entrare in questa casa triste e minuta, nella quale una delle più geniali famiglie d'Inghilterra fu consumata quasi completamente dalla tisi nel giro di venti anni, si prova una intensa emozione. Una società interamente dedicata al culto delle Brontë vi ha raccolto una quantità di oggetti e ricordi personali che danno un senso di vita tragica e nostalgica, con guizzi di disperata felicità. Il bustino di tela bianca di Emily è fatto per un corpo minutissimo con due spalluccie strette strette. Le scarpe lunghe con la punta quadrata di Charlotte denunciano un fisico estremamente gracile, e i vari ritratti le danno un volto morbidamente disegnato e due grandi occhi un po' duri e freddi. Il ritratto che Branwell, il fratello poeta e pittore, ha dipinto di Emily la mostra assente e scarmigliata, come se tornasse appena da una delle sue solitarie passeggiate sulla brughiera. Di lui, Branwell, che andò a fare il precettore assieme ad Anne e fu cacciato malamente perchè s'era innamorato della padrona di casa e, tornato fra le sorelle, si diede all'oppio e all'alcool e morì di strazi non resta nient'altro che una fama di riflesso. E' il pittore che ha dipinto le Brontë.

"Importanza della povertà,,

Del padre, Patrick, sembra rimasto qui soltanto un carattere freddo, duro, forse pieno di nostalgia per la sua verde valle irlandese, ma chiuso in sè. Nel suo studio Charlotte, Emily ed Anne non potevano entrare che in rare occasioni. Maria ed Elisabetta erano morte d'un male contratto a scuola tre anni dopo la morte di mamma, che aveva scritto anche lei un saggio: «Dell'importanza della povertà negli affari religiosi». La stanza dei bambini era la più piccola della casa e, in una casa così piccola, in una parrocchia così estranea, in un mondo così freddo e con così poca luce, le tre sorelle e il fratello trovarono la liberazione nella fantasia. Ogni bacheca, ogni scaffale, ogni muro sono pieni di scritti, di segni, diari, taccuini e manoscritti, schizzi, disegni e dipinti d'un mondo inventato da loro.

Ad ogni compleanno si scrivevano, l'un l'altro, lettere che sarebbero state aperte quattro anni dopo e si isolavano, in lunghi immensi silenzi, a scrivere segretamente i propri poemi. Emily si infuriò quando Charlotte andò a frugare tra le sue carte e li lesse e li trovò bellissimi. Si acquietò soltanto quando la sorella le mostrò i suoi. E allora Anne, dolce e timida, mostrò alle sorelle le sue poesie. Era un momento difficile per i Brontë. Bisognava pagare i debiti lasciati dal fratello, morto sul lettino nella stanza accanto. Pensarono di guadagnare pubblicando. Si scelsero tre pseudonimi, tre nomi ambigui, non tali da esser certamente mascili, ma neppure apertamente femminili perchè quello in cui vivevano era un mondo dominato dagli uomini) e spesero, in pubblicazione, l'eredità della zia Elizabetta, la sorella della mamma che le aveva allevate. Ma delle poesie di Currer, Ellis e Acton Bell vendettero soltanto due copie. L'editore mandò a chiedere quando poteva vendere i fogli stampati ma non piegati ai valigiai, che li usavano per foderare i bauli. Avevano tentato di guadagnare insegnando. Ma Anne e Emily non avevano resistito a vivere lontano da casa, Charlotte e Emily andarono a Bruxelles per imparare le lingue per aprire poi una scuola loro. Ma mancano i fondi.

Il piccolo sofà rosa

D'improvviso, poi, come se le pareti di questo mondo angusto si fossero spalancate, ecco apparire Jane Eyre e Wuthering Heights, i due romanzi che diedero loro in breve tempo fama nazionale e poi mondiale. (Sabato scorso hanno aggiunto alla collezione il volume di Cime tempestose in lingua persiana). Poi Emily, che aveva preso un raffreddore al funerale di Branwell si ridusse sul piccolo sofà rosa e morì, seguita sei mesi dopo da Anne che era andata a Scarborough a cercar di guarire. Charlotte restò sola, accolta ogni anno al suo viaggio a Londra con ammirazione dal mondo letterario e con sincero amore dal figlio dell'editore. Lo rifiutò, perchè apparteneva ad una classe sociale troppo diversa dalla sua e rifiutò anche uno degli impiegati che, dopo aver fatto tutto il viaggio da Londra fino a Haworth non ebbe il coraggio di chiederle la mano. Il giovanotto partì per l'India, e di lì non tornò mai più.

Charlotte, in queste stanze anguste ormai deserte si innamorò del giovane curato Nicholls, che era venuto ad aiutare Patrick Brontë che non ci vedeva quasi più. Lo sposò, andò in viaggio di nozze in Irlanda e poi, tornata, andò a fare una passeggiata sulla brughiera, dopo una tempesta di neve. Cominciò anche lei con un raffreddore che si complicò con la sua difficilissima gravidanza e morì nella stanzetta che dà sul cimitero. Sull'ultima soglia c'è scritto «La stanza di Tabitha», che era la domestica. E sull'ultima «Lo studio del reverendo Patrick Brontë» che morì all'età di 85 anni, seguendo tutta la sua grande e tragica famiglia.

Non v'è pellegrinaggio letterario che provveda, nello spazio d'una giornata intensamente emozionante, tanta angoscia di chiuso quanto queste mura e il costume dell'epoca in cui furono calde e il carattere di colore che vi dominarono con la loro volontà e tanta vastità di orizzonti, tanta cupola di cielo, tanto andare di nuvole a tanto fremere di erica quanto queste brulle alture dello Yorkshire, su cui batte un vento incessante che viene chissà di dove e va chissà dove.

Riccardo Aragno

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

CERCASI DIRETTORE DI TESSITURA LANIERA PETTINATA E CARDATA
TESSUTI PER UOMO E PER DONNA
di provata capacità ed esperienza che abbia già occupato analogo posto in primari stabilimenti laniari italiani od esteri, disposto trasferirsi.
Scrivere indicando referenze e pretese a: Casella 180 P, S.P.I. - COMO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

VACANZE GRATUITE prenotando la VESPA
DA COVOLO
VENDITE RATEALI DA Lire 6000
CICLOMOTORI: RATEAZIONI DA L. 4000
BICICLETTE: RATEAZIONI DA L. 2000
CORSO GIULIO CESARE, 155 - Telefono 21-135

SCARAFAGGI cimici, pulci, pidocchi, ecc. ?
TIOGAMMA polvere, liquido
MOSCHE zanzare, ecc. ?
SUPERGAMMA liquido
SUPERGAMMA-SPRITZ
bombola AEROSOL
TARME?
TARMAL pastiglie
Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici, esclusa ogni assuefazione per gli insetti
DISTRUZIONE TOTALE
IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE
SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

Il ladro della cantante ha preso solo tre gioielli

Lo strano furto a Emma Vecla, la più celebre interprete della "Vedova allegra,,

La cantante Emma Vecla

Milano, 18 maggio.

La più famosa interprete della «Vedova Allegra» Elena Vecla, (al secolo Emma Telma, ved. Cottone) è stata derubata dei suoi gioielli più preziosi in circostanze assolutamente inspiegabili. La signora stessa ha voluto ricevere i giornalisti nella sua casa silenziosa di via Emilio Caldara n. 25, — dove abita da anni, circondata dai ricordi del passato artistico, — per spiegare i particolari del furto misterioso.

Emma Vecla, una gentile signora italo-francese, è stata una delle più celebri cantanti d'operetta del mondo. I milanesi ricordano ancora il tempo che il «Lirico» si affollava di ammiratori, venuti perfino d'oltre oceano per sentirla cantare nella parte della deliziosa protagonista del capolavoro di Lehar. Alcuni suoi trionfi sui teatri d'Europa e d'America oscurarono per un certo tempo anche la fama di stelle come la «bella Otero» e Mistinguett.

Lo strano furto di cui è rimasta vittima in questi giorni Emma Vecla ha suscitato la curiosità e il dispiacere più vivi negli ambienti artistici e mondani milanesi, dove la signora è considerata una specie di gloria vivente. E' stato anche per questo che l'attrice ha voluto invitare oggi a casa sua i giornalisti, e raccontare lei stessa la sua avventura:

«Per partecipare ad un ricevimento in onore di Edvige Feuillère, avevo ritirato recentemente i miei gioielli, custoditi in una cassetta di sicurezza presso una banca. Dopo la festa li avevo riposti in un piccolo *secrétaire*. Il giorno dopo, andai per riprenderli, ma dovetti constatare purtroppo, che erano spariti i più belli: due anelli con solitari di brillante di 32 grani, un altro anello in platino con un grosso brillante contornato da brillanti più piccoli, senza parlare d'un orologio da polso col cinturino coperto di pietre preziose. Li avevo assai cari — ha aggiunto l'artista — perchè erano il frutto dei miei successi, il ricordo della mia giovinezza, dei giorni più belli della mia vita. Mi erano stati donati dai miei ammiratori, dopo una memorabile rappresentazione della *Vedova Allegra* al «Colon» di Buenos Aires.

L'aspetto più strano del furto è però questo: mostrando il cofanetto nel quale i gioielli si trovavano rinchiusi, Emma Vecla ha fatto rilevare che il ladro aveva trascurato, chissà perchè, alcune perle orientali, smeraldi, oggetti d'oro di antica fattura e di inestimabile valore, in quanto erano appartenuti a personaggi famosi, a qualche straniero coronato che glieli aveva inviati in segno di ammirazione.

Dal giorno in cui si era ritirata dalle scene, la cantante famosa usava i propri gioielli soltanto per prendere parte a feste o a ricevimenti insieme al marito. «Ma dopo la sua morte, cinque anni fa — ha dichiarato — mi ero ritirata anche dagli ambienti ufficiali. Preferivo ricevere i pochi vecchi amici qui, nel mio piccolo salotto, e goderni la loro compagnia nell'intimità della casa. Soltanto per aderire all'invito della cara signora Feuillère (la conoscevo prima ancora che esordisse alla Comédie Française!) mi decisi a riadornarmi di quei cari monili, e contavo di depositarli di nuovo in banca proprio in questi giorni».

Sulla porta dell'appartamento dell'attrice non si è riscontrato alcun segno di scasso. Evidentemente per entrare si è usata una chiave falsa. Un altro particolare caratteristico è quello della chiavetta del forziere. Mostrandola, la signora ha spiegato che si trovava nascosta in fondo a una scatola nella stanza attigua a quella dove stavano i gioielli. «Senza dubbio il ladro è uno che conosceva bene la mia casa e le mie abitudini. Pazienza — ha concluso la Vecla —: tutto sommato ciò è da preferirsi ad avere una gamba rotta».

Così dicendo, la vecchia signora ha congedato i giornalisti non senza una punta di rammarico nella voce, esclamando alla fine: «Chissà che il mio amico ladro non si intenerisca alla rievocazione che farete dei miei dolci ricordi. Egli forse non sa di avermi rubato le sole cose che mi erano rimaste a testimonianza di un gran bene perduto!...».

Bosch
ORIGINALI TEDESCHI
negozio, famiglia - Nuovi modelli 1954 con porta bar e barriera. Garanzia 5 anni. CONCESSIONARIO Autorizzato Torino e Provincia
BRICCO - Corso Vittorio, 86 (Mirafiori) - Telefono 55-428

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tapperzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PELLIZZARI
CONVERTITORI-TRASFORMATORI-CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI
a TORINO: via Saluzzo, 64 - Telefoni 683-587 e 683-588
a NOVARA: via Dante, 51 - Telefono 58-45

Il gesto disperato di un giovane tedesco

Si suicida con il cane che volevano fargli cedere

Bonn, 18 maggio.

(v.) Un giovane di Worms, il diciottenne Wolfgang Hahn, si è ucciso con il suo cane, gettandosi sotto le ruote di un convoglio ferroviario. Il cadavere maciullato del ragazzo è stato ritrovato lungo i binari della linea ferroviaria Bibliebobstadt, e il cane presso stati rinvenuti anche i resti dell'animale.

I genitori della vittima hanno detto alla polizia di avere a più riprese rimproverato il ragazzo perchè si ostinava a tenere in casa la bestia: «Ne avevamo già uno di cane, ma Wolfgang voleva tenere anche l'altro, un bastardo che aveva raccolto per la strada».

Costretto dal padre a mandar via l'animale, a cui era particolarmente affezionato, Wolfgang prese allora la tragica decisione. Uscì di casa portandosi dietro la bestia e un sacco da montagna. Giunto che fu in prossimità della linea ferroviaria, rinchiuse il cane nel sacco e quindi si gettò con questo sotto il treno.

Il ragazzo lavorava come apprendista nella bottega di un falegname di Worms e le sue facoltà mentali erano giudicate del tutto normali.

Istigava le ragazze-squillo

Un nuovo processo all'erede del «re della margarina»

New York, 18 maggio.

La Corte d'appello, annullando la sentenza di primo grado ha ordinato oggi che venga celebrato un nuovo giudizio di Minot (Mickey) Jelke, giovane della società newyorkese, ed erede del «re della margarina» il quale era stato condannato per istigazione alla prostituzione.

La Corte d'appello con tre voti contro due ha affermato che Jelke non aveva subito procedimento regolare perchè alcune fasi del dibattimento si erano svolte a porte chiuse.

Jelke, di 24 anni, era stato condannato a tre anni di reclusione nel corso di un processo svoltosi per la maggior parte a porte chiuse. Il giudice Francis Valente aveva vietato l'accesso in aula ai giornalisti affermando che la testimonianza delle prostitute avrebbe potuto danneggiare la morale pubblica.

La Corte d'appello, nel fatto che parte dell'udienza sia stata fatta a porte chiuse, ha riscontrato una violazione della procedura e, come si è detto, ha ordinato la celebrazione di un nuovo giudizio.

Una riunione oggi a Genova per uniformare le tariffe

Nel prezzo della cabina è compreso l'ombrellone?

I villeggianti in Riviera sono già numerosi, nonostante il tempo bizzarro

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 maggio.

L'anno scorso, di questi giorni, le «garconette» di Genova avevano già la pelle abbronzata come piccoli idoli indiani. «Ed ora invece mi nascono i funghi in casa» constatava oggi una giovane bellezza di piazza Banchi. Vento e pioggia a non finire: un mare giallo e rabbioso tormentava i roccioni di Pegli e di Varazze, mentre sulle colline trascorreva instancabile l'opaco incenso delle nuvole.

In provincia di Genova le comitive internazionali dei viaggi «combinati» arrivano e partono col viso lungo. I tanti pedoni che imbarcano turisti per la visita alla città sono generalmente gremiti: ma il nervosismo più nero domina negli alberghi dove sostano «in attesa che spiova» le carovane che sdegnano l'accompagnamento dei «cicerone».

«Siamo disperati: non abbiamo mai visto tanta pioggia come in questo mese», ripetono con esagerata meraviglia i *maîtres* per conforiare gli ospiti irrequieti.

Ma nelle comitive si va formando il sospetto che il «paese dell'eterna primavera» sia una fantasia degli uffici pubblicitari e che l'Italia, e in particolare la Riviera, sia terra da pelle d'oca e da parapioggia anche alle soglie di giugno. Nulla di più falso. La primavera ha riversato sulla Liguria tanta pioggia quanto di più illustri barbe dei pescatori non ne ricordano per il passato.

Ma la mala stagione tiene sotto il suo incubo mezza Europa. Ed è per questo che le prenotazioni negli alberghi delle due riviere continuano ad affluire a forte ritmo, proprio in questi giorni flaccidi e lacrimosi: gli italiani desiderano il sole, il costumino rosso, le spalle rosolate e l'ombrellone. Dopo tanta pioggia verrà il sereno, questo è il sogno dell'estate, condiviso di buon animo dagli albergatori e dai bagnini.

Questi ultimi, a Genova, hanno completato o quasi, la disposizione dei capanni e delle cabine al Lido, a S. Giuliano e a Boccadasse. Incoraggiato dalla abbondanza di richieste, il sindacato bagnini avrebbe avuto mezza intenzione di ritoccare i prezzi delle cabine di lusso. Domani a tal proposito ci sarà una riunione promossa dall'Ente per il Turismo, onde stabilire con chiarezza le tabelle per l'estate imminente.

Nelle tariffe dell'anno scorso si leggeva infatti, in calce al prezzo, una annotazione dai limiti assai elastici: «Più tassa e quota servizi». Quali fossero questi «servizi» il cartello non spiegava e ciò provocava, al tirar delle somme, qualche sorpresa. Si aveva diritto all'ombrellone? Anche alla doccia? E allo sdraio? Domani i responsabili del turismo locale insisteranno per ottenere tabelle meno misteriose e prezzi ancorati alla base della stagione scorsa.

In definitiva, dovrebbe rimaner confermato il prezzo di 30 mila lire per l'intera estate nelle cabine di 1ª categoria, di 24 mila per quelle di 2ª e di 20 mila per la 3ª categoria.

Per le cabine extra, con tutti i *comforts* connessi, non si dovrebbe andare oltre le 45 mila lire, sempre per l'intera stagione.

Capiti numerosi sono già insediati negli alberghi di riguardo a Rapallo e a Portofino. Insensibili alle burrasche, essi attendono sereni, senza preoccupazioni, il verticare del tassametro. A Rapallo si toccano i vertici del raffinato trattamento e insieme dei prezzi: per pensione giornaliera si arriva a 6500-7000 lire. Ma si può anche trovare buona stanza e buona cucina (panorama garage) a 2500 lire al giorno.

A Santa Margherita, Portofino, Nervi e Sestri Levante, i prezzi sono quelli dell'anno scorso, vale a dire piuttosto sostenuti, data l'attrezzatura, il carovita e il caro-paesaggio.

Prezzi più familiari e accessibili a Zoagli, Chiavari, Lavagna, Arenzano: pensioni da 1700 a 3500 al giorno. Tre stanze con cucina, nelle suddette località, s'affittano per 70-80 mila lire al mese; ma una capatina da queste parti in giorni di burrasca e di pessimismo può fruttare al visitatore l'occasione d'un buon incontro, per esempio con un operaio o con un pescatore disposto a cedere una parte del proprio alloggio per l'estate, a tutto beneficio dei cittadini reumatizzati e desiderosi di tintarella.

Per i «sub» — sono gli amanti della pesca subacquea che si sono dati questo appellativo breve e leggero — c'è in programma una grande festa a metà luglio. Sarà benedetta la statua del «Cristo degli abissi». Il primo monumento sottomarino di cui si abbia notizia, sarà calato dentro lo specchio azzurro di S. Fruttuoso: la grande figura è in corso di fusione presso una fonderia milanese, modellata dallo scultore Guido Galletti. Il «Cristo degli abissi» è dedicato alla memoria dei caduti del mare.

g. gh.

Un urto spettacolare d'un autotreno di macchine

Roma, 18 maggio.

Uno spettacolare incidente, nel quale si debbono lamentare cinque feriti, è avvenuto poco dopo le ore 15 di oggi nel cuore di Roma, in via Labicana. L'autotreno TO 150454, carico di macchine Fiat che dovevano essere consegnate alla filiale romana di Porta Maggiore della Società torinese, ha investito un autobus urbano della linea 85, diretto a San Giovanni in Laterano. L'urto è stato di una estrema violenza, malgrado i disperati tentativi dei due conducenti. Fra l'altro, il muso dell'autotreno ha sfondato letteralmente il serbatoio dell'autobus, mentre la nafta fluiva copiosamente per terra — e solo per un puro caso non prendeva fuoco — tutte le macchine che erano ancorate nei due piani dell'autotreno cozzavano l'una contro l'altra.

Cinque persone che viaggiavano a bordo dell'autobus urbano rimanevano ferite e sono tre macchine di passaggio erano trasportate al vicino ospedale di S. Giovanni, ove erano giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Due pazzi rubano un'auto e finiscono contro un palo

Milano, 18 maggio.

Due malati di mente, ricoverati da alcuni mesi in una casa di cura a San Colombano al Lambro, hanno ottenuto dalla direzione della clinica un permesso di libera uscita. Le loro condizioni sembravano quasi normali; una passeggiata all'aperto, in libertà tra la gente, avrebbe potuto avere un benefico effetto per i loro nervi.

E' accaduto, invece, il contrario; i due ammalati si sono lasciati prendere dal capriccioso desiderio di fare una gita in automobile. Hanno visto una macchina incustodita. Pioveva. Nessuna persona nei paraggi. Son saliti alla svelta sulla vettura; uno dei due possedeva vaghe cognizioni di guida. Sono partiti abbandonando paurosamente a destra e a sinistra.

Dopo un chilometro, sotto il temporale violentissimo, l'automobile a tutta velocità e in mano ad un pilota tanto maldestro, è uscita di strada, saltando letteralmente un fossato e fermandosi contro un palo telefonico.

I due malati di mente non hanno riportato ferite gravi; uno è tornato subito in clinica; l'altro è fuggito, per timore delle conseguenze. L'auto è rimasta assai danneggiata.

"Prigioniere volontarie,, a Gattinara

Il Cotonificio Alta Italia di Gattinara continua ad essere occupato dalle operaie, vere «prigioniere volontarie», che si oppongono ai licenziamenti decisi dalla direzione. Il lavoro è ancora sospeso. Una «catena di resistenza» sembra animare entrambe le parti. Le dimostranti vengono rifornite di generi di conforto e coperte dalle sbarre dei cancelli

Maria Princi racconta come fu costretta a seguire l'omicida di Novara

Le spietate accuse della ragazza interrogata dai giudici in ospedale

Il Rómeo avrebbe promesso di essere per lei solo un padre - Poi la costrinse ad una vita infame

Giuseppina Citrano, la cartomante comparsa come teste

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 maggio.

Sul bianco del cuscino, ancora più livido appariva il pallore di Maria Princi, quando stamane il presidente Sicher, assistito dal P. M. Pucci e dagli avvocati, si è recato ad interrogarla in ospedale. Il viso è andato animandosi man mano che il racconto della sua triste vicenda si faceva più drammatico; e chiazze rosse le hanno infine ravvivato le guance al ricordo del sangue versato da lei e dal fratello Saverio sotto i colpi impazziti di Paolo Romeo.

— Avevo 19 anni — ha cominciato con esile voce la ragazza — quando, nella primavera del 1950, lo conobbi. Facevo la sarta, e una mia figlia fu mandata da me per imparare il mestiere. Egli cominciò a frequentare la mia casa. Quando fui operata di appendicite venne spesso a trovarmi in ospedale. Non c'era nulla fra noi, mai compresi che Paolo avesse delle intenzioni su di me. Dopo l'operazione ho avuto frequenti avenimenti, che mi lasciavano per un'ora o due priva di coscienza. Un giorno egli mi incontra e mi dice che tre settimane prima durante uno di quegli attacchi aveva profittato di me; aggiunse che mi amava, che ormai ero sua. Io non mi era accorta di nulla. Piansi, mi disperai, lo insultai. Egli disse che avrebbe riparato; mi convinse a partire con lui promettendami che per me sarebbe stato un padre e non un amante, e che avrebbe consentito al mio matrimonio con un giovane della mia età.

Il cancelliere Bellomo registrava le sue parole; un medico e due infermiere la sorvegliavano, su richiesta del presidente per evitare che la deposizione l'affaticasse.

Ripugnanti violenze

Maria Princi ha continuato:

— Partimmo insieme con mio fratello Saverio. A Novara Paolo mi costrinse a fare vita coniugale con lui. Lo odiavo profondamente per quello che aveva fatto, approfittando del mio avenimento; e tuttavia cominciai a provare affetto per quell'uomo che mostrava di volermi bene. Ma era esigentissimo, intendeva piegarmi anche quando ero sofferente. A poco a poco ricominciò a prevalere il vecchio rancore. Non fu la cartomante Citrano a convincermi a troncare la relazione; questa decisione la presi da sola, pensando di dover provvedere meglio al mio avvenire. Glielo dissi, e allora la nostra vita divenne amara. Litigammo frequenti, egli mi negava perfino il denaro per comperare il latte al bambino, mi minacciava con la pistola. Il 5 aprile andai ad abitare con mio fratello in una camera ammobiliata.

La ragazza si riposa un momento; è ormai alla fine del racconto. Il 5 maggio i due s'incontrano, Paolo Romeo promette di cedere la macchina da cucire, Maria va col fratello Saverio a ritirarla.

— Dopo aver caricato la macchina sulla carriola lo aspettavo in cortile per salutarlo. Egli mi disse di salire a prendere la custodia di cartone. Entrato nella camera mi chiese di cedere un'ultima volta. Io non mi sentivo più di avere rapporti con quell'uomo e rifiutai. Ridiscesi nel cortile. Al momento di avviarmi egli mi ripeté l'invito, io ripetei il mio rifiuto. Gli vidi aprire la giacca ed impugnare la pistola mentre diceva: «Allora lieni». E cominciò a sparare.

— Basta, basta così, povera ragazza — ha detto affabile il Presidente. — Si è già stancata troppo.

In mattinata la Corte aveva sentito la deposizione della coppia Giuseppina Citrano e Giuseppe Cumba, i due chiromanti che secondo l'imputato avrebbero sobillato Maria Princi ad abbandonarlo. Essi hanno negato di aver svolto un'azione di tal senso; hanno anzi affermato essersi adoperati per attenuare il dissenso che era sorto a causa di Saverio Princi, da cui il Romeo voleva difarsi. Egli giunse al punto di rifiutare all'amante 50 lire per comperare il latte al bambino.

Sulle origini di tale dissenso le opinioni non sono concordi. I loro vicini di casa Adele Vaianello e soprattutto il marito Raffaele — quest'ultimo richiamato oggi — hanno spiegato che un certo influsso sulla Princi la Citrano deve averla esercitato, se costei un giorno disse alla Vaianello: «Appena trova un giovane adatto a Maria la faccio lasciare Paola». Impossibile, secondo i due teati, che il Romeo, pazzo come era per il bambino, negasse il denaro per comperargli il latte.

Pittoresca la deposizione resa da Vincenzo Romeo, fratello dell'imputato. Egli abita a Robbio Lomellina, e da lui fecero la prima tappa Paolo, Maria e Saverio. Vincenzo rimproverò il fratello per l'abbandono della famiglia e la fuga con la ragazza, e non volle essere suo complice. «Alla sera intanto li feci dormire separati, e il giorno dopo gli dissi chiaramente di riprendere il treno».

Rossore di ragazze

— Come spiega lei — ha chiesto il Presidente — l'amore di suo fratello per Maria e la loro fuga?

— Cosa vuole che le dica, signor Presidente. Io so soltanto questo: che se la pallina non vuole, inutilmente si gonfia la chicchirichì.

Una battuta che, detta in realtà meno cafonisticamente, ha suscitato risate fra gli uomini e rossori fra le ragazze.

L'udienza si è conclusa con un «incidente». Poichè dalla deposizione di vari testi era risultato che ripetutamente Paolo Romeo era stato colto da prolungati avenimenti, nella Corte è sorto il dubbio che egli sia affetto da epilessia. Il Presidente Sicher ha allora convocato il neurologo prof. Francesco Martelli perchè, in qualità di perito, sottoponga l'imputato a visita medica e riferisca su due soli quesiti: se cioè il Romeo sia epilettico, e in caso affermativo indichi l'intensità e il grado della malattia. In base al responso, la Corte deciderà se sia opportuno procedere ad una perizia psichiatrica.

— A noi — ha detto l'avv. Salza — interessano i riflessi di ordine psichico dell'imputato, e in quanto essi incidano sulla sua capacità di intendere e di volere. Ci risulta che la madre è epilettica, che un cugino prima è al manicomio, che una figlia è tarda di mente. Se un'indagine deve farsi, si faccia nel complesso, e non limitata alla sola epilessia. Chiedo pertanto che venga ordinata una perizia psichiatrica.

Parte Civile Cantoni e P. M. Pucci si sono opposti. La Corte ha respinto la richiesta, deliberando che la perizia psichiatrica verrà decisa dopo l'eventuale accertamento dell'epilessia.

La visita è stata eseguita questa sera, e domani il prof. Martelli riferirà alla Corte.

g. f.

Dichiarazione di una teste dopo il colloquio col dott. Sepe

«Se Adriana Bisaccia parlasse molta gente sarebbe nei guai»

La ragazza di Avellino interrogata dal magistrato per la quinta volta - Ascoltata anche la sedicente professoressa della Montesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

Quale è il vero volto di Adriana Bisaccia? Sino a quale punto è attendibile la professoressa Elena Angelini che asserisce d'aver impartito delle lezioni d'inglese a Wilma Montesi in uno strano appartamento dei Parioli e d'aver visto la ragazza con il capo della *Interpol* dr. Giuseppe Dosi? Quale fondamento hanno le voci secondo cui Piero Piccioni è coinvolto nella scomparsa di Wilma Montesi?

Il dott. Raffaele Sepe, oggi, ha cercato di trovare una risposta a questi tre interrogativi ed ha convocato nel suo ufficio quattro testimoni: un giornalista, un'amica di Adriana Bisaccia, Elena Angelini, e infine la stessa Adriana Bisaccia.

Il giornalista è Mario Pastore, figlio del deputato democristiano segretario della CISL. E' un redattore del *Popolo* e ha dovuto probabilmente spiegare in quale modo e quando soprattutto cominciarono a circolare le prime voci su una eventuale, possibile responsabilità di Piero Piccioni.

L'amica di Adriana Bisaccia è Elisabetta Menghini. Meglio dire una ex-amica perchè sembra che fra le due ragazze da qualche tempo i rapporti non siano molto affettuosi. Almeno così ha lasciato intendere la signorina con una frase pronunciata non appena è uscita dall'ufficio del dott. Sepe: «Adriana non soffre di amnesie. Ha buona memoria. Che non mi faccia perdere la pazienza. Certo che se parlasse molta gente sarebbe nei guai, qualcuno andrebbe in galera».

Elisabetta Menghini è stata molto vicina ad Adriana nel periodo in cui frequentava un certo bar di via del Babuino e fu indicata durante il processo a Silvano Muto come una persona che aveva ricevuto alcune confidenze dalla «esistenzialista di Avellino».

La terza testimone interrogata è stata Elena Angelini. Costei un mese fa all'incirca spiegò al magistrato d'aver conosciuto Wilma Montesi in una circostanza piuttosto singolare. «Misi un annuncio sui giornali per trovare allievi ai quali impartire lezioni di inglese. Mi rispose un avvocato il quale mi pagò otto lezioni anticipate per tre ragazze. Una di esse era Wilma Montesi che un giorno vidi accompagnata dal capo dell'*Interpol*, Giuseppe Dosi».

Il dottor Dosi da New York, dove si trovava, smentì decisamente le affermazioni della signora Angelini e questa sua smentita, praticamente, ha confermato al dott. Sepe che lo ha interrogato. E' chiaro che stamane il presidente della sezione istruttoria tornando a convocare la signora Angelini le avrà contestato quanto aveva detto il dott. Dosi e che cioè non ha mai conosciuto Wilma Montesi e che tanto meno — come qualcuno ha insinuato — la ragazza lavorasse per la polizia nella lotta contro il traffico degli stupefacenti.

Ma la signora Angelini sembra che non sia rimasta molto sgomenta da questa precisazione. Infatti sembra che stamane abbia esibito al magistrato un quaderno nel quale Wilma Montesi — o per lo meno la ragazza che si chiamava Wilma Montesi e alla quale l'Angelini impartì lezioni di inglese — compilò alcuni esercizi di traduzione. Si tratterà ora di stabilire se effettivamente la calligrafia è identica a quella di Wilma: come dire cioè che si prospetta la necessità di una perizia calligrafica.

L'ultima testimone della giornata è stata Adriana Bisaccia. E' questa la quinta volta che la «esistenzialista di Avellino» torna dal dott Sepe.

g. g.

Solo a giugno i risultati dell'inchiesta di De Caro

Roma, 18 maggio.

Il ministro De Caro incaricato di condurre la nota inchiesta amministrativa su eventuali compiacenze emerse nel corso del processo Muto terminerà i suoi lavori solo nella prima decade del prossimo giugno. Egli si è visto difatti costretto a spostare alcuni colloqui fissati nella sua agenda. Finora il ministro ha interrogato una trentina di persone, in prevalenza funzionari statali, verbalizzando accuratamente i colloqui. Si ritiene che il ministro liberale ascolterà un'altra decina di persone in tutto.

Le voci secondo le quali la conclusione dell'inchiesta De Caro sarebbe subordinata a quella che conduce il magistrato Sepe sono del tutto infondate, come lo stesso ministro De Caro ha precisato. I risultati dell'indagine amministrativa saranno riassunti in un lungo rapporto scritto di cui parla già di un fascicolo che oltrepasserà le 120 pagine) che il ministro liberale presenterà prima al Presidente del Consiglio e, poi, illustrerà ai colleghi di Gabinetto.

Oggi ad Acqui il processo dei tre ladri di gioielli

Acqui, 18 maggio.

Si svolge domani, al Tribunale di Acqui, il processo per il furto dello scorso marzo nella gioielleria di Pietro Nano ad Acqui. Saranno sul banco degli imputati tre milanesi: Clodoveo Pozzi, di anni 55; Giordano Ciceri, di 41; Francesco Personi, di 50. Essi, nonostante i gravissimi indizi contro di loro, non hanno mai confessato la loro partecipazione materiale al furto, ma hanno ammesso soltanto di essere stati incaricati da ignoti mandanti a prelevare da una fogna la borsa contenente i preziosi che vi erano stati gettati qualche ora, dopo la attuazione del colpo.

Uno sciopero ad Aosta nello stabilimento della Cogne

Aosta, 18 maggio.

Un migliaio di operai, appartenenti a vari reparti degli stabilimenti siderurgici della «Nazionale Cogne» hanno scioperato oggi, e si presume che la agitazione possa estendersi.

Lo sciopero è stato originato da un provvedimento disciplinare che la direzione aveva dovuto adottare, la scorsa settimana, nei confronti di un operaio del reparto lamiere, il quale si era rifiutato di essere trasferito ad altro reparto. Per solidarietà, iniziavano allora l'agitazione 25 operai facenti parte della sua squadra di lavoro, mentre — in altro reparto — ottanta operai davano inizio ad uno sciopero di due ore ogni turno, per il mancato accordo sui cottimi di produzione.

Prendendo lo spunto da questi motivi, l'agitazione si è allargata ogni giorno in tutti i settori degli stabilimenti, sfociando nello sciopero odierno.

Un'epidemia di morbillo fra i bambini di una scuola

A Narzole 39 ragazzi colpiti - La minaccia del morbo nelle Langhe

Fossano, 18 maggio.

Un'epidemia di morbillo è scoppiata nel comune di Narzole e sembra propagarsi nei paesi vicini. La popolazione è vivamente allarmata e teme il diffondersi della malattia. La autorità sanitaria ha già disposto le opportune misure precauzionali ed è probabile che domani le scuole vengano chiuse.

I primi casi di bambini sofferenti sono stati segnalati una settimana fa. Sembravano i soliti malesseri di stagione, dovuti agli sbalzi di temperatura. Ma dopo un rapido periodo di incubazione, i sintomi del morbillo sono apparsi evidenti.

Stamane il medico condotto del paese, preoccupato della situazione, ha compiuto una minuziosa ispezione sanitaria nelle scuole e ha dovuto constatare che 39 bambini erano colpiti in forma più o meno violenta. I piccoli malati sono stati subito isolati dai loro compagni e subito sono state adottate le necessarie misure profilattiche.

Anche da altri comuni situati sui colli delle Langhe si segnalano casi di morbillo, sia pure non in numero così allarmante come a Narzole.

Condannati i genitori per percosse alla figlia

Ivrea, 18 maggio.

Il Tribunale si è interessato di un triste caso avvenuto a Porto Canavese e dal quale sono protagonisti la sedicenne Nella Maria Manteu e i suoi genitori. Questi ultimi, i coniugi Antonio De Martino, fu Giuseppe, e Maddalena Manteu, da anni maltrattavano la ragazza percuotendola e lasciando le mancare persino il vitto.

Informati del fatto i carabinieri — un giorno la madre aveva persino morsa la figlia sulla guancia — conducevano una lunga inchiesta e finivano coi denunciare gli inumani genitori all'autorità giudiziaria. Il Tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli e li ha condannati entrambi a 8 mesi di reclusione.

La sessione estiva del Tribunale aostano

Aosta, 18 maggio.

Il presidente del nostro Tribunale ha richiesto oggi la convocazione della sessione di Corte d'Assise per il periodo dal 1° al 3 luglio. Dopo il rinvio del processo Chiabodo (per una perizia psichiatrica, in accoglimento alla richiesta della difesa) due soli processi verranno celebrati nella prossima sessione.

Compariranno davanti ai giudici d'Assise il giovane calabrese Filippo Zappia, imputato di omicidio aggravato, e i dirigenti comunisti Piero Germano e Pietro Carral per vilipendio alle forze armate e al governo. Lo Zappia uccise, nel settembre scorso, a Runaz, il possidente Vittorino Vauthier a scopo di rapina, sotterrandone poi il cadavere in cantina.

Il Carral e il Germano, come responsabile — il primo — e giornalista — il secondo — del periodico comunista «Il Lavoro», debbono rispondere di vilipendio, per un articolo intitolato «Assassini» pubblicato nel febbraio scorso.

Sindaco dimissionario dal partito comunista

Rovigo, 18 maggio.

Il sindaco del Comune di Pontecchio Polesine, Guido Turolla, si è dimesso dal P.C.I. Il Turolla, nel restituire la tessera del 1954 alla sede del partito, ha dichiarato che i metodi usati nei suoi confronti, sono «contrari alle leggi, alle libertà democratiche e al rispetto della persona».

«Ho quindi deciso — conclude il sindaco — di rassegnare le dimissioni dal partito, dichiarandomi fin da oggi indipendente e libero».

Il processo Brusasca - "Il Progresso,, rinviato per una nuova istruttoria

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 18 maggio.

Il processo per diffamazione a mezzo stampa promosso contro il direttore del settimanale comunista *Il Progresso* su querela dell'on. Brusasca, si è concluso ieri sera alle 18,30 nel modo più inatteso, cioè senza condanna e senza assoluzione. Il Tribunale, infatti, dopo una ora e mezzo di riunione in camera di consiglio ha deciso di rimettere gli atti processuali al giudice istruttore per una ulteriore indagine.

Il provvedimento è così motivato: «...la situazione processuale appalesa l'opportunità — nel comune interesse esplicitamente e implicitamente manifestato dalle parti in causa, in concomitanza con i superiori fini della giustizia — di un approfondimento d'indagine, particolarmente con l'assunzione quale teste dell'ex-commissario dell'Azienda Banane, Brielli, nonchè di quelle altre persone indicate dai testi odierni, indagini che per la loro natura e complessità esulano dai limiti del rito direttissimo».

Il Tribunale (Pres. Baudoin P. M. Manzoni; Canc. Miglietta) con tale decisione ha accolto una delle tesi principali della difesa. Ora sta al giudice istruttore decidere se è effettivamente necessario convocare quali testi tutte le persone di cui gli avvocati Veggi e Punzo hanno fatto il nome e cioè: l'on. De Gasperi, l'on. Merzagora, l'on. Vanoni, l'on. Bulloni ed altri ministri e parlamentari che in riunioni del C.I.R. ebbero ad occuparsi del monopolio delle banane. Gli elementi emersi nel corso del dibattito — ha sostenuto la difesa — erano tali da giustificare l'asserzione che scandalo v'era stato nel commercio delle banane, scandalo di cui, d'altra parte, da cinque anni si parla e si scrive e su cui si è discusso anche alla Camera dei deputati.

Gli avvocati Veggi e Punzo hanno sostenuto inoltre che il querelante non doveva ritenersi offeso dalla dicitura apposta alla fotografia incriminata perchè non la sua persona era stata colpita, nell'intendimento dell'imputato, bensì il Monopolio che il parlamentare quale sottosegretario del Ministero dell'Africa Italiana rappresentava. Hanno anche affermato che quando la critica è mantenuta sul terreno politico e sociale, la libertà per il giornalista è assai più ampia di quella di cui può disporre per criticare un privato.

In precedenza aveva preso la parola il senatore avvocato Piola, patrono della parte civile, il quale ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato che, pur avendo avuto ampia facoltà di prova, non era riuscito a dimostrare che quanto egli aveva scritto negli articoli incriminati trovava fondamento nell'attività dell'on. Brusasca. Al contrario — ha proseguito il sen. Piola — è risultato ben chiaro che il querelante fu estraneo all'A.M.B. e non si occupò mai di licenze di importazione di banane. Il P. M., a sua volta, ha rilevato che il Polidoro agì dolosamente in un'azione continuata e ne ha chiesto la condanna a un anno e un mese di reclusione e a 120 mila lire di multa.

Per completare la cronaca delle due udienze a cui ha assistito un pubblico assai numeroso e attento, aggiungiamo che al mattino, prima del l'inizio delle arringhe, era stato ancora sentito il teste Boselli il quale ha precisato quali furono i guadagni realizzati dal Monopolio, dai grossisti, dai dettaglianti nel periodo dal 1949 al 1952. Su ogni chilogrammo di banane il lucro dell'A.M.B. passò da 90 lire a 70; quello dei grossisti da 100 a 70; quello dei dettaglianti da 125 a 100.

n. p.

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissimo numero di ottano 84-86 R. M.**

ALTE PRESTAZIONI CON MACCHINE DI SERIE

Ogni motore richiede carburanti con un appropriato numero di ottano onde raggiungere il massimo rendimento.
Per la quasi totalità delle automobili italiane di serie sono necessarie benzine con un numero di ottano compreso fra 84 e 86 R.M. Automobilisti, solo l'AGIP è in grado di offrirvi questo prodotto, che contiene anche il famoso additivo 08.
Automobilisti, provate la BENZINA DI ALTA QUALITA', LA BENZINA DELLA VELOCITA' E DEL RISPARMIO BOA-08 e potrete pretendere dal vostro motore, senza forzarlo, prestazioni mai ottenute fino ad ora.

AUTOMOBILISTI controllate i consumi VI convincerete!

Gravi danni nelle campagne alla vigilia dell'estate

Per la pioggia cadono frane e molti torrenti straripano

Di nuovo interrotta la via Aurelia presso Arenzano - Case in pericolo presso Saluzzo - Crolli nell'Astigiano

La minaccia alle colture

Dopo il temporale di giovedì in Piemonte, la pioggia è continuata a cadere insistentemente per quasi cinque giorni consecutivi, causando allagamenti in alcune zone, erosioni, dilavamenti dei terreni coltivati, difficoltà nelle lavorazioni colturali, e ostacolando lo sviluppo delle piante.

Per le piante l'acqua è un elemento essenziale e solo con l'irrigazione si possono raggiungere elevate produzioni; però quando le piogge sono prolungate e si verificano in certi periodi di sviluppo dei vegetali, possono arrecare danni più o meno gravi.

Passando in rapida rassegna le piante erbacee, si rileva che, proprio in questi giorni, in collina venne falciata l'erba medica e in piano si affienarono i maggenghi che subirono i danni della grandine. Ora gran parte del prodotto che si trova sul terreno subirà danni notevoli, specialmente per il depauperamento della qualità, poichè le parti più delicate e più nutrienti delle piante — le foglie — si staccheranno dallo stelo. Il foraggio avrà meno peso, meno valore nutritivo e minore digeribilità e appetibilità. Sarà reso più conservabile e più gradito al bestiame se si aggiungeranno cento-centocinquanta grammi di sale pastorizio per ogni quintale. Le zone in cui le foraggere vennero molto forzate con concimazioni abbondanti sono state allettate dalle piogge. Gran parte del foraggio, però, sarà falciato non appena ritornerà il bel tempo.

Il grano non ha, per ora, subito danneggiamenti, però la persistente presenza di umidità sul terreno potrà favorire lo sviluppo di malattie fungine parassitarie (ruggine, mal del piede, eccetera), le quali, in prosieguo di tempo, potranno manifestare la loro virulenza ed essere causa di danni più o meno gravi, senza che l'agricoltore possa difendersi da tali attacchi.

Nei seminati di granoturco non si è potuto eseguire i lavori di sarchiatura e nelle terre pesanti ed impermeabili, capaci di trattenere a lungo l'acqua, si dovranno inoltre, causa le piogge, rimandare i lavori per vari giorni ancora. Molti seminati si presentano di colore giallo.

I granoturchi seminati per ultimo e non ancora spuntati dal terreno, potranno marcire, e l'agricoltore dovrà completare i vuoti con risemine. Finora la stagione fu avversa a questa coltura.

Il riso ha superato la crisi iniziale nei pochi giorni di sole correnti dal 5 al 13 maggio; attualmente i vivai sono verdi e i seminati sono in attesa di bel tempo, poichè le piogge hanno arrestato lo sviluppo.

Nelle colture legnose, si rileva una lieve apprensione per le viti, sebbene solo attualmente comincino ad apprestare i grappolini; le piogge e il freddo ostacolano il loro sviluppo. Non ostante l'avversa stagione invernale-primaverile, si è avuta ancora una buona emissione di germogli. Cessata la pioggia, sarà necessario provvedere al più presto alla solforamatura, perchè la peronospora si sviluppa quando si verificano contemporaneamente condizioni di umidità e calore. I viticoltori dovranno quindi essere solleciti nella esecuzione dei trattamenti.

Alle piante fruttifere la pioggia non ha finora arrecato danni degni di rilievo, però con il bel tempo si avranno attacchi da parte di parassiti vegetali e animali, specialmente pidocchi, contro i quali si dovranno prendere immediati provvedimenti, irrorando le piante con soluzioni di estratto di tabacco e sapone, oppure con altri prodotti insetticidi, se sulle chiome si troveranno, come probabile, anche altri nemici. I mesi di maggio e giugno sono i periodi in cui il frutticoltore deve stare bene attento per non lasciar compromettere la produzione.

E' da augurarsi che la pioggia cessi, perchè se continuasse ancora qualche giorno, la situazione delle colture potrebbe peggiorare.

Carlo Rava

Traffico sospeso

La pioggia caduta incessantemente nella scorsa notte con una violenza paragonabile a quella dei più tristi mesi autunnali, ha provocato frane in Liguria e in Piemonte, qualche allagamento in provincia di Asti e di Alessandria.

Una seconda frana di terriccio è caduta stamane sulla Via Aurelia ostruendo la strada in località Val Lerone nel rettifilo che congiunge Arenzano con Cogoleto.

Il traffico dovette essere sospeso per oltre un'ora perchè la strada, che in quel punto è una stretta, era letteralmente ricoperta di fango e di pietre.

Alle 10,30 circa, sempre nella stessa località, un'enorme massa di terra del volume di circa 300 metri cubi si staccava dal ripido pendio precipitando nella Via Aurelia e interrompendo nuovamente il traffico. Sul posto si sono immediatamente recati i dirigenti dell'ANAS impartendo gli ordini necessari per lo sgombero della strada.

Una ventina di operai con l'aiuto di una macchina escavatrice sono riusciti a ristabilire il traffico verso le 14, limitatamente a una parte della strada dove si transita ora in senso alternato.

La situazione della frana caduta ieri all'ingresso dell'abitato di Arenzano risulta sempre la stessa. Per tutta la notte i carabinieri di Arenzano e i cantonieri dell'ANAS hanno prestato servizio di sorveglianza per segnalare agli automezzi in transito il pericolo. I lavori per il definitivo sgombero non sono ancora iniziati per il perdurare del maltempo. Causa contingente della frana caduta ieri è la pioggia, ma le cause permanenti risalgono al 1944, quando i tedeschi, per costruire delle gallerie in cui piazzarono una batteria antisbarco, compromisero col brillamento di numerose mine la compattezza di tutto il roccione.

Una frana è caduta sulla strada provinciale Saluzzo-Pagno, a monte della Villa Pace. L'ingegnere capo del Genio civile, Brunetti, che si è immediatamente recato sul posto, ha dichiarato che si tratta di un assestamento di strati in territorio privato, per un fronte di circa settanta metri. Sono in corso lavori per prevenire ogni pericolo, se sarà necessario verranno sgomberate le abitazioni di tre famiglie. Per ora il pericolo non è imminente.

Nella vallata del Borbera il torrente ha straripato, allagando la strada Borghetto-Castel Ratti e circa duemila metri quadrati di terreno coltivato. I danni sono notevoli perchè le acque hanno trasportato una quantità di sabbia che si deposita sui campi.

A Mombercelli è straripato il rio Monte interrompendo la strada provinciale Mombercelli-Castelnuovo Calcea. A Tonco, causa l'infiltrazione d'acqua, è crollato un alto muro di una proprietà dei torinesi Piero Ghiglione e Angelo Lombardo: le macerie sono cadute nella piazza senza fare vittime. I danni superano i 2 milioni.

La lunga attesa del tempo bello

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 maggio.

Purtroppo le condizioni del tempo, di questo famigerato tempo della primavera 1954, che è stato la disperazione dei meteorologi e possiamo dire, della popolazione di tutta l'Italia, e anzi di gran parte dell'Europa, non accenna a migliorare stabilmente. Siamo ormai agli sgoccioli della primavera (non bisogna dimenticare che l'estate meteorologica comincia col 1° di giugno), e nell'accomiatarsi da noi, la stagione dei fiori ci vuol dare un saluto in perfetto accordo col suo bizzarro e tempestoso comportamento. Durante la prima quindicina di maggio la carta meteorologica è stata, infatti, in perpetuo rivolgimento: su quasi tutta l'Italia, brevi periodi di bel tempo si sono alternati a periodi perturbati, nuvolosi e burrascosi. Non solo i cicloni nordici, che in questo tempo dell'anno dovrebbero passare molto a settentrione delle nostre regioni, sono scesi a interessarci, e con notevole intensità; ma soprattutto, il famoso anticiclone atlantico, che forse i nostri lettori ricordano, invece di estendersi sulla media Europa e sul Mediterraneo (come pur dovrà fare un giorno!) per apportarvi il desideratissimo «bello stabile», si è mantenuto a latitudini troppo elevate, continuando a riversare su di noi masse fredde e relativamente fredde, instabili, turbolente, che sono venute a contrastare fortemente con l'aria mediterranea e africana stazionante o affluente sui nostri mari. Di qui la formazione di depressioni autonome, come quella che ci sta deliziando in questi giorni.

E questa sera, 18 maggio, le condizioni non accennano a cambiare, per lo meno nel senso di un assestamento stabile e definitivo. L'anticiclone atlantico ha il massimo troppo a settentrione, e precisamente tra l'Islanda e le isole britanniche, e continua a spingere aria fredda verso sud. Sul Mar Ligure una debole depressione, residuo di una precedente ormai portatasi sui Carpazi, mantiene ovunque il tempo notevolmente perturbato, alimentata come è da masse d'aria essenzialmente diverse. Si hanno piogge quasi ovunque e, sulla parte meridionale della penisola, forti temporali. E' vero che la pressione va rapidamente aumentando sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo occidentale, il che potrebbe dare adito a qualche speranza di miglioramento; non crediamo però che tale miglioramento, se pure ci sarà, segni l'inizio di una sistemazione definitiva. Finchè le linee generali della situazione rimarranno quali sono adesso — e non vi sono indizi importanti di una loro variazione — ci si dovrà attendere che, nel loro insieme, le condizioni del tempo si manterranno variabili e instabili, e che il tempo buono, veramente buono, come ormai avremmo quasi il diritto di attendercI, resterà ancora allo stato di desiderio.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,4	20,4	Pescara	11,5	19,6
Trento	10,4	17,6	L'Aquila	10,2	14,8
Torino	11,3	15,2	Roma	11,4	17,4
Milano	12,3	16,9	Napoli	12,7	17,3
Venezia	12,7	19	Bari	15,8	22
Trieste	12,4	17,7	Potenza	10,4	15,6
Genova	12,7	15,6	Reggio C.	15,2	24,6
Bologna	8	19,8	Palermo	14,5	21
Pisa	12,7	17	Messina	15,8	21,4
Firenze	12	15,8	Catania	15,6	25,2
Perugia	9,4	16,4	Cagliari	10,5	14,9
Ancona	14	19,5	Sassari	12,6	19

Lo sciopero nel Polesine

Gruppi di dimostranti all'assalto d'un albergo

Alcuni operai cercavano di trasportare il bestiame in altre provincie - Una donna per lo spavento tenta di suicidarsi

Rovigo, 18 maggio.

Lo sciopero generale dei novantamila braccianti e salariati del Polesine dura ormai da otto giorni. La vertenza non accenna a risolversi. Sono in corso soltanto trattative isolate da parte di alcuni agricoltori, mentre un ulteriore tentativo di avvicinamento tra le parti interessate è fallito.

Nelle campagne si cominciano a sentire le ripercussioni dello sciopero. Ferme le semine del riso, fermi i lavori nei campi per lo sfalcio del fieno, fermo il trattamento delle piante da frutta in fioritura, mentre nelle stalle, per la mancanza di mungitura; le vaccine cominciano ad essere affette da mastite.

Nei pressi di Porto Tolle, durante la notte, ignoti hanno demolito una chiavica in muratura di proprietà del Consorzio generale per la ricostruzione delle bonifiche, che da un ramo del Po convoglia l'acqua nelle campagne. In questo modo è stato impedito il rifornimento dell'acqua in alcune stalle della fattoria dell'agricoltore Silimbani.

Essendo scesi in campo anche gli assegnatari dei terreni dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, i dirigenti dell'Ente hanno deciso di trasferire il bestiame rinchiuso nelle stalle in altre provincie. Per questo lavoro venivano ingaggiati stamane venti operai della provincia di Ferrara e con una lunga colonna di autotreni veniva iniziato lo sgombero di circa duecento capi di bestiame dalle fattorie site nella zona di Taglio di Po. Il bestiame è stato trasferito in zone di Verona, Vicenza e Mantova.

Ultimato il lavoro, i venti operai ferraresi si fermavano all'albergo Maggi a Taglio di Po per consumare la colazione. Mezz'ora più tardi l'albergo veniva circondato da circa 2500 scioperanti e in un baleno aveva inizio una fitta sassaiola contro il locale. Alcuni individui irrompevano nell'albergo ed impegnavano una zuffa con gli operai, nel corso della quale i vetri delle finestre, piatti, bottiglie andavano in frantumi ed un apparecchio televisore veniva fracassato. La polizia interveniva poco dopo ristabilendo l'ordine. I venti operai sono stati trasportati fuori della provincia a cura della polizia, mentre il ventunesimo, Bruno Nicolasi da Ariano, ha dovuto ricorrere alle cure del medico per leggere ferite. Una nipote del proprietario dell'albergo, Teresa Pozzato di 21 anni, che era a letto ammalata, terrorizzata per la invasione dell'albergo, tentava di suicidarsi gettandosi da una finestra del secondo piano. Il gesto della ragazza veniva però notato da un contadino che riusciva a fermare in tempo la giovane.

Dimostrazioni di scioperanti sono state sciolte dalla polizia questa sera a Lendinara, Porto Tolle, Guardia Veneta e Stienta. In alcune campagne di Fratta sono stati rinvenuti pezzi di ferro lanciati da ignoti allo scopo di ostacolare lo sfalcio meccanico del fieno. Ad Adria i carabinieri hanno fermato due dimostranti.

In silenzio per le vie di Roma sfila il corteo dei "ciechi civili,,

Una commissione ricevuta da Gronchi, che ha dato delle assicurazioni - I dimostranti non torneranno alle loro città finchè la legge in loro favore non sarà stata approvata

La lunga colonna dei ciechi civili transita su Ponte Milvio arrivando a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 maggio.

I ciechi che reclamano dal Governo una pensione di quindicimila lire al mese, richiamandosi all'art. 38 della Costituzione, che garantisce l'assistenza agli inabili, sono giunti a Roma. Ma la rappresentanza partita da Firenze lunedì della scorsa settimana (un centinaio di persone) si è a Roma ingrossata di molti altri gruppi di ciechi giunti da varie regioni: 120 dalle Puglie, 140 dall'Emilia, 60 dall'Umbria, 80 dal Lazio, 40 dal Piemonte. Il gruppo proveniente da Firenze ha percorso l'ultimo tratto, Viterbo-Roma, in treno.

I ciechi sono scesi alla stazione di Monte Mario dove sono stati avvicinati dal dirigente nazionale Paolo Bentivoglio, cieco anch'egli, che ha cercato di convincere i dimostranti ad evitare l'attraversamento della città ed a nominare una commissione che avrebbe trattato gli interessi di tutta la categoria con le autorità governative.

Il gruppo, che in questi giorni ha fatto tanto parlare di sè, si è opposto ed ha inteso completare il programma della «marcia», che era quello di raggiungere Montecitorio.

Incolonnatisi, con alla testa i «veterani» partiti da Firenze, i ciechi hanno intrapreso il cammino verso il cuore della città scortati da fotografi, radiocronisti, operatori di cinema e della televisione, italiani e stranieri. Cartelli polemici erano recati da ciechi e quasi tutti si richiamavano all'esiguità dell'assegno mensile ora percepito; e su questo punto erano d'accordo anche i cittadini che, stupiti e addolorati, guardavano passare tanta miseria. Il vice-questore Ortona aveva ottenuto dai dimostranti l'impegno di restare disciplinati e composti, e così è stato. La marcia si è quindi svolta nel silenzio e ciò ha reso più impressionante la sfilata: occhiali neri, bastoni bianchi, volti pietosi.

Sulla piazza di Montecitorio, tenuta sgombra del traffico, i dimostranti hanno sostato. A loro si erano aggiunti alcuni deputati di estrema sinistra o di estrema destra. Una commissione di ciechi è entrata nel palazzo, è stata ricevuta dal Presidente della Camera onorevole Gronchi. Questi ha assicurato i ciechi che le loro richieste saranno ascoltate ed ha annunciato che domani la commissione Finanze e Tesoro esaminerà la proposta di legge Pieraccini per la concessione di una pensione mensile di quindicimila lire. Garbatamente i ciechi hanno ringraziato e sono usciti sulla piazza, hanno comunicato l'esito dell'udienza ai compagni. Poi tutti sono andati a mangiare nei locali predisposti dall'ECA. I ciechi resteranno a Roma finchè — dicono — non avranno avuto giustizia. Affermano che saranno discreti, ma tenaci.

d. m.

Le ragioni dell'arresto di Annalisa De Cavi

Genova, 18 agosto.

La marchesa Annalisa Delfino De Cavi, consorte dell'ex cambiavalute genovese, è stata arrestata — secondo quanto è stato comunicato — perchè beni di proprietà De Cavi, destinati alla massa fallimentare, erano stati da lei sottratti a Genova e trasferiti nella villa di campagna di Serravalle.

Questa circostanza ha permesso di supporre una maggiore esportazione di beni compiuta dal De Cavi con il concorso della moglie, nei confronti della quale è stato applicato l'articolo 216 della legge fallimentare che rende obbligatorio il mandato di cattura.

L'istruttoria aperta nei confronti della marchesa mira inoltre ad accertare l'esistenza o meno di altri reati, commessi dalla signora De Cavi, e sulla natura dei quali viene mantenuto il riserbo. E' stato recisamente smentito che il provvedimento di fermo sia stato preso nei confronti della marchesa per indurre il marito a costituirsi. Le posizioni dei due coniugi di fronte alla magistratura — viene sottolineato — sono nettamente distinte.

La compagnia Feuillère derubata ieri a Napoli

Napoli, 18 maggio.

Nei pressi del Teatro Mercadante, tre malfattori, penetrati nel pullman della compagnia della attrice francese Edvige Feuillère, impegnata in una rappresentazione della «Signora dalle camelie» nel vicino teatro, hanno portato via tutto ciò che era possibile asportare, in massima parte indumenti delle attrici.

La polizia ha già rintracciato, in una baracca di Fuorigrotta, i ladri; essi sono: Giuseppe Garcia, di 23 anni; Gaetano Battaria, di 24; Ugo Mescato, di 25. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

Trovato altro metano nel basso Vercellese

Trino, 18 maggio.

Una nuova falda metanifera è stata incontrata dalle sonde che l'AGIP ha messo in azione nelle campagne del basso Vercellese. La falda si trova nei pressi di Trino, a ridosso del rustico della tenuta agricola Salera.

I lavori furono iniziati verso la fine di febbraio, e la trivellazione del terreno è incominciata da poco più di un mese. Già da alcuni giorni i tecnici avvertivano che la trivella aveva incontrato un giacimento di idrocarburi, ma si è mantenuto sempre il massimo riserbo sui risultati dei lavori. Si sa ora che il primo getto di metano si è avuto alla profondità di ottocento metri. Si sa anche che la trivella continua a scendere e ha già raggiunto i 1100 metri, mentre si stanno compiendo le analisi dei materiali ricavati.

Sembra per il momento che la falda raggiunta non sia molto ampia, ma in compenso sia ricca qualitativamente, tanto da consentire l'ipotesi che più in basso si possa trovare petrolio, oltrechè metano.

Chiuse l'uccisa nel baule e l'affondò nella laguna

Venezia, 18 maggio.

E' comparso oggi, per la quarta volta, davanti ai giudici il gondoliere Luigi Sardi di Giuseppe, di 54 anni, il quale, assieme al borsaro nero Bartolomeo Toma, di Brindisi, il 27 aprile 1947 uccise a colpi di scure, dopo averla depredata di 110 mila lire, una esercente di Belluno, Linda Cimetta, il cui cadavere, rinchiuso in un baule, fu poi gettato in laguna.

Comparsi dinanzi al Tribunale militare straordinario di Padova, i due assassini furono condannati all'ergastolo. Successivamente la Cassazione annullava la sentenza per difetto di giurisdizione, rinviando la causa alla Corte d'Assise di Venezia che confermava la condanna. E una nuova conferma era data due anni dopo dalla Corte d'Assise d'appello. Ancora una volta però solamente per il Sardi venne chiesta una perizia psichiatrica.

La Suprema Corte accoglieva il ricorso, e rinviava quindi il Sardi, e di riflesso anche il Toma, a un altro giudizio in ordine alla premeditazione del delitto e all'esame psichiatrico. Stamane la Corte d'Assise di appello, non opponendosi il Procuratore Generale, ha accolto la tesi della difesa, dichiarando utile la perizia psichiatrica del Sardi, e rinviando la causa a nuovo ruolo.

Un autocarro investe un tram a Milano

Scontro con 11 feriti all'«angolo della morte»

Milano, 18 maggio.

Un pauroso scontro con undici feriti, uno dei quali versa in fin di vita all'ospedale Fatebenefratelli, ha paralizzato il traffico per oltre tre ore, nel pomeriggio d'oggi. Poco prima delle 15, all'incrocio fra via Lazzaretto e via Panfilo Castaldi, un punto che è stato definito dagli abitanti del popoloso quartiere di Porta Venezia «l'angolo della morte», per la frequenza dei sinistri che lì avvengono, un autocarro si scontrava con una vettura tranviaria della linea 11.

L'automotrice era guidata dal proprietario Giovanni Crivelli, di Castano Primo, di 41 anno, che nell'urto veniva sbalzato dalla cabina e lanciato sul selciato, riportando ferite all'addome e al capo. I medici dell'ospedale gli riscontravano la frattura della base cranica, con commozione cerebrale. Gli altri feriti sono alcuni passeggeri del tram e il manovratore, che — per la brusca frenata — ha battuto la fronte contro il vetro, spezzandolo e causandosi gravi lesioni al volto e alle mani.

Cattura il suo debitore e se lo lega alla cintura

Genova, 18 maggio.

Un uomo ha «arrestato» di sua iniziativa un amico che lo aveva truffato, e lo ha condotto in Questura legato con una corda alla propria cintura dei pantaloni.

Qualche tempo fa, Salvatore Laurino, di 33 anni, aveva incaricato un suo amico, il milanese Erberto Bado, di 37 anni, residente a Genova, di vendere per suo conto un po' di oro. Il Bado prese in consegna il metallo e non si fece più vivo. Il Laurino, dopo averlo a lungo ricercato, oggi lo ha incontrato in una via del centro. Senza por tempo in mezzo lo ha afferrato saldamente per un braccio, ha estratto una funicella e glielha legata al polso, assicurandola quindi per l'altro capo alla cinghia dei pantaloni, per impedirgli di fuggire. Il Bado, stupefatto, ha dovuto seguirlo in Questura, ove il Laurino lo ha consegnato.

Il debitore ha dichiarato di essere in difetto, e ha assicurato che avrebbe provveduto al più presto possibile a saldare il suo debito. Sarebbe stato pertanto rimesso in libertà, se un controllo effettuato negli archivi della polizia non avesse fatto scoprire che contro di lui pendeva una condanna a 4 mesi per truffa. Slacciato pertanto dalla cintura dell'amico, è stato affidato ad autentici poliziotti e trasferito in carcere.

Oggi si svolgono i funerali dei due sportivi di Tortona

Tortona, 18 agosto.

Domani si svolgeranno i funerali delle vittime della sciagura stradale, avvenuta ad Agrate Brianza nel pomeriggio di domenica. Alle 19 è transitato da Pavia il furgone funebre con la salma di Fraccaro, il giovane calciatore del Derthona. Molte macchine di sportivi hanno scortato la bara sino a Tortona, dove è giunta alle ore 20. La salma è stata deposta nel salone del Moto Club.

I funerali avverranno congiuntamente per il Bocchio vice-presidente del Derthona, e per il Fraccaro. Le due casse saranno portate a spalle dai giocatori della locale società di calcio.

Rubano un autocarro stracarico di stoffe

Novara, 18 maggio.

La scorsa notte a Carpignano Sesia i ladri sono penetrati mediante scasso, nel cortile dell'abitazione del commerciante Achille Tara, e hanno rubato un autocarro stracarico di stoffe.

RIM
BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA
il dolce purgante
preferito dai ragazzi e dagli adulti
REGOLA L'INTESTINO
PURIFICA IL SANGUE
PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

RASOI ELETTRICI
SERVING
Rasoio elettrico perfetto per tutte le barbe e per tutte le borse. Rade presto, rade bene, sempre.
PREZZO SPECIALE L. 9800
GARANZIA ANNI UNO
TRE REVISIONI GRATUITE
In vendita esclusiva da:
Caudano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

Come curare con poca spesa il dolore, il bruciore e i gonfiori ai piedi?

Per molti il camminare diventa un problema. I piedi fanno male, bruciano e le scarpe sembrano strette. Vi è però un rimedio! Chiedete anzi stesso al vostro farmacista grammi 150 di Sali Dottor Ciocarelli. Scioglietene parte in un catino d'acqua calda ed immergete i vostri poveri piedi stanchi e doloranti. Avrete subito una sensazione di gioia, e curerete gonfiori, bruciori, stanchezza alle caviglie, cattivi odori ed eccessiva traspirazione. Il giorno dopo camminerete spediti ed avrete dimenticato le sofferenze del giorno prima. I Sali del Dottor Ciocarelli li troverete in ogni Farmacia a L. 170 dose per sei bagni. (Aut. A.C.I.S. 1380)

per i piccini...
Locatelli
FORMAGGINO MIO
il FORMAGGINO MIO vitaminizzato e omogeneizzato, è un alimento completo, specificamente studiato e clinicamente controllato per il rigoglioso sviluppo dei Tuoi bambini.
il FORMAGGINO TUO saporito e vitaminizzato, è un piacevole e gustoso alimento con il quale LOCATELLI offre anche a Te il rifornimento quotidiano delle vitamine necessarie per integrare le Tue energie e per proteggere la Tua salute.
FORMAGGINO TUO Locatelli
per i grandi...
Locatelli
DAL 1860 GARANZIA DI SERIETÀ

ULTIME NOTIZIE

Incontro a Strasburgo fra De Gasperi e Adenauer

L'ex-presidente italiano riceve una delegazione di quattrocento giovani tedeschi - Importanti trattative tra Parigi e Bonn per la Sarre

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 18 maggio.

I delegati di quattordici nazioni europee e della Sarre si sono oggi riuniti per la prima volta, per la periodica seduta del Consiglio Europeo, nella loro nuovissima sede: un palazzo di sette piani, di cui l'ultimo è ancora in costruzione. L'ordine del giorno contempla numerosi argomenti tra i quali: l'approvazione di un piano per il potenziamento del Consiglio nei diversi settori, politico, economico, sociale, culturale, giuridico amministrativo; l'esame di un progetto per il regolamento pacifico delle controversie internazionali; lo studio di un rapporto sui problemi relativi alla sovrabbondanza della mano d'opera, ecc.

L'Italia è rappresentata dal ministro degli Esteri Piccioni, la Germania dal Cancelliere Adenauer, giunto nelle prime ore di questo pomeriggio a Strasburgo, l'Olanda dal ministro degli Esteri Beyens, il Belgio dal ministro Spaak, ecc. Bidault e Eden, trattenuti a Ginevra, si sono fatti rappresentare rispettivamente dal vice-presidente del Consiglio Teitgen e dal sottosegretario al Foreign Office Nutting.

L'odierna seduta è stata specialmente dedicata dal Comitato dei ministri a questioni di procedura. Fra l'altro, è stata scelta la Commissione europea per i diritti dell'Uomo, nella quale, in rappresentanza dell'Italia, è stato eletto l'on. Dominedò.

L'avvenimento più importante della giornata odierna è stato l'arrivo inatteso a Strasburgo del Primo ministro della Sarre, Johannes Hoffmann. La sua presenza ha fatto subito sorgere la voce dell'imminenza di qualche nuovo passo per la soluzione del problema.

Questa sera Hoffmann è stato ricevuto per un primo incontro da Adenauer, che ha offerto un pranzo ai delegati nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio; domani lo statista sarrese si incontrerà con il vice-presidente francese Teitgen; quindi Adenauer e Teitgen avranno un colloquio privato, dedicato al piano di «europeizzazione» della Sarre, sul quale sono discordi i governi di Parigi e di Bonn. Un'altra fonte diplomatica ha affermato che questi incontri sono di «grandissima importanza».

Interrogato circa il possibile esito delle trattative sulla Sarre, Teitgen stesso ha detto: «Mi incontrerò con il cancelliere Konrad Adenauer della Germania occidentale a mezzogiorno di domani. Sono convinto che vi sono *speranze molto ragionevoli* che verrà raggiunta una sistemazione finale». Hoffmann, sottoposto alle stesse domande, ha risposto «Non so nulla», però le previsioni sono improntate all'ottimismo.

L'accordo franco-tedesco sulla Sarre è una delle condizioni che il governo di Parigi vuol vedere soddisfatte prima di sottoporre alla ratifica del Parlamento il trattato dell'esercito europeo (CED). Ecco quindi l'importanza internazionale degli attuali incontri di Strasburgo.

Nella sua qualità di presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa anche De Gasperi ha ricevuto alcune personalità, tra le quali il cancelliere Adenauer il quale, approfittando di una interruzione della riunione del Comitato dei Ministri, ha voluto recarsi a salutarlo. L'incontro (tra i due uomini di stato è risultato particolarmente cordiale: nel corso del colloquio durato circa un quarto d'ora sono stati esaminati alcuni problemi inerenti alla collaborazione tra i vari organismi delle comunità europeistiche. Domattina i due statisti s'incontreranno nuovamente.

Inoltre nel pomeriggio, nella sede del Consiglio d'Europa, un gruppo di circa quattrocento giovani tedeschi della Renania è stato ricevuto da De Gasperi, alla presenza del deputato tedesco Von Brentano. Dopo brevi parole di presentazione pronunziate da Von Brentano, l'on. De Gasperi, esprimendosi in tedesco, ha tra l'altro manifestato la propria proficua convinzione sull'avvenire della idea europea, la quale, nonostante tutte le difficoltà e incertezze che accompagnano le prime fasi sperimentali, finirà con l'affermarsi per la salvezza e il bene del Continente.

r. a.

Aperti contrasti a Bonn sui rapporti con Mosca

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 18 maggio.

La prospettiva di una ripresa dei rapporti diplomatici fra Bonn e i Paesi del blocco sovietico ha determinato un certo contrasto in seno alla coalizione governativa. I liberali, che hanno già manifestato la propria approvazione per il viaggio a Mosca del deputato Georg Pfleiderer, hanno ribadito attraverso i loro organi di informazione il punto di vista del partito:

«E' assurdo ed impossibile — dice una nota ufficiosa stasera — non avere contatti con i Paesi orientali. E non si riesce a comprendere perchè si debba respingere a priori l'idea di una missione esplorativa — sia pure non ufficiale — in quegli Stati».

I socialdemocratici da parte loro, favorevoli a qualsiasi tentativo che possa portare ad un'effettiva distensione internazionale, vedono di buon occhio un eventuale riavvicinamento fra Bonn e Mosca. Ma meno inclini a riavvicinamenti del genere sembrano invece i democratici cristiani. Il partito di Adenauer ha fatto sapere a più riprese e in varie occasioni, non ultima la dichiarazione resa stasera dal gruppo parlamentare, che «si deve respingere ogni azione che possa far sorgere il minimo dubbio sulla sincerità e sulla chiara linea di condotta, che ha caratterizzato fino a questo momento la politica estera della repubblica federale».

Nella Germania orientale infine si è registrata oggi la prima reazione alle proposte del deputato liberale Pfleiderer per un viaggio a Mosca. Ad affrontare la questione è stato il presidente della «Camera del popolo» di Berlino-Est, Johannes Dieckmann, che ha dichiarato: «Il cammino da Bonn a Mosca passa per Berlino-Est».

v.

Il saluto dopo la resa

Luis Taruc (a sinistra), capo dei ribelli comunisti Huk delle Filippine, stringe la mano al primo comandante militare di Luzon subito dopo la resa alle forze governative (Tel.)

RIAPERTA IERI LA BORSA DI LIVERPOOL

Dopo tredici anni si riprende il libero commercio dei cotoni

Mille ferrovieri in sciopero mettono nei guai gli abitanti di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 maggio.

Agitando una campanella che è in uso da almeno cent'anni — e che negli ultimi tredici anni non ha suonato mai — il conte di Derby, luogotenente della Regina per la contea del Lancashire, ha oggi riaperto la Borsa cotoni di Liverpool, che era rimasta chiusa al libero commercio dal marzo del 1941. Subito dopo il presidente della Borsa ha offerto in vendita cento balle di cotone americano per il prossimo autunno e il vice-presidente ne ha fatto acquisto.

Si è così ripreso un libero commercio dopo un lungo periodo di controllo statale, imposto prima dalle necessità della situazione bellica e poi dalle difficoltà economiche, soprattutto per quanto riguarda gli scambi in dollari.

La Borsa dei cotoni di Liverpool — il grande porto legato con un canale navigabile alla città di Manchester, che sta al centro della colossale industria cotoniera britannica — aveva prima della guerra un giro d'affari che procurava ai suoi membri un gettito netto di almeno venti milioni di dollari all'anno. Questa cifra potrà ora aumentare considerevolmente, dato che prezzi, costi e carichi sono immensamente saliti nel frattempo.

Alla breve cerimonia di apertura hanno assistito i rappresentanti dell'industria cotoniera di quattordici nazioni, che sono però riuniti in conferenza a Manchester. Per la occasione, il Manchester Guardian pubblica alcune grandi pagine di «congratulazioni ed auguri» delle grandi ditte collegate con le Borse americane del cotone di New York, Memphis, Tennessee, Dallas e Houston (Texas). Per ora gli affari trattati alla Borsa cotoni saranno limitati ai cotoni americani.

I cotoni egiziani non possono ancora essere liberamente trattati, sia perchè la borsa di Alessandria non è ancora stata riaperta, sia perchè i prezzi dei cotoni egiziani sono tuttora soggetti alle decisioni del governo del Cairo. La stessa si applica ai cotoni di provenienza sudanese.

Un improvviso sciopero di 1073 ferrovieri — fuochisti e macchinisti — ha creato nelle ultime 24 ore una grave disorganizzazione nell'intera regione meridionale delle ferrovie britanniche. Lo sciopero, che ha avuto inizio alla mezzanotte scorsa, ha origine da un accordo per l'alloggiamento dei ferrovieri quando questi devono trascorrere la notte fuori casa.

I funzionari sindacali hanno discusso il problema con i dirigenti e hanno concluso un accordo, ma gl'interessati non lo hanno accettato. Lo sciopero di conseguenza non ha alcun carattere ufficiale, e sotto un certo aspetto rappresenta un'aperta sfida della base ai dirigenti sindacali. Questi hanno invitato i ferrovieri a tornare immediatamente al lavoro, ma la percentuale degli scioperanti — circa il 99 per cento degli interessati — lascia intendere invece che l'ordine dei dirigenti sindacali non è stato affatto obbedito.

Sebbene soltanto un migliaio di uomini si siano messi in sciopero, il numero dei treni che non hanno prestato servizio oggi è molto alto e ha creato gravi complicazioni specialmente a Londra, dove grandi masse di operai, impiegati, professionisti e commercianti debbono viaggiare ogni mattina e ogni sera dalle zone di abitazione circostanti la capitale al proprio lavoro.

Un tipico esempio è quello di un treno arrivato stamane alla stazione londinese di Paddington, treno che per l'occasione ha appunto il titolo di «carrozze delle sardine».

Questo accelerato arrivò, condotto da due operai che non riconoscono lo sciopero, a uno delle stazioni suburbane di Londra già completamente pieno. Sulla piattaforma centinaia di uomini d'affari (in bombetta, ombrello e valigetta) attendevano un mezzo qualsiasi per recarsi a Londra «in qualche modo — ha detto il macchinista — sono riusciti ad entrare tutti nel treno che era già piena».

Su come questo miracolo abbia potuto essere ottenuto molti europei hanno idee assai più precise che non i viaggiatori britannici, abituati al un grande comfort di viaggio.

r. a.

Un marittimo nipponico morto per le radiazioni

Tokio, 18 maggio.

Si ha notizia di nuovi casi di malattie e di un decesso di marinai giapponesi dovuti probabilmente all'effetto delle radiazioni atomiche. Il 7 maggio scorso il capitano Kamesha Kusuze, del mercantile «Kansai Marù», è deceduto a Bangkog in seguito a leucemia contratta, a quanto si dice, durante l'attraversamento della zona marina contaminata dagli esperimenti termonucleari di Bikini. Già sofferente durante la traversata dal Giappone alla Thailandia, il capitano è stato ricoverato in ospedale a Bangkog il 27 aprile (all'arrivo della nave in quella capitale) ed ha cessato di vivere dieci giorni più tardi.

Il professor Shidei, docente di fisica all'università di Kyoto, ha espresso il parere che gli Stati Uniti abbiano effettuato un'altra esplosione termonucleare nella zona sperimentale dell'atollo di Bikini il 12 o il 13 maggio scorso. Tale convincimento si basa sulla presenza di radio-attività nella pioggia caduta su Kyoto nelle notte tra sabato e domenica.

Le indagini sui dinamitardi neofascisti

Richiesta per procedere contro il missino on. Pozzo

Roma, 18 maggio.

L'autorità giudiziaria ha già ricevuto dai funzionari dell'ufficio politico della Questura l'incartamento che contiene le risultanze dell'inchiesta condotta nei confronti dei giovani dinamitardi neofascisti che avevano organizzato e posto in atto il «trasferimento» del baule verde pieno di armi e di esplosivi. Al fascicolo sono allegati tutti i verbali di interrogatorio dei fermati e degli arrestati. Da essi risulta senza equivoci, dalla testimonianza dell'agente Mignarri, la chiamata di correo nei confronti del deputato missino Cesare Pozzo.

Il dott. Vessichelli, il magistrato cui è stata affidata la istruttoria, chiederà quanto prima al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pozzo, che oggi ha avuto un colloquio con il questore di Roma Musco. Se l'autorizzazione sarà data, è probabile che il giovane parlamentare missino compaia in giudizio assieme ai giovani del F.A.R. (Fasci di azione rivoluzionaria), contro i quali pure si sta istruendo un processo sommario.

Gli arrestati sono stati tutti trasferiti a Regina Coeli. Continuano le ricerche dell'unico dei responsabili che è riuscito a farla franca, quel Paolo Andreani, organizzatore dell'impresa e proprietario della «Topolino», il quale, visto il pedinato dalla polizia, ha abbandonato la macchina, provvedendo ad avvertire telefonicamente la sorella, la quale si è diretta in via Boezio, dove è stata però fermata.

Sembra appunto che la sorella dell'Andreani non c'entri affatto in tutta la vicenda e per questo il padre del latitante ha inviato al figlio un accorato appello perchè si costituisca per provare l'innocenza della sorella attualmente in carcere.

Disposizioni sulla produzione e sulla vendita dei gelati

Roma, 18 maggio.

L'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, nella imminenza della stagione estiva, ha rinnovato agli uffici dipendenti delle prefetture le disposizioni già impartite negli anni scorsi per la disciplina igienica sulla produzione e vendita dei gelati. Si raccomanda soprattutto che le materie prime dovranno presentare le caratteristiche organolettiche prescritte dai regolamenti in vigore e si ricorda che non è ammesso l'uso di edulcoranti sintetici.

Gli ufficiali sanitari provinciali, con la collaborazione di quelli comunali, dovranno effettuare metodica intensa vigilanza ispezionando di frequente le fabbriche, i depositi, gli spacci di gelati e soprattutto controllare i carretti degli ambulanti affinchè le condizioni del personale addettovi e il prodotto da porsi in commercio abbiano i requisiti necessari.

Condanna di un violento che batteva moglie e figlio

Biella, 18 maggio.

Il Tribunale di Biella ha inflitto una severa condanna a Battista Bonello, di 47 anni, residente a Trivero, imputato di violenze e minacce gravi contro i suoi familiari.

All'inizio dello scorso aprile il Bonelli, che non è nuovo a simili imprese, si recò nell'appartamento della moglie e del figlio, dai quali vive separato, e con la forza costrinse il ragazzo a seguirlo nella propria abitazione. Qui la percosse selvaggiamente e sfogò poi la sua ira contro la moglie, intervenuta in difesa del figlio. Successivamente il Bonello, che aveva ormai perso il lume della ragione, imponeva alla moglie di inginocchiarsi ai suoi piedi per chiedergli perdono, e quindi pretendeva che la donna gli promettesse di tornare a vivere con lui. Dopo un'ora, lasciò la libertà inoglie e figlio, dopo averli minacciati di morte.

Il Bonelli è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Quando ha udito la sentenza, il violento ha avuto un nuovo scatto d'ira: si è rivolto alla moglie, che era presente in aula, e gridando l'ha accusata di avere voluto la sua rovina.

Arsenale clandestino sepolto nel cimitero

Ravenna, 18 maggio.

Un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato trovato questa notte dai carabinieri di Lavezzola in un sottotetto del locale cimitero.

Sollevando le tegole, i militi hanno trovato cinque fucili automatici con caricatori e canne di ricambio, tre fucili, otto moschetti, una pistola, due «panzerfaust» con munizioni, 143 bombe a mano, 24 saponette di tritolo, 15 detonatori di miccia, 4 mine, oltre 35 mila cartucce di vario tipo, pezzi di ricambio per armi automatiche, esplosivi e materiale vario. Armi e munizioni si trovavano in perfetta efficienza. Sul calcio di un moschetto era scolpita una stella con falce e martello.

Due autotreni si urtano e si rovesciano sulla via

Tortona, 18 maggio.

La statale Milano-Genova è rimasta interrotta nei pressi della stazione di Carbonara Scrivia per 14 ore, in conseguenza dello scontro tra una autocisterna carica di sego proveniente da Genova e un autotreno con rimorchio carico di macchinari diretto a Genova. Nell'incrociarsi, i due colossi si urtavano di striscio con tanta violenza da rovesciarsi per traverso sulla strada, bloccando completamente il traffico. L'incidente è stato spettacolare, ma gli autisti delle due macchine: Angelo Perini e Bruno Bonfiglio, Mario Sottomano e Arcangelo Gardella, tutti e quattro di Genova, hanno riportato solo contusioni guaribili in pochi giorni.

Ripopolato il Bormida con le trote e le carpe

Acqui, 18 maggio.

Il fiume Bormida verrà ripopolato di un gran numero di pesci. Infatti in questi giorni sono stati immessi nelle acque 150 mila avannotti di carpe, mentre nel torrente Visone sono stati invece immessi 80 mila avannotti di trote.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

19-5-1953 19-5-1954

Avv. Carlo Casasco

La famiglia lo ricorda a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione papale, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Bava

Con profondo dolore lo annunciano: la mamma; i fratelli Carlo con la moglie Ebe Colombo, Teresa e Giuseppe, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 20 maggio a Monteu da Po alle ore 10, dove la cara salma verrà inumata nella tomba di famiglia. Da Torino, partenza alle ore 8 da via Giaveno 22, dopo la benedizione. (Pullman per Monteu da Po). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 18 maggio 1954.

Dirigenti e Impiegati dell'Ufficio Contabilità Fiat Soc. Ferriere, annunciano con dolore la scomparsa della loro carissima signorina **VINCENZA BAVA** e prendono viva parte al lutto della famiglia.

La Giunta e il Consiglio comunale di Monteu da Po partecipano al dolore che colpisce il loro sindaco Giuseppe Bava per la scomparsa della sua adorata sorella, signorina **VINCENZA**.

Le Consorelle e i Confratelli della Conferenza S. Vincenzo aziendale delle Ferriere Fiat, profondamente addolorati per la immatura scomparsa della cara consorella **VINCENZA BAVA**, si uniscono al lutto della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi concludeva la sua esistenza esemplarmente retta ed onesta, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia che tanto amava

Giuseppe Pentiglio

Ne danno addoloratissimi l'annuncio la moglie Carla Chiabergo; i figli Giorgio e Savina col marito Vittorio Zignoli; fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 9 da via Bernardino Galliari 2 bis. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento ai dott. Vito Lombardo per le amorevoli cure con cui ne seguì la malattia.

I Collaboratori ed Impiegati della Ditta Pentiglio Rappresentanze, prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita dell'adorato Papà.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici Bek, Chiaffrino, Squarcina, Viganò.

Ha lasciato cristianamente questa vita terrena

Lucia Neirotti in Accastello

La piangono inconsolabili: il marito Giovanni con le figlie Giuseppina col marito Francesco Rabbetti e figlie Rosanaria e Carla-Antonina col marito Ettore Gatti e figlia dott. Luciana e marito dott. Giuseppe Chiola, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Officine Sant'Ambrogio annunciano l'improvvisa dipartita della sig.ra **LUCIA ACCASTELLO**, auocera del suo amministratore delegato, comm. Francesco Rabotti.

Dopo tante sofferenze è mancata ai

Dr. Prof. Carlo Baccalario
dell'Istituto Tecnico di Cuneo

Ne danno l'annuncio doloroso la moglie Maria Destefanis, la sorella Gaetana, la fedele Domenica Castellino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo mercoledì 19 maggio alle ore 16 partendo da via Statuto 4. La famiglia esprime la sua riconoscenza ai dott. Camponovo.

Cuneo, 18 maggio 1954.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Alessandro Savio

commossi per la manifestazione d'affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, gentilmente ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'on. Consiglio di Amministrazione della Società Imprese elettriche Scrivia e alle maestranze tutte.

Serenamente è mancato

Giuseppe Binello
Assiano Fiat

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Barisio, fratello, sorella, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 partendo da corso Vercelli 107. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Bittarello vedova Beccaria

Addolorati ne danno l'annuncio il papà, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. ore 16 da via Chiesa della Salute 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 20 maggio alle ore 10 nella parrocchia di San Massimo verrà celebrata la S. Messa in suffragio di

Erminia e Eugenio Sarzano

nell'anniversario della loro dipartita.

16-5-1953 18-5-1954

Con un continuo rimpianto nel cuore la famiglia del

Dott. Domenico Abrate
Vice Intendente di Finanza

lo ricorda a quanti lo conobbero e l'amarono.

Nel decimo anniversario della morte della signora

Elisa Cinatta

il marito avv. Umberto con dolore sempre più grande ricorda la sua adorata scomparsa.

S. Stefano Mare, 19 maggio '54.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Oreste Mattè

la moglie, la figlia Adriana ed il nipote Franco, con immutato rimpianto lo ricordano a quanti, conoscendolo, lo amarono.

La famiglia del compianto
NOTAIO

Dott. Avv. Enrico Fassio

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime la sua commossa gratitudine a tutti i buoni che hanno partecipato al suo profondo dolore tributando al caro Estinto una grande manifestazione di affetto e di cordoglio, in modo particolare ringrazia il Presidente ed i Membri del Consiglio Notarile di Torino, i colleghi, il Sindaco di Chivasso, le Autorità tutte: civili e religiose, a C.M.I., l'Associazione Artiglieri e la locale succursale della Banca Popolare di Novara.

Chivasso, 18 maggio 1954.

Il marito e le famiglie Sparacino e Robba, commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro indimenticabile

Rosalba Sparacino nata Robba

ringraziano tutti coloro che con fiori, con la presenza, con la espressione del loro cordoglio portarono l'estremo saluto alla loro cara estinta. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Cesare Roita per la sua affettuosa costante assistenza. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso il giorno 29 corr. alle ore 8.

Anche nel nostro secolo una pagina di storia d'amore. Leggete sul nuovo numero di

TUTTI

LA TRAGICA VICENDA DI
ISABELLA PATINO
la bellissima miliardaria morta a Parigi quattro mesi dopo le nozze.

TUTTI

Il grande settimanale illustrato diretto da Massimo Caputo, pubblica anche:

SORDO IL GOVERNO ALLA VOCE DEI CIECHI

I BAFFI DI DALI NEL CUORE DI ROMA

ANCHE IN RUSSIA SI FIRE

IL RE DI POGGIOREALE E' REPUBBLICANO

I SEGRETI DEL GIRO D'ITALIA

MACARIO
racconta perchè ha lasciato la ribalta

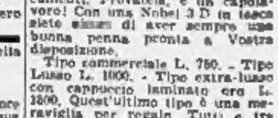
LEGGETE

TUTTI

SIETE UNO CHE SOFFRE ANCORA NEL FARSI LA BARBA?

In questo caso — scusate — la colpa è tutta vostra! Perchè non adottate anche voi il Glider, come hanno già fatto milioni di uomini in tutto il mondo? Il Glider — prodigioso ritrovato dei laboratori americani Williams — contiene una speciale sostanza, che ammorbidisce meravigliosamente la barba più dura, e al tempo stesso rinfresca il vostro viso mentre vi radete. Grazie al Glider voi potete radervi tutti i giorni alla perfezione e senza soffrire: niente più escoriazioni nè arrossamenti, col Glider! Con la punta delle dita lo spalmate sul viso bagnato e poi vi radete! Ma provatelo: ne sarete certamente entusiasti!

Dist. per l'Italia: Slade-Monza



BASTA, BASTA...

con queste penne da poche lire, che macchiano tutto e scrivono male!

Acquistate una Nobel 3 D, la penna a sfera nata perfetta. Costerà qualche cosa di più, ma se non la perderà Vi servirà bene per tutta la vita. La Nobel 3 D non sgancia, non macchia, ha i ricambi incorporati nella penna stessa, scrive inclinata, una inchiostro Documental 303 col quale potete firmare assegni e documenti. Provatela, è un capolavoro! Con una Nobel 3 D in tasca siete sicuri di aver sempre una buona penna pronta a Vostra disposizione.

Tipo commerciale L. 750. - Tipo Lusso L. 1000. - Tipo extra-lusso con cappuccio laminato oro L. 1500. Quest'ultimo tipo è una meraviglia per regalo. Tutti e tre i tipi sono confezionati in elegante astuccio di polistirolo trasparente. Spedizioni ovunque.

Richiedetele a:
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

MOBILI ABBONAMENTI Piazza Solferino 5 **AMMA**

EMORROIDI - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ESTREMA PRURIGINE E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 25 - Telefono 61-337
Visite 10-12 - 15-18

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Succursale Monte Rosa, t. 657-425. Ore 9-12, 15-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12, t. 45-686

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista esperto, polic. Tesei, 42-927 Corso Re Umberto 45 - Ore 9-12, 15-19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 42-104 — TORINO

Il Sud degli Stati Uniti insorge contro la parità agli scolari negri

Vivaci polemiche suscitate dalla sentenza della Corte Suprema

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 maggio.

Minacce di rivolta, appelli alla calma, disquisizioni legali, predizioni di crisi gravi si alzano da tersera da tutti o quasi i diciassette Stati del Sud, che dovranno abolire il sistema di istruzione separata per gli scolari negri. Il settanta per cento dei negri degli Stati Uniti vive in quegli Stati, ed anzi in alcune contee di quelli più arretrati, i bianchi sono meno della metà dei discendenti dei loro ex-schiavi.

E' comprensibile quindi che le reazioni dei sudisti siano o allarmate o apertamente ostili. Le prevenzioni razziali — sociali, economiche e psicologiche — che alimentano da secoli il problema della segregazione della popolazione bianca da quella negra, sono indubbiamente assai meno forti e comunque assai più controllate di un tempo. Ma basta osservare l'estensione e la quasi unanime reazione dei sudisti, per constatare che non sono scomparse.

Per converso negli Stati, dove la presenza di collettività negre non costituisce un problema, e dove l'integrazione degli scolari delle due razze è in corso da alcuni decenni, si manifesta la tendenza a sottovalutare le reazioni sfavorevoli dei sudisti alla sola idea che i loro figli debbano sedere gomito a gomito sui banchi di scuola con bambini negri. Ma è proprio questa ripulsione e questo pregiudizio razziale che la sentenza della Corte Suprema ha voluto mettere fuori legge.

La sentenza, come fanno notare con indignazione molti rappresentanti del Sud in congresso, razzisti come i loro elettori, non riposa, come dovrebbe, su criteri giuridici, ma si fonda su principi di psicologia sociale, che sarebbero fuori posto in una questione di diritto costituzionale.

«Il diritto del Sud a continuare nel sistema di scuole separate è garantito dalla Costituzione», ha dichiarato il governatore della Georgia, Talmadge, «e questo diritto sarà difeso a qualunque costo». Il suo Stato, ha annunciato Talmadge, si opporrà alla sentenza della Corte Suprema e le dichiarerà non valida in Georgia. Meno esplicito ma egualmente minaccioso è James Byrnes, ex-segretario di Stato ed ora governatore della Carolina del Sud.

«Una crisi di imprevedibile gravità si è aperta», ha dichiarato il sen. Byrd della Virginia, ma — secondo la maggioranza della pubblica opinione — una crisi salutare laverà l'America della accusa, così spesso denunciata dai comunisti, della segregazione legale dei negri dal resto della nazione.

La sentenza dell'Alta Corte farà perdere indubbiamente ad Eisenhower il forte appoggio politico che si era conquistato due anni fa nel sud, e ha indubbiamente ridotto di molto la possibilità di riaffermazione elettorale del Partito repubblicano fra due anni, ma, realizzando coraggiosamente uno dei punti del programma legislativo di Truman, ha confermato che la Suprema Corte sa preservare la costituzione americana da ogni interpretazione, che limiti il pieno godimento dei diritti civili da parte di ogni cittadino, senza distinzione di razza o di fede.

g. t.

Armi russe al Guatemala?

Gli Stati Uniti temono per il Canale Panama

Guatemala, 18 maggio.

Il Governo degli Stati Uniti ha richiamato l'attenzione delle altre Repubbliche americane su forniture di armi sovietiche al Guatemala. Si teme, a Washington, che la Russia stia preparando una testa di ponte nell'America centrale, per attaccare il Canale di Panama, in caso di un intervento degli Stati Uniti in Cina.

Duemila tonnellate di armi sarebbero state sbarcate a Puerto Barrios dalla nave svedese *Alghem*, che aveva fatto il carico a Stettino; il comandante della nave ha però smentito tale notizia.

E' stato notato — tuttavia — l'arrivo a Guatemala di dieci vagoni ferroviari, carichi di munizioni e provenienti da Puerto Barrios.

Le armi, più che all'esercito, sarebbero destinate ad una «milizia operaia».

Il colonnello Diaz, comandante l'esercito guatemalese, ha rifiutato ogni commento.

A Washington le preoccupazioni per le armi russe al Guatemala sono assai forti.

Gli acquerelli di Hitler non trovano compratori

Bonn, 18 maggio.

Gli acquerelli di Hitler non trovano in Germania alcun amatore. Così è stato detto oggi a proposito delle venti «opere» del defunto dittatore, che l'Italia ha offerto per la vendita al governo federale. Fino a questo momento difatti, nonostante i bandi di asta e gli annunci ripetutamente pubblicati su diversi giornali, le venti tavolette, che rappresentano vedute di Monaco e di Vienna, non sono state vendute.

I venti acquerelli furono rinvenuti a Bolzano circa nove anni fa nel locale comando delle S.S. e ogni tavoletta, secondo il parere di esperti italiani, avrebbe un valore commerciale di circa un milione e mezzo di lire. I critici tedeschi sostengono d'altra parte che gli acquerelli in questione non hanno valore artistico apprezzabile.

Bernardo d'Olanda illeso in un pauroso incidente

La sua macchina si rovescia mentre sorpassa un camion

Il principe Bernardo d'Olanda

L'Aia, 18 maggio.

Il principe Bernardo d'Olanda è rimasto oggi illeso in un pauroso incidente automobilistico: la sua «Lincoln» si è rovesciata sull'autostrada fra l'Aia ed Utrecht, a venti miglia dalla reggia.

Al momento dell'incidente al volante si trovava il principe Bernardo. Egli ha tentato di sorpassare un autocarro; quest'ultimo si è portato a sua volta verso sinistra proprio nel momento del sorpasso, e il principe è stato costretto ad uscire di strada per non essere urtato dal pesante automezzo.

La «Lincoln» è rimasta gravemente danneggiata mentre l'autocarro, il cui autista non si era accorto di nulla, proseguiva il suo viaggio. Un automobilista di passaggio ha successivamente raccolto il principe ed il suo autista, entrambi incolumi e li ha trasportati alla reggia.

Il principe consorte d'Olanda è un appassionato delle alte velocità, in auto come in aereo. Durante una recente visita negli Stati Uniti, pilotò un caccia supersonico; quanto alle automobili, ama le vetture più sportive, e nel suo *garage* tiene anche marche italiane costruite per la velocità. Ottimo pilota, ha avuto sinora qualche incidente di poco conto; ma non ha mai riportato nè provocato danni nelle sue corse.

Benedizione del Papa a pellegrini e turisti

Roma, 18 maggio.

Alle 12,10 di questa mattina il Papa si è affacciato, come tante altre volte in questi ultimi tempi, alla finestra del suo studio privato al terzo piano del palazzo apostolico per benedire circa duemila pellegrini e turisti francesi, inglesi, tedeschi e americani raccoltisi intorno all'obelisco centrale in piazza San Pietro.

Per la prima volta il gruppo dei fedeli ha potuto udire distintamente dalla piazza le parole della benedizione apostolica pronunciate da Pio XII grazie a due grandi altoparlanti in diretta comunicazione con lo studio del Pontefice che sono stati disposti sul colonnato berniniano nelle vicinanze del portone di bronzo.

Con la sistemazione dei due altoparlanti, compiuta nei giorni scorsi dall'ufficio tecnico della fabbrica di San Pietro, si prospetta ora la possibilità che, perdurando la sospensione delle udienze pontificie, il Papa possa in seguito servirsi di essi per rivolgere a gruppi qualificati di fedeli, quando se ne presenti l'occasione, brevi parole di saluto e benedizione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di [illegible] inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, taglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano [illegible] agli lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (nel[illegible] sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuale dev'essere aggiunto il valore della casella in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in quattro buste, a valore che non possono superare il triplo dietro esibizione della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ai una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a semplice respinte se sollecitate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO disponibili forti quantitativi pavimenti legno noce, mogano, faggio pumpado, camino, disposti cambiare con altro legno centrale Torino. Cascetta 107 Pubblicitas, Torino. 5310

ABBISOGNANDOVI argani belonelere, lavorazione, elevatori, ferri servizio, compressori [illegible], Edile, Madama Cristina 114, Telefono 682-842. Rateazioni.

CANCELLI tutte misure, cancellate, reti Visitatori, fisco, via Chieco, 5.

CAPANNONE smontabile ferro - legno mq. 50-100 circa acquisterebbesi. Telefonare 690-581. Aura, Torino. L7674

CHIUSURA laboratorio biancheria vendo macchine cucire e speciali, mancale 14 posti, motore, taglierina. Telef. 22-766.

DESAUVILLE binarietto vagonetti locomotori compra vende rag. Beretta, via Emilia Parmense 43, Piacenza. Telefono 35-17. 5457

EQUILIBRATORE per ruote originale Stirburg nuovo vendesi occasionalissimo oppure affittasi. Telefonare 883-141. F7105

LAMIERE zincate, nere smaltate nuove e occasione vendo Ray, Taxomi 90. Telefono: 70-081. 2502

MACCHINE lavorazione legno nuove, ordinai prezzo svalizan, Fratelli Rasero, Campana 3. Telefonare 61-801.

MODERNISSIMO macellaio ottica vendesi occasione. Koller, Terento (Bolzano). Telefono 98-33. 6301

VENDESI betoniere, montacarichi, legname costruzione, tettoie, porte, finestre. Piazza Albera 5. Telefono 70-503.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO edile cerca lavori di ripulitura e manutenzioni. Tel. 705-016.

DISPONENDO 8170 cerca lavori maglieria serie. Scrivere Rolle, Ingbilcere 31, Torino. L7032

DRAGAS, telefono 527-790, Palestro 4, unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, caldaie. 5370

PIASTRELLATEVI bagni cucine, assolva povirh. Levigatura, lucidatura pavimenti. Telefonate 380-891. B4662

PITTORE decoratore appartamenti tappezziere lucidatore eseguo lavori grandi piccoli prezzi miti. Tel. 527-900. Piovesan.

ATTENZIONE! Abbigliamento professioni bambini, via Garibaldi, 3 vetrine, arredamento moderno, ottimo lavoro 25.000 giornaliere anche prova cedesi occasionalissima. L.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Cercasi famiglia pratica per gestione negozio vini bottiglieria, ottima posizione centrale, alloggio, Balma, Sacchi 34. 4129

ATTENZIONE! Grandioso bar-caffè centralissimo, cedesi causa decesso condizioni vantaggiose, prezzo, dilazioni. Balma, Sacchi 34. 4130

ATTENZIONE! Negozio biancheria, maglieria, ottima posizione, bella mitrezzature, macchinari, sicuro lavoro, cedesi causa divisione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 4131

AUTORIMESSA, autoriparazioni avviatissime con alloggio cedesi 3.500.000 trattabili. Telefonare 892-570. M2747

AVVIATISSIMA centrale signorile lavanderia tintoria incasso 50.000 settimanali prova cedesi 3.200.000 facilitando. Telefonare 324-611. L7266

AVVIATISSIMO laboratorio maglieria con elettria signorile cedesi. Scrivere casella 5047, SPI, Torino. L7818

AVVIATO negozio zona commerciale angolare tre vetrine biancheria maglieria uomo signore cedesi. Telefonare 32-003, ore 10-11 e 16-17. L7900

AZIENDINA trasferas redditizia generi petali affini, cedesi ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2. 5175

CAFFE' bitreria angolare arredatissimo grande deposi 35.000 giornaliere cedo ottime condizioni dilazionando. « Pierre », S. Massimo 35. 3157

CARTOLERIA pubblicazioni zona commerciale affitto 10.000 cedesi privatamente 750.000. Telefonare 383-258.

CAUSA malattia cedo drogheria [illegible] abitabile mill preferse. Telefonare 682-864.

DEDERESI avvista tintostireria causa trasferimento prezzo mite con alloggio. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima fabbrica ricambi auto affermata mercato nazionale. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 85239

CEDESI avviato negozio confezione signora zona signorile. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L7854

CEDESI avviato studio dentistico trentennale cittadina provincia ottima posizione. Cedesi inoltre due riuniti ed attrezzatura varia. Telefonare 82-179 dalle 14 alle 16 L7816

CEDESI magazzino attrezzato in succursale. Via Tenivelli 24. Telef. 75-234.

CEDESI o affittasi arcencelatura signore avviato città villeggiatura alloggio. Telefonare 6719343. 85177

CEDESI subaffittasi centralissimo laboratorio cameriere rivolgersi Ramenghi, via Bolero 16. F7105

CEDO licenza mercerie. Tel. 524-546.

CEDO motogarage ubicato 5 agenzie Ellevige. Vanchiglia 3 bis. 1.7330

CEDO profumeria posizione commerciale sistemazione ulcera retro abitabile dimensione guadagno. Raglo, Berletta 39. Telefonare 41-850. F7245

CEDO tessuti, vicino Torino, grande alloggio immobilizzato, reter, garage, affitto mille. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.

CERCASI mutuo 700.000 garanzia rilleta 5 camere collina. Telefonare 351-905.

CERCASI falegnameria in gerenza, cantonando. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. M2745

CERCO capitale massimo interesse e massima garanzia. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L7795

COMMESTIBILI negozio alloggio 20.000-30.000 giornaliere (Crocetta) cedesi. Telefonare 685-097. M1727

COMMESTIBILI urge cedere 900.000 eventuale permuta. Bellissimo. Telefonare 31-875, 36-375. L7624

CROMATURA attrezzata cedesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 270.

DISPONENDO 5 milioni fare seria combinazione, purchè redditizia. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B3219

EDICOLA giornali cerco serio[illegible] zione. Scrivere Pisso, via Poligno 99.

ENTE assistenziale cerca apparatore servizi automobilistici, abilitazione meccanici. Referenziare. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

ESERCENTI: macchine, rilievi, voltumazioni, valutazioni, pratiche fiscali, perito giurato Tabelli, via Consolata 2. Esperienza, correttezza trentennale. Rivolgetevi Abitel.

FABBRICA chiosco con cella frigorifera da vendere o affittare. Rivolgersi ved. Pavese, S. Stefano Belbo (Cuneo).

FALEGNAMERIA provincia Torino cedesi per malattia) lavorazi 800.000 macchine modernissime lavoro assicurato. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. B4968

GENOVA, [illegible] trasferimento [illegible] centralissimo impianto negozio calzature e pelletterie fitto 48.000 L. 4.400.000. Chiabellino, piazza Scaglia 1-6, Genova.

GERENZA cedesi bar ristorante alloggio stagionale [illegible] invernale, posizione incantevole affare assicurato. Cravenzola, Cirtala (Cuneo). 3096

GIORNALE cartoleria vendesi chiosco, cimentimano buone condizioni. Cavalleros, Saluzzo 21. 2016

IMPORTANTE industria tintoree, redditizio, cedo causa aumento capitali, ampliamento locali, aumento produzione, già disponendo efficace organizzazione vendite ricerca soci, finanziatori. Cessionari assumerà. Indirizzare offerte cassetta 8127 SPI, Torino. M2729

INTERESSO esercito specialista capitali amministratore per lucrosissimo vendite Italia. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino

LAVANDERIA a spogliarella ottima, cedesi, estimi mediatori. Telef. 760-945.

GIOVANE laureato volonteroso trova impiego associandosi avviata industria apportando 3-4 milioni, impiego sicuro. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

LAVANDERIA avviatissima causa salute urge cedere, occasionissima. Telefonare 774-537. F8498

LEMIE, centro rimette commestibili drogheria casalinghi ferramenta. Sarta Maddalena Rolette. L7314

MACELLERIA rilevarei Torino-Pinerolo, volendo darvi in cambio altra proprietà con utili alimentari. Rubino, S. Secondo Pinerolese. 5374

MASSAGLIA Cavour 16 rede tabaccheria. bar, bigliardine, commestibili, drogheria, latteria, ecc., ogni possibilità.

OCCASIONE, Belmonte 11: cedo negozio confezioni uomo e signora retro abitabile. Licenza libera. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 67153

OLIO oliva cedesi magazzino ingresso attrezzatura completo filtraggio. Tel. 35-783 cedesi 3.200.000 facilitando. Telefonare 324-611. L7266

PANETTIERI cedesi gerenza panetteria cambiando, cittadina provinciale, Valsalice, Saluzzo 21. 2014

PARRUCCHIERE signora rimette per mia P. Nuova, in altro 500.000. Facilitando. Telefonare 527-115.

PASTICCERIA confetteria laboratorio macchinario centralissima piazza mercato vende Lagar, corso Vittorio 25.

PETTINATRICE cede negozio retro abitabile. Telefonare 14-995.

PETTINATRICE con alloggio, cedesi, condizioni pagamento. Telefonare 338-109. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

RIMETTESI grande negozio, compreso distribuitore benzina alloggio garage abbi to rappresentanze modernizzato parcggi Torino, Telefonare 556-140.

RIVENDITA pane, pasta, commercio legna carbone con alloggio, cedesi causa trasferimento. Telefonare 683-899.

SANREMO cedo bar gelateria centralissimo ottimo affare rivolgersi Agnelo, Calobbo 23, Torino. L8035

SANREMO comunicazione stabilimento balneare cerco 1.000.000. Scrivere cassetta SPI, 1415, Sanremo. 5391

SANREMO offro gerenza ristorante bar gelateria centralissimo. Agosto, Martiri 199. L7063

SISTEMISTA roulette cercasi finanziatore 1.000.000 guadagno sicuro. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.

TINTORIA cerco abile stiratrice. Vacanti, corso Trajani 78. 83258

VENDESI tre milioni negozio camiceria con retro cucina avviato ottima clientela. Telefonare 51-863 o scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F6630

VENDO causa malattia negozio di pelletteria. Telefono 695-090. M2717

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimi prezzi ultimi terreni Nuova Reagile Pino. Telefonare 80-551. A4858

ABBIAMO alloggi occupati centrali, 400.000 camera, San Domenico 21. Visite 15-16 pertinenza. 3633

ABBIAMO alloggi signorili ubicrati 2 camere cucina accessori, terzo, corso Lecce angolo Rosolino Pilo 33. Visite 17-19.

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere, via Medici 31. Visite compl[illegible] libero 9-12; 15-18. Geom. Cantatore 553-997

ABBIAMO Bardonecchia stabile adatto albergo pronto settembre zona Palazzo Feste. Geom. Cantatore. Telef. 553-997.

ABBIAMO occasione alloggi bisecati due camere cucina bagno termo, via Reaglio Pilo 33 ang. c. Lecce. Visite 15-17.

ABBIAMO sete occasioni alloggi bisecati, liberi, 1-2 camere, cucina, corso Rosselli 20 angolo Ortensano. Visite 17-19

ABBIAMO vicinanze Torino villa libera 7 camere accessori terreno giardino orto vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 2103

ABITABILE subito vendiamo S. Paolo alloggetti 1-2 camere tinello gabinetto, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 28. 2014

AFFARE casa 10 camere 4 alloggetti senza mutuo, giardinetti, terrazzo, reddito 636.000. cedesi Cavarella vendesi 6.500.000. Casadei, Giulio 1. 9254

AFFARE! Due camere cucina, piano primo; reddito 90.000 annue; adiacenze corso Umberto, vendo, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 1950

AFFARE, Lingotto, tre camere occupate Marconelli 49. Visite 17-18. Mattei

AFFARE Una camera libera subito, piano terreno vendo, zona corso Umberto, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE vendiamo 3 grandi camere 3.500.000, altre disponibili. Telef. 682-855.

AFFARE! Vendo, una camera occupata; reddito 15.000 annue 350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980

AFFARE, vendiamo due camere cucina a fire 1.550.000. Telefonare 20-247.

AFFARONE casa sopraelevabile [illegible] camere a 3 piani 1.500.000 trattabili. Casadei, Cecilia 1. 9254

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio occupato, 3 camere, cucina, [illegible]. Lingotto 1.500.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grandioso negozio angolare con alloggio; Lingotto; reddito 360.000 annue; 6.500.000

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende via Bologna, 3 camere cucina centrale, perquisito, piano secondo; 1.400.000.

A lire 6500 mq. vendiamo terreno 3000 mq. ogni comodo adatto qualsiasi costruzione zona commerciale industriale. Agenzia, Garibaldi 16. 2158

ALLOGGETTI liberi due camere cucina termo bagno, zona Pranda, vendonsi. Agenzia Allasio, S. Agostino 1.

ALLOGGETTI liberi subito quattro San Paolo, altri paraggi d'itinerario vendonsi. Telefonare 527-012. 1881

ALLOGGETTI tre camere servizi, vendonsi complessivamente 2.000.000. Corso Regina 204. Visitez lunedì, mercoledì, venerdì. Dalle 17 alle 19. 4634

ALLOGGETTO camera cucina, terzo centrale, libero subito, presso piazza Rivoli. 1.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 4903

ALLOGGI decorosamente rifiniti gratuità subito, altri occupati buona redditio, costruzione nuovissima e solida, comodità moderne vendesi, via Spano 19. Telefonare 33-930. Visita 15-19. L6780

ALLOGGI in villa con cortile, 3-4 camere e servizi, signorile nuova costruzione con giardino vendiamo cupolines trum 23. Strada d'Agliè 29, Madonna Pilone Per informazioni telefonare 882-946 4668

ALLOGGI libero subito 4 camere servizi, via Delle Orfane; altro 3 camere servizi, piano rialzato, via Palmieri, alloggetti via Nizza, prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-435. 727

ALLOGGI Madonna Pilone esenti liberi subito due tre camere terzo vendonsi. Telefonare 32-322. M2848

ALLOGGI moderni occupati camere cucina servizi, vendonsi, via Tamagno 64, Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041

ALLOGGI, piazza Rayneri 5 angolo Perrone 2-3-4 camere servizi, liberi subito. Convenientissimi, Visite pomeriggio, telefonare 680-107. F8132

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 89 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima esposizione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 4901

ALLOGGI 1-2 camere servizi tutto comodità moderne, costruzione signorile tipo autocostruzione, pronti subito vendonsi. Telefonare ore ufficio 50-832, pasti 770-851.

ALLOGGI 2-3 camere servizi occupati stabile civile costruzione prezzi convenienti vendonsi. Corso Francia 161, Visite 15-17. 4911

ALLOGGIO Crocetta 5 vani, accessori, bisecrato vendo 1.400.000. Luiz, telefono 46-476. 6787

ALLOGGIO libero [illegible] Ciberario finissime finiture, salone pranzo, cucina ammobiliata con frigorifero cucina elettrica mobili americani, camera matrimoniale, cameretta acciaio bagno doppi servizi vendo 4.500.000. Tel. 780-953. L7145

ALLOGGIO zona piazza San Carlo, 5 camere, cucina, servizi, conforts moderni, esente tasse, libero, urge vendere 7 milioni. Altre 3 camere, cucina, servizi, zona Duchessa Jolanda, vendesi 3.500.000. Politti, Giolitti, 4. 5522

ALLOGGIO 2 camere cucina, accessori, via Frejus 148, vendesi direttamente, 1.300.000-1.500.000. 2175

ALLOGGIO 3 camere servizi, adiacenze Via Lingotto, libero, 1° piano; altro bisecrato 2 servizi, vendonsi. Geom. Pedrola. Telefono 695-097. 85273

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi, [illegible] centrale, vendo, Telefonare 41-517. 52

ALLOGGIO 6 camere, accessori, terzo, bagno, presi Maurizianu, piano primo, libero subito, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4901

A prezzi modici vendiamo ultimi alloggetti liberi sbloccò, via Bologna 15. Visite feriali 16-17. L7222

A rate tre camere, terzo, bagno, ingresso, ripostiglio, Francia 96. Visibili 17-18. T8158

ARTISTI 30, alloggio bloccato quattro camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, divisibile, due terrazze, vendesi. Visite 17-19. 3653

ATTENZIONE! Alloggio zona piazza Statuto, casa moderna, 3 camere, cucinino, bagno, entrata, cantina, soffitta, accessorie, termocentrale, vendesi 2.600.000 più minimo stampatia 600.000. Balma, via Sacchi 34. 4130

AUTORIMESSA al più centrale in adattissimo terreno mq. 1000 in corso. 6455 da fabbricare, Pio V 8.

BELLISSIMI alloggetti, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo, pronti subito. Via Reiasci 19 angolo via Tunisi.

BELLISSIMI alloggi 3-4-5 camere servizi semplici doppi rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente. Facilitazioni pagamento. Siani, corso IV Novembre 101 (angolo via Vernazza).

BIGLIERESI alloggiati 4 camere servizi Giolitti primo piano con cassetta zona Francia. Telefonare 761-370.

CASA cerco 20 camere termo, bagno, affittata, reddito 10,50 % vendo Cerutti-Andrea Doria 15. 2004

CASA zona Valentino 17 camere due garage ampliabile soprelevabile 1200 mq. terreno vendesi 18.000.000 trattabili. Casadei, Cecilia 1. 9254

CASA 34 vani 8 liberi, reddituale, ottimo reddito [illegible] cedibile. Telefonare 55-807; 538-151. T1009

CASA 40 camere negozi vendo 17.000.000. Altra 15 camere 8.000.000. Piazza Martin 8, Bersano. 1.7778

CASE di alto reddito centralissime, altre periferia, qualsiasi importo, vendo. Esenti spesa trapasso. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 4594

CASTELLO medioevale Moncalieri Lanza Oltrepò Pavese ricostruito ristrutturato tutte comodità vende Pepe Chalio, l'asseggio. B1092

CASETTA compero subitanei da 3.000.000 a 6.000.000. Telefonare 682-855.

CASETTA 4 camere vendo barriera Francia. Telefonare ore pasti 790-220.

CASETTA 4 vani libera vendo via Vinzi 50-bis. Rivoli. 62000

CASETTE in Torino 4-5 camere servizi vendonsi. Geom. Fedrulo. Telef. 865 007.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bisecati 4-5-6 camere terzo centrale, scala marmo. Via Piazzi 5. Visite 10-17.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi alcuno 1-2 camere tinello cucinino servizio marmo, esente. Borg Pisani 25 (San Paolo). Visite 14-16. 1412

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Consegna fine giugno. Via Feltrazzo 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4412

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi, terzo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-19. Garessio 15 (Lingotto)

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, ingressi liberi, liberi alcuni. Visite 17.30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sbloccò, signorili-ideali, doppi servizi, granitoni. Visite 15.30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4412

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina, liberi, liberi sbloccò, scala marmo, esente. Visite 17-19. Borgovesia 72. 4412

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, ingressi liberi, liberi sbloccò. Visite 14,30-16. Corso San Maurizio 25. 4412

CEDESI con parziale ripartizione casa signorile Crocetta. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B4964

CEDESI parco automezzi gruppo due case, zona Santa Rita, 60 camere, cucinette, terme, bagno, necessari, due scale marmo, reddito netto oltre 4.000.000 annui. L. 40.000.000 oltre ascolto minimo San Paolo 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CENTRO Crocetta, costruiamo vendo alloggi [illegible] ampie possibilità planimetriche. Tel. 521-124. L6949

CERCO acquistare alloggio 5 più camere, servizi, centro. Telefonare 524-930.

CERCO 37 angolo Moncheri, vendo negozi liberi o alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portiere. 4904

COMPRASI casa sino 50.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 527-744.

COMPRO terreno semicentrale adatto 1-2 case. Scrivo, cassetta 3025, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi sbloccò. Corso Trapani 134, 17.30-19. 2408

CONVENIENTISSIMI, via Aurelio Astì, alloggi occupati, camere 1-2-4, cucina, servizi, termosifone centrale, vendonsi. Campos, Sant[illegible] 18, telef. 49-670.

CONVENIENTISSIMO due grandi camere e cantina libere luglio corso Francia 1.250.000. Telefonare 22-571.

DORSO Giulio Cesare 116, alloggio abitato 2 camere cucina terrazzo terme centrale reddito 10.000 mensili vendo. Imbasciatore, telefono 53-691. 4641

DORSO Duilio Scribonia 107, piano quarto ascensore terme tre camere cucina servizi occupate vendo. Tel. 53-691.

GRIMEA: alloggio luminoso libero 2 camere, tripli servizi 20.000.000. Ragioniere Furbatto Piazza Lagrange. 5063

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi una, due camere servizi, terzo bagno. Pronti settembre. Rivolgersi cantiere, via Sacra 289. Telefono 386-058. 3062

DONIZETTI 7, primo piano bellissimo alloggio due camere cucina libero sbloccò vendo convenientissimo. Tel. 53-601.

DUE camere libere subito vendonsi 950 mila volendo garage. Telefonare 44-031.

DUE grandi alloggi, giardino, vendonsi signorile villa collinare zona classico. Telefono 36-733. B4599

FACILITAZIONI particolari pagamento costruiscre vende alloggi signorili 4 bocali, corso IV Novembre 101, Tel. 521-124

GALVANO nichelatura cromatura stabilimento modernissimo 400 coperti 400 terreno 22.000.000 vende « Lagar », corso Vittorio 25. B4958

GARAGES liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 1004

GRACINTO Collegno 1.850.000 alloggio occupato ristorno doppia aria, soleggiatissimo, 2 ingressi, scale marmo, terrazzone, camere 3, cucina, servizi, Campra, Santarosa 18. 1058

GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere, garage, tripli servizi, tutti conforts, giardino, zona piazza Statuto, vendo Libero. Telefono 53-691. 4911

GRANMADRE: villa libera, signorile, 10 camere, giardino, garage, 11.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

IMPRESA vende alloggi nuova costruzione 3-4 camere e servizi, paraggi piazza Statuto. Telefonate 70-830. L7854

LEMIE vendo fabbricati posizione centrale, terreni fabbricabili per negozi, ville. Baletto Giacomo. L7911

LIBERA, vendo bella casetta, 4 camere, terreno, bagno, giardino, frutteto. Via Banchetta 16. F7237

LIBERI signorili alloggi 3-4 ample camere servizi privato vende, Telefonare 776-804, pomeriggio. B4968

LOCALE centrale adatto negozi coffe trattoria tre aperture libera vendo conveniente[illegible]. Telefonare 20-571.

MAGAZZINO semisotterraneo mq. 100 frazionabile vendesi corso Umberto 90, altro mq. 70 filo strada frazionabile 4 autorimesse, via Tamagno 71. Tel. 75-827.

MEDICO causa trasferimento vende villa 3 alloggetti, signorile, Val Salice, facilitazioni pagamento, permuterebbe con alloggetti centrali. Altra villetta vendesi 5.500.000. Telefonare 682-402. T1315

MIRAFIORI semibarno libero casa 4 alloggi, reddito 1.000.000 annui, L. 10 milioni compreso mutuo. Tel. 882-946.

NEGOZI piano compreso cantinati, impianto completo. Telefonare 682-855.

NEPOTE, Cernaia 36, vende via San Pesio 10 camere secondo piano quattro alloggetti 4.000.000. Otto camere terzo piano due alloggetti 3.000.000. Sopraelevabile 20 camere 4o piano. Occasione!

NEPOTE, Cernaia 36, vende casa nuova, libera, 24 camere, 12 alloggetti, terme, bagno. Occasione. 3166

NEPOTE, Cernaia 36, vende nobile casa 25 camere frazionabili. 3166

OCCASIONE! Adiacenze via Po, vendo, alloggio 2 camere cucina, bagno, libero subito; 2.200.000. Altra camera, cucina, entrata, libero subito; 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980

OCCASIONE, alloggetti occupati 350.000 per camera vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904

OCCASIONE liberi subito centrale 7 camere doppi servizi 4 camere palchetti terzo particolare terzo piano adatto anche pensione 5.500.000. Telefonare 23-571.

OFFICINA libera centrale 500 metri vendo proprietà, Pietro Micca 8, Bersano.

PALAZZINA libera 6 camere terzo, bagno, giardino ampliabile, garage, Italia nien 11 (corso Francia) ore 15-17.

PALAZZINA 8 camere (2 alloggi) tutte comodità, giardino, comodo terreno, vendo, affitto. Politti, Sacchi 2. 2717

PALAZZO grande vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. F5273

PER impiego capitale vendiamo alloggi liberi corso Regina Margherita casa signorile 10.000 mq. Tel. 882-946. 4663

PESCHIERA 224, vendo alloggi signorili, pronti subito. Ore 15-16.

PIAZZA Carlo Felice vendesi affittasi alloggio libero 5 -10 camere accessori, Telefonare 776-441 dopo ore 19.

PIAZZA Statuto vendesi alloggio signorile 4 locali. Tel. 521-124. L6943

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sbloccò casa signorile due camere cucina servizi vendo. Telefonare 53-691. 4641

PINO Torinese e Reaglie vendonsi lotti terreno panoramico comodo Chieri ne[illegible] potabile. Tel. 521-502. 3124

PINO Torinese vendonsi mq. 3000 netti terreno panoramico, acqua potabile, luce, forza, telefono. Magliano, Bogino 18, telefono 50-880. 3468

POLETTI, Giolitti 4, casa su corso appartamento di tre piani. 29 camere palchettate e servizi, negozi, autorimesse. vendesi 15.000.000 trattabili. 3222

PRESSI Santa Rita, vendo casetta, libera, tre camere, cucina, gabinetto, riscaldamento, giardino, Richiesta 5 milioni 800.000, esclusi mediatori. Telefono 382-917. M2222

PRIVATO vende alloggio libero giugno 2 grandi camere cucina ingresso terminodoccia cantina casa bella salubre esente scala marmo 2.200.000. Rivoli, Padova 7 angolo Palermo. Visite 17-19.

PRIVATO vende alloggio 6 camere cucina bagno terme accessori. Località signorile. Telefonare 71-814, ore 10-15.

PROPRIETARI! Per vendite case, terreni, interpellate antico Immobiliare Technese, realizzerete massimo prezzo. Presenti documenti comprovanti serietà, competenza. Giletta, portici Barbaroux 1. Telefonare 47-057. 4506

PROPRIETARI stabili condomini affidate Amministrazioni nostro studio, documentate capacità, lunga esperienza, garanzia. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601, 553-960. 4841

SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende ville appartamenti tutte caratteristiche, prezzi.

SANTA Rita vendo lotti terreno 350-500 mq. Peretti, Andrea Doria 15.

SIGNORILE villa, 10 camere, doppi servizi, portone, grande giardino, libera subito, vendesi, Corso Monsolieri 302, Torino, visite 15,30-18. F6093

SIGNORILI 2 camere cucina servizi terzo centrali liberi sbloccò. Telefonare 294-626, ore 17-19. F6622

SIGNORILISSIME alloggi liberi una, due, tre camere e servizi, vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904

SOCIETA' svizzera acquista Torino terreni qualsiasi entità, stabili profittabilmente centrali. Richiedesi massima serietà. Dottagliare. Com. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601 4841

PINO Torinese e Reaglie vendonsi lotti terreno panoramico comodo Chieri ne[illegible] potabile. Tel. 521-502. 3124

PINO Torinese vendonsi mq. 3000 netti terreno panoramico, acqua potabile, luce, forza, telefono. Magliano, Bogino 18, telefono 50-880. 3468

POLETTI, Giolitti 4, casa su corso appartamento di tre piani. 29 camere palchettate e servizi, negozi, autorimesse. vendesi 15.000.000 trattabili. 3222

PRESSI Santa Rita, vendo casetta, libera, tre camere, cucina, gabinetto, riscaldamento, giardino, Richiesta 5 milioni 800.000, esclusi mediatori. Telefono 382-917. M2222

PRIVATO vende alloggio libero giugno 2 grandi camere cucina ingresso terminodoccia cantina casa bella salubre esente scala marmo 2.200.000. Rivoli, Padova 7 angolo Palermo. Visite 17-19.

PRIVATO vende alloggio 6 camere cucina bagno terme accessori. Località signorile. Telefonare 71-814, ore 10-15.

PROPRIETARI! Per vendite case, terreni, interpellate antico Immobiliare Technese, realizzerete massimo prezzo. Presenti documenti comprovanti serietà, competenza. Giletta, portici Barbaroux 1. Telefonare 47-057. 4506

PROPRIETARI stabili condomini affidate Amministrazioni nostro studio, documentate capacità, lunga esperienza, garanzia. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601, 553-960. 4841

SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende ville appartamenti tutte caratteristiche, prezzi.

SANTA Rita vendo lotti terreno 350-500 mq. Peretti, Andrea Doria 15.

SIGNORILE villa, 10 camere, doppi servizi, portone, grande giardino, libera subito, vendesi, Corso Monsolieri 302, Torino, visite 15,30-18. F6093

SIGNORILI 2 camere cucina servizi terzo centrali liberi sbloccò. Telefonare 294-626, ore 17-19. F6622

SIGNORILISSIME alloggi liberi una, due, tre camere e servizi, vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904

SOCIETA' svizzera acquista Torino terreni qualsiasi entità, stabili profittabilmente centrali. Richiedesi massima serietà. Dottagliare. Com. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601 4841

SPI, Società Torinese Immobiliare. Mansarda 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 1.6600

STRADA S. Anna 21 terreno piccoli lotti mq. 1400 mq. Telef. 40-804. L7317

TERRENI fabbricabili. Grandi lotti mq. Torino, vendo piazza medici, immobiliare, perfieri Barbaroux, 1, telefono 47-287 4594

TERRENO angolo fronte stradale anche piccoli lotti vende privato Sicbellina, Telefonare 552-117. L7915

TERRENO corso Francia possibilità 120 camere vendo prezzo conveniente. Cerutti, Andrea Doria 15. 2004

TERRENO industriale angolare, anche adatto piccola industria, strada Settimo, presso piazza Rodia mq. 1700 vendesi. Telefonare 18-015. F8412

TERRENO fabbricabile 3000 mq. Via Camperlengo vendo a lire 1000 mq. Rivolgersi mattino Cerruti, via Capelli 31.

TERRENO Pont Mirabuni mq. 10.000, vendo in blocco L. 3.700 mq. Tel. 882-946.

TERRENO Lanzo[illegible] ultimi lotti fronte pull vendonsi lire 200 mq. Acceso da rimabili 16. 3147

TERRENO Lingotto adatto costruzione officina magazzini trattenersi combinazione. Telefonare 45-298. L7384

TERRENO mq. 1000 circa, regione Santa Rita, vendesi 5000 al mq. trattabili. Acchiardi, Settembre 58. 4901

TERRENO mq. 1000 via Pietro Bolli 71, vendesi. Telefonare 683-402. L7713

TERRENO semicentrale ottima zona mq. 4000-5500, qualsiasi costruzione, vendo 15.500 mq. Giletta, Barbaroux 4.

TERRENO vende zona Mirafiori 15 per 30 L. 3500 mq. Carosso, Via Barbaroux 17.

URGE vendere casetta 14 giornate parte irrigua nel fabbricato civile tettoia, locale 12 km. Torino 3.300.000 trattabili. Tel. 81-404. Scrivere via Pasquale Paoli 24. Piossasco. B3611

VENDESI alloggetto 2 camere più servizi ampia cantina con possibilità costruzione garage, V. G. Reni 36-38. Tel. 893-822.

VENDESI bellissi 7, libero 7 vani, bagno, terme, particolare, piano primo.

VENDESI comunisai pun alloggetto attuale 3 camere cucina. Telefonare 351-905.

VENDESI casa Monticello Torinese posizionati o villeggianti 1.200.000 trattabili. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

VENDESI zona collinare terreno e appartamento vista signorile. Telef. 882 462.

VENDO casa con termosifone libertà 34 camere. Riv

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

SANREMO affittasi mobilissimo signorile, tre camere, cucina, cantina, terrazzo, bagno. Telefono 31-694. F6486

SANREMO offresi confortevole alloggio ammobiliato in signorile appartamento. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. G5129

VALLE Lanzo altitudine 600 m. affittansi stagione alloggi confortevoli. Tel. 622-570.

VALLE Aosta (Pré-St.-Didier) affittasi stagione alloggio 5 letti giugno-luglio. Vasco Nicola, Pubblicità, Aosta. 3318

VILLA splendida su mare darsena propria vendo. Agenzia Giacosa, Kerrl.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBISOLA Mare, Albergo Lorallo, modernissimo, tutti confort, posizione incantevole, giardino, garage. Condizioni favorevoli. 3366

ALBISOLA Mare. Ristorante Pensione Italia, sul mare, rinnovato, rinomata sceltà cucina. Prezzi miti. Ribassi giugno, settembre. 3385

ARMA (Sanremo) villa Eugenia, pochissime familiari; luglio agosto 1500 tutto compreso. Telef. 43-79. 3324

BARDONECCHIA Sport Hotel Christiania; giugno pensione 2.500 camera con bagno tutto compreso. G2870

BELLARIA, Pensione Lamini, prima linea giugno L. 1100 compreso tenda e ombrello al mare. 3340

BELLARIA: Pensione Valentini, moderni comfort, posizione centrale; facilitazioni giugno. Interpellateci. 3324

BELLARIA: Pensione Villa Tresca, vicinissima mare, fine trattamento. Facilitazioni giugno. 3400

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera 1-2 letti con pensione famiglie unici giovinetti. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L7265

AFFITTASI distinta camera ammobiliata con cucinino, centrale entrata particolare, Mattirolo 13. L7285

AFFITTASI due bellissime camere separate semiarredate volendo pensione, pezzi mobili. Telefonare 24-975. L7720

AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 64-792. M3232

AFFITTO ammobiliata a distinto, centrale. Telefonare 521-679. M3270

AMMOBILIATA due letti signorile, piazza Vittorio. Telefonare 885-856.

CAMERA ammobiliata signorile, volendo matrimoniale affittasi persona distinta. Telefono 366-145. F6504

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata Santa Rita Sebastopoli unico inquilino primo giugno. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. G2950

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata non affittacamere. Comodità moderne. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE calligrafo mme assumesi. Ufficio, scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.

ABILE maglierista per macchine rettilinee 12-14 cercasi. Telefonare 296-554.

A camperista, istruttore, cuoche, cameriere, cameriera, autisti, cuoche, aiuto cameriere, bambinaia, cameriere per alberghi, giugno pensione 2.500 camera con bagno tutto compreso. G2870

BELLARIA, Pensione Lamini, prima linea giugno L. 1100 compreso tenda e ombrello al mare. 3340

AD agenti provvigionati pensionati giovani esperti trattazione affari cercansi da azienda commerciale. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B5221

AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria cercansi. Telefonare 30-314. L7308

ASSUMESI compagnie nano ricostituente tonificante. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. B5103

CERCASI tabacchista anche ore libere. Via Lamarmora 8. L7692

CERCO abilissima abitante zona Aurelia zona donna. Telef. 882-730 dalle 12-14.

CERCO per due bimbi piccoli persona competente, ottimo carattere, referenze, disposta seguirmi montagna Svizzera. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. B5235

COMMESSA e commessa abilissimi tessuti dettaglio, cerco primaria azienda. Indicare prodotti trattati. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 3317

COMMESSO viaggiatore preferibilmente pratico vendita Alati maglierie; referenze ineccepibili presenza cerca ditta grossista filati. Telefonare 525-373; 526-374.

CONTABILE praticissima, Presentiami ore 13-20 « IM », via San Quintino 6 bis.

CONTABILE signorina esperta macchine calcolo emissione fatture abbonamenti/litografia bella calligrafia cercasi, scrivere scuole frequentate posti occupati, età, preferibile cassetta 4298, SPI, Torino. L7197

CUOCA intistare abile, referentiata, cercasi giornata. Telef. 687-707, ore 10-12.

CUOCO 1ª cercasi stagione mezza montagna, ottime referenze. Telef. 61-613. Scrivere Sal. via Ormea 65, Torino.

CUSTODE piccola officina meccanica operaio età non oltre quaranta, alloggio, lavoro cercasi. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. L7692

DENTISTA medico, non prestanome, cercasi per combinazione studio avviato o affittanza. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L7295

DOMESTICA ottima cuoca mezza età cercasi da persona sola massima serietà richiesta. Scrivere referenziando cassetta 5039 SPI, Torino. L7754

ELEMENTI reali, facile parola, presenza, trovebbero possibilità brillante carriera presso rinomata ditta per nuova organizzazione vendite. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenza, via Bonci 68B, Firenze. 3078

PER riviera cercasi marito e moglie tuttofare lui domestico e pratico giardino. Referenze controllabili massima fiducia ineccepibile buon trattamento. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. L7624

PETITNATRICE cerco veramente abilissima, buona paga, volendo ufficiari gerenza. Telef. 685-823. B5235

PORTINERIA stabile Torino affiderebbesi a coniugi piemontesi marito occupabile come fisso. Preferisco età, occupabile, referenze ed ogni altro dato scrivendo a cassetta 9022, SPI, Torino. G2816

PRIMARIA impresa edilizia, ricerca perfetto disegnatore. Referenze. Scrivere: Lavoro Bernè Ugo, via Garibaldi 46.

PROFESSORESSA italiano, latino, cerca dilanno godimento alloggio Alassio mesi estivi contro assistenza ripetizione tre alunni classi medie. Scrivere età dei componenti la famiglia: cassetta 4300, SPI, Torino. L7159

RADIOTECNICO competenza assoluta radiotelefonisti può trovare conveniente sistemazione presso importante ditta commerciale. Inviare curriculum dettagliato, Garantiamo riservatezza. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. L7938

RAGAZZO commissionario bicicletta cerca ufficina meccanica. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L7694

RETTIFICATORE specializzato cerca media officina meccanica. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L7800

STIRATRICE abilissima per lavoria cercasi. Paga massima. Telefonare 524-133.

TUTTOFARE seria capace cerca distinta famiglia orario dalle 8 alle 14, mensile 18.000. Scrivere indicando età, referenze ecc. cassetta 5038, SPI, Torino. L7329

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

ABILE meccanico motorista offresi per qualsiasi lavoro, ottime referenze. Telefono 70-348. M3595

DICIASSETTENNE robusto offresi fatto rino panetteria, macelleria, ecc. Dagna, via Belfiore 35. G3830

DICIOTTENNE distinta famiglia, libertà media, occuperebbesi bambinaia. Telefono 385-187. F6733

DICIOTTENNE, volonteroso, patente seconda, offresi autoriparista o motociclista, tutti prezzi. Telefono 52 592. L6730

DIPLOMATA, ottima conoscenza francese impiegherebbesi commesse adeguata mente. Scriv. cassetta 2043, SPI, Torino.

DIPLOMATO trentaseienne offresi qualunque adeguato lavoro anche magazziniere miti pretese. Scrivere cassetta 6108 SPI, Torino. B5173

DISTINTISSIMA trentaquattrenne, maralità assoluta occuperebbesi decorosamente di qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. M2577

ELETTRICISTA patteo impianti interni esterni, referenze, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino.

EX autista « La Stampa », Vigili fuoco 2ª, 3ª grado, libero subito, offresi. Telefonare 687-544. L6853

EX carabiniere, patente 2ª grado, offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. F6731

EX-carabiniere 2ª grado patente 2ª 30 mesi percebibili pensioni filiocia. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino. F6382

EX tecnico vernici grande stabilimento torinese, esperienze, occuperebbesi alle gustamente industria vernici, come tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. G2791

GALVANOTECNICA, bravi, analisi, lavorazioni. Chimico medioli, diplomato, offresi per buona sistemazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. M2290

GEOMETRA trentenne, tecnico commerciale, perito contabilità generale e magazzino. Esperto cantiere. Presenta, offresi. Telefonare 693-229. L7321

GIOVANE bella presenza offresi ore serali. Droetto, Scrivere via Bogino 27, Torino.

GIOVANE diplomato ottime referenze patente 2ª passaporto cerca lavoro. Scrivere Rezia Augusto, Nizza 31.

GIOVANE aggressivo massaggiatore infermiere cameriere disposto fare magazziniere guardiano. Mario Davi, San Giorgio Fratta Polesine.

GIOVANE diciotto patente 2ª, 3ª grado cerca occupazione. Scrivere Masseria, via Frioca 24, Torino. L6801

INGEGNERE chimico ne laureato mi linato esente cerca sistemazione. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F6166

INGEGNERE idraulico trentenne pratico edilizia cerca occupazione, disposto trasferirsi. Cassetta 9-V, Sicap, Firenze.

MACCHINISTA selleria abilissimo ultrapieno carrozzeria pelletteria anche saltuariamente. Accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

MADRE e figlia cercano portineria, stalli, miti prelese. Martinengo, v. Varazze 16.

MAGAZZINIERE 30enne pratico utensileria meccanica, commercio, patente. Ufficiale. Referenze. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B4936

MODELLISTA pratica sviluppi in serie, occuperebbesi anche come aiuto e tagliatore. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L7231

MOTORISTA meccanico venticinque, solo, offresi Massima referenze. Tel. 201-674.

OFFRESI donna tuttofare per mattino, Terranova, via Vicenza 23. G3217

OPERATORE giovane serio pratichissimo turni Petrazzini offresi per miglioramento posizione occuperebbesi assistenza cantiere. Prisma mini. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. B4647

GIOVANE diplomato ottime referenze patente 2ª passaporto cerca lavoro, Scrivere Rezia Augusto, Nizza 31.

GIOVANE aggressivo massaggiatore infermiere cameriere disposto fare magazziniere guardiano. Mario Davi, San Giorgio Fratta Polesine.

GIOVANE 20enne patente 2ª, 3ª grado cerca occupazione, Scrivere Masseria, via Frioca 24, Torino. L6801

INGEGNERE chimico ne laureato mi linato esente cerca sistemazione. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F6166

INGEGNERE idraulico trentenne pratico edilizia cerca occupazione, disposto trasferirsi. Cassetta 9-V, Sicap, Firenze.

MACCHINISTA selleria abilissimo ultrapieno carrozzeria pelletteria anche saltuariamente. Accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

MADRE e figlia cercano portineria, stalli, miti prelese. Martinengo, v. Varazze 16.

MAGAZZINIERE 30enne pratico utensileria meccanica, commercio, patente. Ufficiale. Referenze. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B4936

MODELLISTA pratica sviluppi in serie, occuperebbesi anche come aiuto e tagliatore. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L7231

MOTORISTA meccanico venticinque, solo, offresi Massima referenze. Tel. 201-674.

OFFRESI donna tuttofare per mattino, Terranova, via Vicenza 23. G3217

OPERATORE giovane serio pratichissimo turni Petrazzini offresi per miglioramento posizione occuperebbesi assistenza cantiere. Prisma mini. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L7752

PERF Francia, English, Deutsch, Español occuperebbesi guida frontiera, alberghi, pensioni, referenze. Pozzi, via Belfiore 36. G3339

RAGIONIERE 32enne, esente servizio militare, occuperebbesi ovunque miti pretese. Rivolgersi: Petruzzelli, Cernaia 17.

SEDICENNE licenza camm. sicuro dattilocomputometer velocissima offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. M2743

SIGNORA, giovane, presenza impeccabile, cassiera, commessa, mansioni fiduciarie. Offerte referenze. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L7253

SIGNORA telefonista, serie referenze, offresi anche commessa cassiera. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. L7438

SIGNORA 35enne, fine, presenza, offresi guardarobiera, cameriera hôtel. Scrivere cassetta 12-V, SPI, Savona. 3333

SIGNORINA aiuto contabile bella calligrafia praticissima lavori diversi ufficio, miti pretese, offresi subito anche dintorni Torino. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F6638

SIGNORINA 18enne scuole commerciali, dattilografia, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

TEDESCO perfetta molto esperta corrispondente interprete ottime referenze. Telefonare 775-801. L7820

TORNITORE occuperebbesi appoggiando lavoro. Pertusio, Corona 8. G3161

TUTTO fare capace cucina direzione casa offresi anche ore meglio persona sola centrale referenze. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino F6626

VENTICINQUENNE piemontese ex-guardia Lenza tecnica qualsiasi impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino F6620

VENTINOVENNE piemontese, offresi qualunque lavoro, fattorino, commesso ecc., miti pretese, Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F6606

VENTITREENNE piemontese occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè dormire referenze. Scrivere Cagnasso, via Sagna 20, Torino. B4943

VENTITREENNE veloce dattilografia pratica ufficio qualsiasi lavoro dipendente. Telefonare 692-618. L7705

VICE madre scrupolosa accetta accompagnare bambini stagione mare referenze. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ACCIAIERIA cerca produttori ogni zona Piemonte. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L7560

AGENTE generale vendita apparecchi a gas, gas liquidi, bene introdotto esercizi, cerca importante fabbrica. Referenze. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B4936

A introdotto oreficeria offresi abbinare articolo interente. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. B4668

ASSUMIAMO rappresentanti provincie tutta Italia. Partiera Paudice, Andorno, 8 Torino. B4924

RAPPRESENTANTE automezzo cerca ditta seria qualsiasi articolo. Tel. 521-233.

RAPPRESENTANTE vasta clientela drogheria, grossisti, offresi, garanzie, referenze. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITA via Carlo Alberto 17 mattina cagna bracchi pelo corto peso marrone Lauto compenso. Telefonare 48-902, Corso Ascoli 12. F6604

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini svolgonsi qualunque « Radiol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-516; 26-879.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli cucine. Assortimento sedie, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali, Casa della Sedia, Maria Vittoria 17; ripeto Vercelli 97. 4085

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3, Telefonare 521-181. 960

ACQUISTO quadri, soprammobili, bronzi, pendoli, specchiere dorate, lappeti, pianoforti, lampadari cristallo, ecc. Telefonare 49-919. L999

AMATORE vendo cornabine insaimoni ripieni mare Rinascimento. Telefon. 56-522

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 cento camere, parecco, rinascimento, noce, ciliegio, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

CIMITERO generale cedesi 5 locali bonifica famiglia senza cappella. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B4668

FABBRICA chiusa vendo ultima camera, mobili lastati, ingressi cameri. Occasione. 35.000. Custode, Passalacqua, 6.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, garantite, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-178.

ABBIAMO nuove 103, 500, motoscafo tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autocisime, Vinaglio 8.

ACQUISTEREI Guardinetta metallica 500 permuta cambio mobili fabbricazione Canti. Scrivere casella 114-C, 2PI, Milano. 5460

ACQUISTO 1100 D-E dando Aprilia eventuale differenza contanti. Tel. 44-143.

AFFARE: privato vende privato Belvedere ottime condizioni anche rateando, Telef. 551-673. G3028

ALL'AUTOSALONE Falavigna: assortimento Fiat, Lancia, Alfa nuove, occasioni, cambi, rateazioni. Via Roma 237-B, Telefono 42-333. 4764

A noleggio senza anticipi: 1400, 1100, 500, corso Regina 153 Telefono 521-287.

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi, « Ufficio » San Quintino 4 bis. Telefono 50-048. 3366

ARDEA 5 marce perfetta vendo anche rateizzando. Telefono 399-765.

ARDEA 5 marce 1952 semimuovo, Fiat 103, 1100-E 1952, bellissima 500-C recentissimo 350-A-B-C, vetture, giardinette, Autogarage Seidia, Galliari 11, Telefonate 10-494. 4096

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

AUTOGARI piccola media portata; vetture nuove d'occasione qualsiasi tipo; giardinette; furgonii rateazioni. Scrivere, Galimberti 24. Telefono 200-205.

AUTOCOKDOR, corso Palestro 4, vende Aprilie, Ardea, 1100 (103), 1100A, B, E, 1400 diverse, 500 D, 500 C giardinette legno o metalliche. Permuta, lunghe rateazioni. 5062

BALILLA 4 marce, carrozzata 1100 ottima, vendesi. Telefono 45-278

BELVEDERE due 52 vendo anche ratealmente. Telefono 390.795. M3256

BELVEDERE nuova, immatricolare, garanzie, prova comegna, vendo, cambio. Galliari 35. 1633

BELVEDERE motorissima sei mesi vende privato. Telefonare 683-611. L7772

BELVEDERE 20.000 km. brunissime condizioni, privato vende privato. Telefonare 727-056. G3171

BELVEDERE 6 mesi km. 6000, Telefonate 26-832. L7644

BERLINETTA 1100 sport velocissima 4 posti vendo cambio rateiamo. Telefono 366-167. 5466

CABRIOLET 1100-A cambio con 500-C vettura o giardinetta. Telefonare 63-476.

COMPRO automobili, camioncini, furgoni, giardinette, qualunque tipo purchè buone e revisionate. Capello, Lagrange, 17. 3

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri misuratori specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F6038

EQUILIBRATORE per ruote originale Sirburg nuovo vendesi occasionissima appare altissimo. Telefonare 883-141.

GMIA giallo, superdotatissimo 1100, cambio volante, acquisto occasione. Magnondo, Molini 12, Bolzano. 5332

KAISER, Fraser, Henry J., Aero Willys nuove d'importazione 1954 anche consegnate 1953. Telefonare Autovincenzo Droetti, Torino, Telef. 47-640 Ass. 42-770.

MORRIOELLI, vende: Fiat 8 V nuova, Aurelia gran turismo, Ardea, Aprilia, 1100 sei posti, 1100/103, 1400, 500C, furgone, 1100A, trattasi cambi, rateazione. Saluzzo 29. 2389

NUOVA 1100 (103) da immatricolare; Lancia bilux vera occasione vendesi. Telefonare 527-929. B4939

PRIVATO vende cabriolet-sia 1100, Telefono 657-465. F6505

PRIVATO vende Topolino B perfetta gomme nuove assetto posteriore. Tel. 61-815.

PRIVATO vende 500 C, ottimo stato, Trattasi direttamente. Telefonate 48-523 (ore pasti). F6109

PRIVATO vende 1400 1947 buone state, L. 160.000 block. Matteodi 17. L7073

STELLA Alpina 1100-E bella vendo anche ratealmente. Telefono 320-705.

TOPOBALESTRINO perfetto vendo o cambio con moto scooter. Alfonso, via Cuneo 5bis, visibile mattino.

VENDESI cantoniera 500 Fiat lire 120 mila trattabili. Telefonare 292-670.

VENDO giardinetta C, ottimo stato, Fasolo, Santa Giulia 49. G3123

VENDO modern 350 e cambio con autocarro americano. Telefonare 762-164.

VENDO 1100-A da piazza. Bolla, via Buenos Aires 83. L7287

VERO affare privato con privato vendo camioncino Balilla quattro marce. Vialbigle garage. Gattinara 3. F6548

500-C giardinetta legno unico proprietario vendesi, 13-18, Massena 2, cortile. 500 C perfette condizioni vendo privato. Telefonare ore ufficio 73-611, 73-411. 500 C nel mese grigio chiaro 3000 km. vendo. Galliari 35. 1662

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AQUILOTTO Bianchi! Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario direttore Bosco, Della Rocca 19. 2561

BETA 175, quattro tempi, grande successo, elegante, sicura, economica. Altri tipi 160 e 125 sport e turismo. Prima di fare acquisti visitatevi! Isolato & Accornero, via Monterosato, 14. 440

DUCATI, Ecosmonia, comfort, eleganza. Un modello per tutti 98, 65 Sport, 65 T., 45. Rateazioni fino a 18 mesi, anticipo Lire 10.000 presso Ditta le Agenzie del Piemonte, Bonsat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza officina ricambi, corso Inghilterra 15. 846

GILERA 500, 50.000, Cosia, Pollenzo 11. Telefonare 358-402 ore pasti. L7215

GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica. « La Nafta » la velocissima 175. Preventivi Cavalieri, Brescia 18. 1323

GUZZI G S 500 verde, Bartalini, corso Vittorio Emanuele 189 (cortile). Ferlati 13,30-15. L7261

LAMBRETTA LD carenata anno '51 completa, come nuova, vende privato. Giulio Cesare 105. 9071

LAMBRETTA Standard 1951 perfette condizioni 350,000 trattabili. Scrivere H. 401, Pubblicità Oliva, Biella.

VESPA cerchi, pneumatici, Elli, Agenzia Pompeo, Torino, via Fabro 16 angolo via Bertola 30, telefono 58-564. Rateazioni, condizioni speciali, Pinguio.

VESPA, consegna immediata. Monzoli, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165, Telefono 393-628. 12301

VESPA fine 52 semimpeva, accessori ceda ingiuor differente. Telefonate 283-039, ore pasti. F7167

VESPA prenotate per concorso e Vacanze in Vespa », informazioni Gastaldelli, Pescheria 173. B6189

VESPA 51, ma da Corsini consegna immediata anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 155, telef. 21-236.

VOLETE comperare « Vespa », volete cambiare « Vespa », volete vendere « Vespa »; Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 91. 3812

Tre bevande dissetanti
Tre successi!

- CHINOTTO RECOARO - Delizia dolce-amara, la classica bevanda nazionale
- GINGER SODA - Freschi aromi e dolci fragranze per la gioia del bere. Delizioso dissetante, aperitivo, analcoolico
- SPREMUTA D'ARANCIA RECOARO - Le naturali virtù del frutto in una squisita bevanda

RECOARO

RECOARO-TERME: STAZIONE DI CURA DI SECOLARE TRADIZIONE, UBICATA IN UBERTOSA E MEDIA ALTITUDINE, MODERNAMENTE ATTREZZATA • DIECI SORGENTI DI ACQUE MINERALI NATURALI, FAMOSE PER LA LORO AZIONE DEPURATIVA • LIETO SOGGIORNO, DA GIUGNO A OTTOBRE, IN ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA • CHIEDETE INFORMAZIONI ALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA DI RECOARO TERME (VICENZA)

BELLARIA villa Brandi, ogni comfort, tranquillità familiare, posizione tranquilla. Interpellateci. 5309

BORGIOVENEZZI (Savona) Pensione Regni ideali famiglie ribassati giugno settembre, Interpellateci. L7910

CERESOLE Reale, soggiorno incantevole. Pensione Stella Alpina, giugno 1.600 tutto compreso. 5576

DOLOMITI 1500 Grande Albergo Asburia, telefono 8, Lavalla Val Badia, cucina italiana, giugno-settembre 1900; 15 luglio-25 agosto 2000 tutto compreso. Sconti comitive. Privat. Albergo Ginevra Milano 663-855. 3329

IOSA MARINA Albergo « San Giorgio », sul mare, nuova costruzione, ogni comfort fine trattamento. 3324

LAIGUEGLIA, Bagni Giodina, Pensione ambiente familiare spiaggia propria, prenotazioni giugno, settembre. 5267

LAIGUEGLIA: Pensione « Giuseppina », piazza Garibaldi sul mare. Maggio giugno 1000-1200; luglio agosto 1600, tutto compreso. 5167

PIETRALIGURE pensione Santina vicino mare trattamento ottimo riduzione giugno settembre. G2941

RIMINI Pensione Alpadina, ogni confort; giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 5297

RIMINI Pensione Belsoggiorno; Maggio-Giugno 900, tutto compreso. Richiedere prospetti. 5295

VARAZZE, Pensione Ideale, sulla spiaggia. Maggio-giugno 1200, tutto compreso.

VARAZZE, San Pietro, sul mare, ombrosissima, giugno 1200, tutto compreso.

VISERBA Rimini Pensione Rita, giugno-settembre lire 900, tutto compreso.

10 LET. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILE dattilografa cerca lavoro domicilio, scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio. Telefonate 774-102, ore pasti.

DATTILOGRAFA volonterosa, diligente, serissimi lavori copiatura macchina ufficio, Miti pretese, scrivere Bertodo, via Barbetti 51. G3155

DONNA cerca lavori tessili domicilio esclusivo cucito, scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. F7209

ESPERTISSIMO con documentabili eccezionali referenze all'estero, offre massima lenza tecnica, esperienze ricercate, appoggio medesi industrialmente, migliori, perfezionamento macchinari, nuove invenzioni per qualsiasi ramo industriale, anche gratuitamente fino a soddisfacente collocamento capo. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B4090

RAGIONIERE, pratico contabilità, paghe, assicurazioni qualsiasi lavoro, ore libere. Molino, piazza Statuto 17. B4074

AIUTO ufficio bella scrittura assumesi subito. Scriv. cassetta 8146, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovane maggiorenne ottima famiglia bene introdotto Torino, Possibilità stabile vantaggioso inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.

CERCASI abile cuoca vetri quarantenni. Telefonare 50-173 dalle 9 alle 11.

CERCASI aiutante sarto. Via Misericordia 3.

CERCASI cameriere patento auto possibilmente moglie cuoca. Telefonare 48-119.

CERCASI donna mezza età a ore, zona Molo. Referenze, Telefonare 83-647.

CERCASI donna tuttofare mezzo servizio, bella presenza, massime referenze. Telefonare 49-545.

CERCASI giardiniere provetto referenze ineccepibili presentarsi, Rivoli, v. Chiabrera 3, Torino.

CERCASI impiegata negozio, pratica contabilità, carico esatto macchinario, dattilografia. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L7165

CERCASI macellaista e apprendista zona S. Donato solo mezza giornata. Telefonare 682-619 dalle 14 alle 16. L7255

CERCASI manicure abilissima veloce bella presenza. Limoncello, piazza Lagrange 1, Torino. F7209

CERCASI per signora ragazza capace cucinare dai 21 ai 30 anni sana. Referenze controllabili, ottimo stipendio, scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. M2771

CERCASI ragazzo apprendista quindicenne bene volonteroso. Tel. 521-621.

CERCASI segretaria specializzata esperta per ufficio rappresentanze industriali. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

CERCASI tracciatore operatore avente attitudini comando per affidargli mansioni responsabilità. Manoscrivere referenze dettagliate. 6615, cassetta 2217, SPI, Torino

FILATURA importante cerca provetto assistente binatura, ritorcitura, aspatura; capacità indiscussa. Posti occupati, referenze, prelese, scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L7

FONDERIA sottopressione zona Moncalieri assume abili fonditori. Tel. 555-230.

GEOMETRA perito ind. giovane, bravi impianti termici assume importante Società assistenza cantieri. Scrivere dettagliando, Cassella 9017, SPI, Torino.

GROSSISTA tessuti cerca giovane esperta pratica taglio tessuti, confezione peciali. Scrivere indicando posti occupati, età, cassetta 6117, SPI, Torino. B4967

ILLIBATA aiuta a sera, ammobilitata, famiglia. Bilan Ondariedo, coniugati referenze. Presentarsi pertinata, via Monterosato 9. M3270

IMPIEGATO abile cerca camera ammobiliata Santa Rita Sebastopoli unico inquilino primo giugno. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. G2950

IMPORTANTE Azienda costruzioni elettromeccaniche cerca esperti preventivisti per lavorazione piccola-media meccanica e carpenteria. Curriculum, referenze, prelese. Scrivere cassetta 25 T. SPI, Genova.

IMPORTANTISSIMA industria lombarda cerca tecnico superdotatissimo ramo fonderia ghisa. Capello 32-V, SPI, Milano. 5191

IMPRESA riscaldamenti nafta carbone vasie possibilità, offre proviginone chiunque faccia concludere affari. Massima serietà, Scrivi, cassetta 5064, SPI, Torino

INDUSTRIA mobili assume apprendista falegname sedirende. Presentarsi ore 14-30, Leonardo Fea 17, Torino.

ISTITUTRICE rice munte, addette educazione 4 bambini già dieci quindici anni, colta, religiosa, almeno diplome, cerca famiglia coniugata. Indispensabili massime referenze. Cassella 3218-B, SPI, Torino

MEDIA officina assume pettidellare interno e alberi scanalati, alibiadore ilcinati, trasduttore, le alesatrice. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L7750

NUOVO settimanale cerca collaboratori e corrispondenti da tutto Piemonte. Possibilità successo. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 3133

OPPICINE meccaniche assumono giovani licenza avviamento professionale volonterosi desiderosi farsi buoni operai. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

OPERATORE specializzato lavorazione ingranaggi tutti tipi cercasi. Inoltre offresi se non veramente rafrace. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B5012

PENSIONATO cacabiniere giovane età cerca sistemazione 30 km. Torino. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

PENSIONE montana cerca signorina istruita, per sorvegliare ragazzi, e donna di cucina. Telefonare 521-910.

PITTINATRICE abilissima paga ottima rolendo comedereni generica. Nicasiro, Magellano 2. Telefonare 682-823.

SIELLA, manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo e donna. Siati introdotti direttamente a privati contrassegno rateale. Scrivere: E. 398, Pubblicità Oliva, Biella. 5375

BORLETTI assume produttori seramente capaci introdotti nominativi. Castello 9.

CASA farmaceutica cerca giovane elemento per propaganda medica. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. L7760

DISPONENDO magazzino, ufficio, telefono, automezzo, assumerei rappresentanza concessionari. Telefonare 527-542.

DITTA casalinghi stanqualsi cancelleria cerca persona pratica disposta visitare Municipi provincie Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino.

FABBRICA vernicelli, liquori, sciroppi, ristrutturazione vendita Piemonte, assortimento industrialissimi con documentata esperienza. Massima discrezione. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L7810

IMPORTANTE società commerciale produtti elettrosaldatrice cerca agenti regionali impianti industria elettrosaldatrice. Scrivere casella 164 D, SPI, Milano. 5377

INGEGNERE esperienza rami attività industriale ed edile ricerca rappresentanze serie Case articoli locali ali macchinario disposto concedere eventuali garanzie. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

INTRODOTTO commercio specialità medicinali, disponendo magazzino, ufficio, telefono, personale, assumerebbesi deposito importante casa produttrice. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 3325

OLIO Oliva Valpreno, Cascila 220, Sanremo, assume agenti vendita confezionate

ORGANIZZAZIONE familiare, tutti elementi professionalmente introdotti in qualsiasi commerciali, disponendo in Napoli centralissimi vasti locali propri, studio annesso ed completa attrezzatura, automezzi propri, trattererebbe importante ditta settentrionale istituzione deposito sul litorale zona Napoli at Campania. Indicasi disposta portarsi in sede per trattare. Scrivere dettagliando avvocato Carmine Corchiae, piazza Santa Maria La Nova 2, Napoli. 5372

PRIMARIA fabbrica nazionale ferrotti, cerca per qualsiasi zona subagenti, agenti e privati, organizzati vendita porta per vinco: Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Aosta, Regioni massime referenze. Scriv. cassetta 9056, SPI, Torino.

PRIMARIA società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori lire 480, lire compresa, recipiente gratis, merce franca